Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 22 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.220 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

MENTRE CONTINUANO LE POLEMICHE SULLE OLIMPIADI VIETATE AI MILITARI

Ancora restrizioni del governo dopo il «sì» del Coni per Mosca

Niente agevolazioni ad atleti insegnanti e studenti
Viene rinviato al 10 giugno il dibattito in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come i militari, anche gli studenti e gli insegnanti avranno difficoltà a partecipare ai Giochi di Mosca. La notizia, che dà un'altra batosta alla «vittoria» del Coni, è giunta ieri direttamente dal Ministero della Pubblica istruzione. Non è che il ministro impedisca con una circolare nelle scuole l'andata a Mosca, però fa sapere che «in relazione alle decisioni adottate dal Consiglio dei ministri durante l'ultima seduta, nessuna particolare agevolazione sarà concessa ai docenti e agli studenti che intendessero partecipare alle Olimpiadi di Mosca in qualità di atleti o tecnici federali. Di conseguenza, non sarà accolta la richiesta avanzata dal Coni di istituire una sessione straordinaria di esami di maturità nel mese di settembre, riservata appunto ad atleti impegnati nei Giochi olimpici».

Perché questa intransigenza, che viene a decimare ulteriormente «l'armata Brancaleone» che il Coni spedirà a Mosca? Innanzitutto perché il governo non ha nessuna intenzione di essere coinvolto nella eventuale polemica di un compromesso «all'italiana» e quindi rifiuta la soluzione di un «ni», che, dopo la decisione del Coni contrastante quella del governo, pesa in modo sempre più gravoso sull'esecutivo di Cossiga.

Anzi, il governo — e ci tiene a farlo sapere — giudica «qualunquista» la decisione presa dal Comitato olimpico di non tenere in alcuna considerazione la decisione del Consiglio dei ministri, in un momento di particolare gravità della situazione internazionale. La decisione di partecipare o meno alle Olimpiadi, insomma, si ribadisce in sede governativa, è in questo contesto un fatto «primariamente politico». È perciò, «qualunquistico» il tentativo di attribuire alla opzione in favore della partecipazione ai Giochi un carattere puramente tecnico-sportivo.

Le reazioni che si sono avute in tutto il Paese dopo le decisioni del governo e del Coni dimostrano il carattere politico della faccenda. A parte il fatto che, per il Cremlino, l'assegnazione a Mosca di questa tornata dei Giochi olimpici è interpretata come un riconoscimento internazionale della validità della politica estera dell'Unione Sovietica, della sua lotta per la pace, dei suoi rapporti di amicizia con altri popoli (è quanto risulta dal «Piccolo manuale per gli attivisti del Pcs», pubblicato recentemente in Urss).

Ora il governo, dopo aver espresso il proprio rammarico per la decisione del Coni, pur nel riconfermare la decisione di rispettarne l'autonomia, si trova ancora di fronte a quelle sollecitazioni sia del Coni, sia di alcune forze politiche, le quali pretendono un «occhio chiuso» sugli atleti in grigioverde e su quelli sotto esami. Di fronte a ciò, il governo torna a ripetere che «come ha riconosciuto l'autonomia del Coni, così pretende che quest'ultimo rispetti l'autonomia del governo».

Qualcuno fa anche notare che l'esecutivo è in possesso dei mezzi giuridici per impedire, di fatto, l'invio di una squadra italiana a Mosca. Il Coni, infatti, è un ente di diritto pubblico, come le partecipazioni statali, come l'Eni. I capitoli delle spese sostenute dal Coni per il trasferimento e la permanenza degli atleti a Mosca debbono essere firmati da un ministro, per l'occasione Bernardo D'Arezzo, ministro dello sport, turismo e spettacolo. Non ci può essere nessun dirigente del Coni che possa obbligare il ministro a firmare e, senza questa firma, non esce nemmeno una lira.

Nel contempo, il ministro, firmando, si espone personalmente al pericolo di facili censure, in quanto compie un atto palesemente in contrasto con i deliberati del Consiglio dei ministri. Il «caso» potrebbe aprire una questione giuridica e politica assai sottile e non facile da risolvere.

La decisione di vietare le Olimpiadi d'autorità agli atleti sotto le armi – presa, è bene ricordarlo, – dal ministro socialista Lagorio – non ha mancato di sollevare ampie polemiche proprio nell'ambito del suo partito, diviso – una volta di più – anche sulle Olimpiadi. «Uno dei punti di forza della battaglia politica dei socialisti è stata ed è la puntuale difesa dei diritti civili: non vedo come un ministro socialista possa oggi contrastare tale linea, discriminando gli sportivi in grigioverde rispetto a quelli in abito borghese». È quanto ha affermato ad esempio l'on. Michele Achilli, della direzione socialista, in polemica con le dichiarazioni del ministro Lagorio.

Ieri sera, intanto, la conferenza dei capigruppo della Camera ha deciso che il problema della partecipazione alle Olimpiadi sarà oggetto di un dibattito parlamentare dopo la ripresa dei lavori a partire dal 10 giugno.

Il dibattito è necessario perché Pdup, Psdi e Pli hanno già presentato mozioni sull'argomento.

Il rappresentante del Pdup, on. Gianni, e quello liberale, on. Bozzi, ieri sera non hanno insistito nella richiesta di un dibattito prima della pausa elettorale: il Pdup perché soddisfatto della decisione del Coni, i liberali perché ormai la questione è quasi superata. Hanno insistito invece i socialdemocratici, che si sono però rimessi alla decisione della maggioranza. Per un dibattito urgente sono intervenuti anche i missini, che però non avevano pronta una mozione. Tutto è rinviato, quindi, a dopo le elezioni amministrative.

Alberto Castagna

A Strasburgo gli accordi Cee-Jugoslavia

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha iniziato ieri a Strasburgo la discussione di una relazione della commissione per il commercio estero sull'accordo di cooperazione economica Cee-Jugoslavia, firmato il 2 aprile a Belgrado. La discussione si concluderà oggi, con la votazione di una mozione di sostegno all'accordo.

Aprendo il dibattito, il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, presidente in esercizio del consiglio Cee, ha riassunto ai deputati i termini dell'intesa: «La vera cooperazione — ha sostenuto — è quella che nasce da un dialogo costruttivo. Per questo, possiamo guardare con fiducia al futuro dei rapporti tra la Jugoslavia e la Comunità, nella certezza che i benefici che ne deriveranno alle nostre popolazioni non potranno che contribuire alla realizzazione di quegli obiettivi di pace e di distensione che tutti noi perseguiamo».

Colombo ha pure espresso la convinzione che il Parlamento «condividerà l'opinione del Consiglio che una cooperazione stretta ed effettiva tra la Comunità e la Jugoslavia, fondata su basi stabili e sul rispetto reciproco, sia destinata a rafforzare il ruolo che spetta a ciascuno di noi nello spirito dell'atto finale di Helsinki».

Londra: ultimo tentativo per boicottare i Giochi

LONDRA – Il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, ha lanciato un estremo appello agli atleti del suo paese, esortandoli a non andare ai Giochi olimpici di Mosca. A pochi giorni dalla scadenza del termine previsto per le iscrizioni degli atleti, la signora Thatcher ha affermato in Parlamento di aver scritto all'associazione olimpica britannica e ad enti sportivi esortandoli a boicottare i Giochi di Mosca, affermando che «le medaglie vinte a Mosca saranno prive di valore».

Dal canto suo, il presidente del club degli atleti internazionali britannici, Derek Johnson, ha reagito seccamente all'appello del primo ministro britannico. «Che la signora Thatcher ci lasci in pace – ha detto Johnson – dal momento che gli atleti ne hanno abbastanza di tutta questa storia».

L'obiettivo del Comitato olimpico britannico – dopo la sospensione dei contributi governativi decisa dalla Thatcher – è di raggiungere 750 mila sterline, in modo da poter inviare a Mosca una delegazione forte di circa 400 rappresentanti. Appare estremamente improbabile, alla luce della situazione attuale, che il Comitato olimpico britannico possa rispondere positivamente alla richiesta della Thatcher di riconsiderare la decisione di mandare una squadra britannica a Mosca. Intanto il Comitato olimpico nazionale indonesiano (Koni) ha deciso di disertare le Olimpiadi di Mosca.

Il Quebec sceglie l'unità



Montreal — Clamorosa affermazione del «no» al referendum nella provincia francofona canadese: la proposta separatista è stata respinta da quasi il 60% degli elettori. Nella foto, una sostenitrice del «no» esulta dopo il risultato. Il servizio a pagina 17 *(Telefoto Ap)*

Da dieci a trenta i miliardi per Trieste

ROMA — La commissione bilancio e programmazione economica della Camera ha approvato ieri la legge proposta dal governo nello scorso febbraio per il rinnovo del Fondo Trieste. Il provvedimento, come è noto, eleva da 10 a 30 miliardi di lire annui la dotazione del Fondo, e per un arco di quindici anni; in totale, quindi, si determinerà una disponibilità di 450 miliardi. Per la metà di questo importo l'apposita commissione che gestisce il Fondo sarà autorizzata ad assumere impegni pluriennali, vale a dire la possibilità di finanziare singole opere o iniziative di più elevato costo, per le quali non potrebbero risultare sufficienti le disponibilità di un solo anno.

«Non sono venute meno le ragioni sostanziali che hanno motivato l'istituzione nel 1955 del Fondo Trieste ed è importante che il governo lo riconosca con il provvedimento che lo proroga e lo rifinanzia». Lo ha affermato l'on. Tombesi alla commissione bilancio della Camera quando la legge è stata approvata. Dopo aver ricordato i danni causati dal piano Cipe del '66 all'economia triestina, il parlamentare triestino ha sottolineato quelli derivati dagli accordi di Osimo, che si sarebbero potuti evitare se localmente questi accordi fossero stati valutati con più attenzione.

L'on. Tombesi, oltre ad aver proposto nel testo della legge un correttivo che si riferisce alle speciali disposizioni a favore dell'Ente porto per l'esecuzione delle opere di sua competenza «ha sostenuto l'esigenza — si legge in una nota del parlamentare — di aumentare la quota del Fondo che si può impiegare in piani pluriennali, ed in questo senso la commissione ha accolto l'aumento dal 50 al 60 per cento».

Perplessità è stata espressa da Tombesi sull'ordine del giorno presentato dall'on. Cuffaro per impegnare il governo a presentare un piano organico per Trieste. «Troppi piano sono peggio di un piano. Il governo provveda invece — ha concluso — per la parte di sua competenza, quindi alla cantieristica e alle partecipazioni statali, realizzando anche con il nuovo governo gli impegni già presi».

Anche l'on. Cuffaro (Pci) ha espresso soddisfazione per l'approvazione del disegno di legge: «Con questo voto la norma sul Fondo di Trieste ha compiuto un passo decisivo. Si è stabilita un'ampia convergenza, non solo sulla necessità di prorogare ed aumentare il Fondo, ma anche sugli indirizzi che il Partito comunista ha suggerito per gli interventi e sul carattere prioritario che essi devono avere». Cuffaro ha anche auspicato che il Senato approvi in tempi brevi il testo definito dalla Camera.

«Sono lieto che si sia accolta la nostra proposta di aumentare la quota del Fondo disponibile per i contributi pluriennali assieme alla richiesta di vincolarli alla formulazione di un piano da rendere pubblico. Questo consentirà di verificare il carattere aggiuntivo degli stanziamenti e di armonizzare meglio che nel passato l'attività del Fondo con quella della Regione, della Provincia e dei Comuni» ha detto il parlamentare comunista.

Cuffaro ha criticato l'atteggiamento del governo e della Dc su un'ordine del giorno presentato dallo stesso parlamentare e dagli onorevoli comunisti Branciforti, Gambolato e Peggio, e riguardante la richiesta di un'indagine sullo stato dell'economia triestina e di un piano di interventi programmati comprendente gli investimenti delle partecipazioni statali.

Compiacimento per l'esame e l'approvazione del disegno di legge e per l'accoglimento dell'emendamento presentato da Cuffaro sono stati espressi anche dalla federazione provinciale del Pci.

PROCEDONO LE INDAGINI IN CAMPANIA DOPO L'OMICIDIO DELL'ASSESSORE AMATO

Ormai sicuro: è Luca Nicolotti uno dei killer catturati a Napoli

Avrebbe partecipato alla strage di via Fani, oltre che a numerosi attentati a Genova
Scoperto nell'entroterra un «covo» utilizzato da uno o più degli arrestati di lunedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — A soli due giorni dall'uccisione dell'assessore regionale democristiano al bilancio Pino Amato, l'antiterrorismo di Napoli non solo è riuscito ad arrestare quattro persone del commando con una coraggiosa azione, ma la legione dei carabinieri ha scoperto un «covo» probabilmente usato da uno degli arrestati di lunedì (Maria Teresa Romeo) in un edificio alla periferia di Casoria, un comune dell'entroterra industriale napoletano.

Il covo è ritenuto dagli investigatori una «base appoggio». I carabinieri vi hanno trovato documenti sulla formazione della colonna napoletana delle Brigate rosse. Altri fascicoli riguardano i programmi operativi che i terroristi intendevano attuare contro esponenti e strutture della Democrazia cristiana della Campania.

Sono stati anche sequestrati volantini delle Brigate rosse diffusi dalla colonna Roma Sud ed appunti vari — alcuni cifrati — sulle carceri speciali. Nel covo è stato anche trovato e sequestrato uno schedario di auto di vario tipo con relative targhe (molte di esse sono targhe di Roma), nonché un registro con annotazioni di appartamenti. A tal proposito, gli investigatori hanno in corso perquisizioni non solo a Napoli, ma anche in altre località della Campania come a Salerno e ad Avellino. Nel registro si fa riferimento anche ad altri appartamenti in varie località del Nord Italia e nel Sud.

Intanto dalle prime indagini un esperto dell'antiterrorismo del ministero degli interni, il dott. Ciocia, che a suo tempo contribuì a sgominare il primo gruppo eversivo sorto a Napoli, i nuclei armati proletari (i Nap), ha affermato che il commando era formato da almeno dieci persone. In sostanza i quattro arrestati — Luca Nicolotti di 26 anni, di Torino, Salvatore Colonna, 21 anni di Napoli, Bruno Seghetti, 20 anni di Roma e Maria Teresa Romeo, 26 anni, di Avellino — farebbero parte solo del «gruppo operativo».

Ci sarebbero poi stati altri due gruppetti, uno composto da almeno tre persone (tra cui una donna bionda vista da alcuni testimoni dell'agguato) che avrebbe seguito l'assessore dalla sua abitazione di via Chiaia fino al luogo dell'assassinio; ed un altro, anch'esso composto di almeno tre persone, che avrebbe dovuto organizzare la fuga.

L'improvvisa reazione dell'autista dell'assessore democristiano, Ciro Esposito, che ha ferito anche il terrorista romano Seghetti, il quale si trova ricoverato in infermeria del carcere di Poggioreale in gravi condizioni (anche per altre ferite riportate nella successiva sparatoria con gli agenti), ha impedito al gruppo così detto «operativo» di «congiungersi» con gli altri complici e quindi di fuggire prima a bordo di un'auto «pulita» e poi di nascondersi alcuni, evidentemente, nel covo scoperto a Casoria ed altri, forse, in un luogo sicuro della capitale.

Non dimentichiamo infatti che Bruno Seghetti è ritenuto un grosso «personaggio» delle Br romane, ed è ritenuto responsabile, in concorso con altri, di quasi tutti i delitti avvenuti a Roma dopo il sequestro Moro, in particolare l'assassinio del giudice Bachelet.

Per quanto riguarda Luca Nicolotti, il brigatista torinese nel quale è stato indicato uno dei quattro brigatisti arrestati a Napoli, ieri la polizia ha detto di non poter garantire al cento per cento la sua identificazione. Tuttavia gli investigatori hanno ribadito la loro convinzione che l'arrestato è realmente il terrorista torinese, in clandestinità da tre anni. Si è appreso, inoltre, che durante uno degli ultimi interrogatori il giovane si è attribuito egli stesso l'identità di Nicolotti.

Ciò — è stato fatto notare — non rappresenta in teoria una garanzia assoluta per l'identificazione, in quanto si potrebbe ipotizzare che il brigatista abbia voluto mettere su falsa strada gli stessi investigatori. Ma è un'ipotesi alla quale non si dà alcun credito. La polizia è convinta che non ci sia stato un errore di identificazione.

Secondo quanto ha detto Patrizio Peci, Luca Nicolotti avrebbe partecipato all'assassinio dei due carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa, avvenuto a Sampierdarena nel novembre scorso, e sarebbe coinvolto anche nell'uccisione, avvenuta nel quartiere di Albaro nel gennaio scorso, del colonnello Emanuele Tuttobene e dell'appuntato dei carabinieri Antonino Casu. In più, sarebbe stato uno dei killer di via Fani.

I quattro brigatisti sono stati interrogati anche ieri.

T. S. T.

(Continua in 2.a pagina)

Lira sempre più debole

Allarmanti dichiarazioni del ministro Pandolfi alle commissioni del Senato sulla situazione monetaria e sui riflessi sulla nostra economia. Il ritmo dell'inflazione in Italia resta superiore al 20% annuo: finora la lira ha resistito contenendo il suo deprezzamento ad un tasso del 6%. Ma fino a quando?, si domanda Pandolfi. Il ministro afferma: è comunque augurabile che sia evitata la svalutazione; questo risultato si può raggiungere soltanto con un impegno comune tra tutte le forze economiche. Il servizio nella pagina finanziaria.

Interrogato l'avvocato Rocco Ventre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'avvocato Rocco Ventre ha ammesso di aver avvertito il suo cliente Marino Pallotto che il suo telefono era sotto controllo; ma, ha aggiunto il penalista arrestato l'altro ieri per favoreggiamento, questo suo comportamento rientra nei limiti entro i quali un difensore deve muoversi.

Ventre è stato interrogato a Regina Coeli dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, alla presenza del pubblico ministero Domenico Sica e dei difensori, avvocato Oreste Flamminii e Rino Arbia. Al termine della deposizione, i due avvocati hanno chiesto per il collega la libertà provvisoria. Sulla domanda il magistrato si pronuncerà nei prossimi giorni, dopo aver svolto ulteriori accertamenti istruttori.

Alessandra De Luca

Secondo gli inquirenti, il comportamento di Rocco Ventre avrebbe danneggiato forse irrimediabilmente le indagini condotte a Roma contro il terrorismo, con particolare riferimento ad alcuni dei più sanguinosi attentati, come quelli in cui persero la vita il giudice Girolamo

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

CON TUTTI I «DISTINGUO» E LE LIMITAZIONI FISSATI DALLA GRAN BRETAGNA

Scattate le misure Cee anti-Iran

Dura la stampa inglese sulla decisione della Camera dei Comuni contraria al governo Thatcher

STRASBURGO — Sono scattate ieri le sanzioni economiche varate dalla Cee nei confronti dell'Iran, dopo la decisioni presa a Napoli la settimana scorsa. Rimane aperto il nodo rappresentato dalla Gran Bretagna, che — come è noto — ha deciso di non rispettare la retroattività delle sanzioni decisa dai partner europei. A tale proposito, la stampa britannica definisce la vicenda delle sanzioni economiche contro l'Iran «non certo uno dei capitoli più positivi nella storia della Comunità europea». E se la Cee — si dice anche — sembra uscire abbastanza male dalla vicenda, la Gran Bretagna, in particolare, sembra aver perduto l'occasione per risparmiarsi una cattiva figura.

L'improvviso «voltafaccia» (come lo definisce il «Times») del governo Thatcher sulla retroattività delle sanzioni economiche — abolita per l'inaspettata e compatta opposizione dell'intera Camera dei Comuni — ha messo infatti il governo britannico, e in particolare il segretario al Foreign Office Lord Carrington, in una posizione imbarazzante sia nei confronti dei partner europei, sia nei riguardi degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti hanno già espresso malcontento di fronte alla decisione della Gran Bretagna di vietare solo i futuri contratti commerciali con l'Iran. Alla recente riunione di Napoli, il governo inglese aveva infatti concordato con gli altri paesi della Cee di imporre sanzioni contro l'Iran a partire dal 4 novembre, giorno in cui vennero catturati gli ostaggi americani in Iran. La forte opposizione parlamentare ha invece ora obbligato il governo della signora Thatcher a cambiare atteggiamento.

In una dichiarazione diffusa ieri, il Dipartimento di Stato afferma: «Siamo molto delusi nell'apprendere che il governo britannico ha deciso di non imporre le sanzioni britanniche sulle esportazioni per l'Iran a partire dal 4 novembre. Ci aspettiamo — prosegue la dichiarazione americana — che gli altri membri della Cee onorino l'impegno assunto a Napoli».

Le notizie provenienti dalle altre capitali sembrano rafforzare l'aspettative Usa. Il governo della Repubblica federale tedesca ha infatti varato ieri le annunciate sanzioni economiche contro l'Iran: tutte le esportazioni verso l'Iran

(Continua in 2.a pagina)

Nuovo raid di elicotteri afghani

TEHERAN – *Per la seconda volta in 24 ore, due elicotteri afghani sono sconfinati ieri in territorio iraniano e sono stati fatti segno di colpi di contraerea da parte delle truppe iraniane. Il nuovo incidente è avvenuto vicino al posto di frontiera di Tayebad, nella parte nord-orientale del paese.*

L'agenzia iraniana «Pars» precisa che i due elicotteri sono successivamente rientrati in Afghanistan. Le autorità iraniane di frontiera hanno inoltrato una ferma protesta presso le autorità afghane. L'altro ieri due elicotteri – sovietici o afghani – avevano inseguito fino in territorio iraniano alcuni ribelli afghani - sparando e uccidendone uno nella stessa zona di Tayebad. Di fronte a tale situazione, il governo iraniano avrebbe deciso di installare postazioni antiaeree lungo la frontiera con l'Afghanistan.

Fonti diplomatiche di Nuova Delhi hanno intanto riferito che forze governative afghane e truppe sovietiche si sarebbero ritirate dopo un'inutile offensiva di due settimane, tesa a sloggiare i guerriglieri dalle loro posizioni sulle montagne della provincia di Ghazni, a Sud di Kabul, vicino alla frontiera con il Pakistan.

Secondo le stesse fonti, in tale occasione almeno 275 militari sovietici sarebbero stati uccisi e circa 400 feriti, in combattimenti svoltisi nei dintorni di Jaghatu, 170 chilometri a Sud-Ovest della capitale afghana. Inoltre, secondo informazioni non confermate, importanti città dell'Afghanistan settentrionale – come Baghlan, Kunduz, Khandbad e Taluan – sarebbero sotto il controllo delle forze di resistenza.

Da Washington, in occasione del duecentesimo giorno di prigionia dei 53 ostaggi americani in Iran, il Dipartimento di Stato ha diramato un comunicato in cui biasima aspramente le autorità iraniane per aver ignorato gli appelli della comunità internazionale.

Dal canto suo, l'ambasciatore iraniano presso le Nazioni Unite, Mansour Farhang, ha dichiarato che la detenzione degli ostaggi americani non favorisce più gli interessi dell'Iran. Secondo il diplomatico, l'Iran ha ottenuto già i positivi risultati «politici e propagandistici» che si potevano trarre dalla detenzione degli ostaggi. Ma la sutuazione attuale di stallo ha spinto l'Iran sempre più verso una posizione di «isolamento internazionale». «Ritengo che continuare a tenere in ostaggio i 53 cittadini americani non va a nostro beneficio», ha detto l'ambasciatore.

Amnesty International: «I diritti umani violati nell'Urss»

ROMA — A proposito del dibattito sulla partecipazione alle Olimpiadi, il presidente della sezione italiana di «Amnesty International», Cesare Pogliano, ha dichiarato che, «come già a suo tempo per i mondiali in Argentina, Amnesty International non auspica né organizza il boicottaggio delle Olimpiadi o di qualsiasi altra riunione sportiva internazionale, ma ritiene di dover approfittare di queste occasioni per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica a favore delle vittime della violazione dei diritti umani esercitata nei paesi ospitanti.

«Analogamente a quanto fatto per l'Argentina, Amnesty International ha predisposto una documentazione sulla pesante e crescente violazione dei diritti umani in Urss. Il rapporto, purtroppo non confutabile, già presentato a Londra, sarà diffuso anche in edizione italiana nel prossimo giugno».

ULTIME BATTUTE DELLA CONFERENZA ISLAMICA IN INDIA

È «temporaneo» per l'Olp l'intervento russo a Kabul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — I contrasti fra i delegati filosovietici e quelli che chiedono una forte condanna dell'intervento russo in Afghanistan, presumibilmente ritarderanno la conclusione della Conferenza islamica, alla quale partecipano 39 paesi.

È prevista la nomina di un comitato ministeriale per discutere come risolvere il problema afghano e condurre consultazioni al riguardo. Il portavoce ufficiale della conferenza, Kacem Zaheri, ha detto che la proposta è contenuta in una bozza di risoluzione approvata dal comitato politico per la successiva adozione da parte della sessione plenaria. Lo schema raccomanda anche che i ministri degli esteri islamici chiedano la convocazione di una conferenza internazionale per la soluzione del problema afghano tramite le Nazioni Unite o un altro organismo internazionale.

Quattro paesi membri — Siria, Libia, Yemen del Sud ed Algeria — hanno espresso riserve sul paragrafo della risoluzione relativo alla nomina di un comitato ministeriale sull'Afghanistan. La bozza di risoluzione sull'Afghanistan chiede che l'Unione Sovietica «ponga fine all'occupazione militare dell'Afghanistan, il cui popolo deve poter scegliere il proprio governo e il sistema politico e sociale che preferisce».

Secondo alcune fonti della Conferenza, la risoluzione sulla presenza sovietica in Afghanistan è stata notevolmente ammorbidita rispetto a quella dello scorso gennaio, ma la maggior parte dei membri chiede tuttora il ritiro immediato e senza condizioni delle truppe russe. È probabile che i ministri elimino i punti di disaccordo per mantenere il consenso alla sessione plenaria. Sembra inoltre emergere un generale consenso fra i partecipanti a por fine alla presenza militare sia dell'Urss che degli Stati Uniti nel Golfo Persico (o arabico che dir si voglia) e nell'oceano Indiano.

L'Olp, la cui delegazione ha lo steso status giuridico dei 39

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

INIZIA IL PROCESSO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE «CONFESSIONI» DEL BR PENTITO

Fabio Isman non risponde ai giudici Russomanno: non sono io la «talpa»

In un memoriale il vice del Sisde si autoesalta - Il direttore del «Messaggero» si dichiara colpevole

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Fabio Isman non ha parlato, Silvano Russomanno lo ha fatto ed anche troppo, Vittorio Emiliani, direttore del «Messaggero», è stato l'unico a dichiararsi «colpevole». Il processo per la fuga dei verbali di Patrizio Peci, nonostante lo sciopero indetto dagli avvocati romani per protestare per l'arresto del collega Rocco Ventre, ha così preso l'avvio in un'aula – quella grande, della Corte d'assise, intitolata a Vittorio Occorsio – gremita di pubblico.

A giudicare i due giornalisti del «Messaggero» e il vicecapo del Sisde sono i magistrati della settima sezione penale del Tribunale presieduti dal dottor Carlo Serrao. Al banco della pubblica accusa il sostituto procuratore Giancarlo Armati. Russomanno e Isman, comparsi in aula con le manette ai polsi, sono accusati di concorso in violazione del segreto d'ufficio; il direttore del quotidiano deve invece rispondere di un reato meno grave, la pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale. La casua che lo riguarda è stata riunita per connessione a quella che ha come protagonisti il funzionario del Sisde e Isman, dopo che Emiliani si era rifiutato di chiudere rapidamente la partita con la giustizia, versando l'oblazione prevista per la pubblicazione di atti di un procedimento.

Russomanno, che si è autodefinito il «ministro degli esteri della polizia italiana» e il «funzionario italiano più impegnato in assoluto nel campo del terrorismo internazionale», è il vicecapo del Sisde, diretto dal generale Grassini. Come ha precisato durante la deposizione, Russomanno da tempo non si dedica al terrorismo interno, ma il suo compito è quello di tenere i rapporti con i colleghi degli altri paesi. Nonostante ciò chiese in visione i verbali degli interrogatori di Peci che, secondo l'accusa, avrebbe consegnato ad Isman. Perch% proprio a questo giornalista? Perché, dice sempre l'accusa, i due erano amici di vecchia data. Gli investigatori sono risaliti a Russomanno perché certi segni che caratterizzavano la copia che gli fu consegnata si riscontrano anche su quella finita nelle mani di Isman.

Quando il presidente Serrao ha chiesto ad Isman se volesse deporre, il giornalista non si è discostato dall'atteggiamento assunto fin dal primo momento del suo arresto: ha detto di volersi avvalere della facoltà concessa agli imputati di non rispondere alle contestazioni. Né un tentativo fatto dal pubblico ministero, che desiderava un chiarimento su di un passo del memorabile che a suo tempo Isman ha fatto pervenire al Tribunale per spiegare le ragioni del suo atteggiamento, ha avuto il minimo successo per convincere l'accusato a parlare.

«Voglio rispondere ed anche "molto" ha invece detto Russomanno quando è stato chiamato sulla pedana. Abito blu, panciotto, cravatta scura, baffi alla mongola, occhiali scuri, il vicecapo del Sisde ce l'ha messa tutta per convincere i giudici che non è lui la «talpa» di via Giovanni Lanza, dove ha sede il servizio informazioni per la sicurezza democratica.

«Quando ho saputo che Isman era stato arrestato – ha esordito Russomanno – ho pensato subito; "adesso pizzicheranno anche me"». Perché questa considerazione così pessimistica, gli ha chiesto sorpreso il presidente. «Perché – ha risposto il funzionario – da sei anni ero amico di Fabio Isman, perché qualche giorno prima era andato a pranzo con lui e con due signore americane in un noto ristorante della capitale». Convinto probabilmente che parlando di amicizia era incorso in un passo falso, l'imputato subito dopo ha precisato: «La nostra non era una vera e propria amicizia, ma piuttosto un rapporto cordiale. La nostra attività ci impone talvolta di avere contatti con i giornalisti per evitare che vengano pubblicate notizie sballate».

E il viaggio negli Stati Uniti che fecero insieme? «Lui andò per la vicenda Lockheed – ha spiegato il funzionario – io invece mi recai in California per tenere un ciclo di conferenze. Tutto qui». Russomanno ha poi negato che Isman fosse un «abituée» degli uffici del Sisde; anzi ha detto di non averlo mai visto in via Giovanni Lanza. Ma in ciò è smentito della testimonianza del suo autista, l'appuntato Gulino, il quale ha dichiarato di aver visto il giornalista nella sede del Sisde due giorni prima del suo arresto.

Il presidente del Tribunale ha poi chiesto a Russomanno il motivo per il quale, sebbene non si interessasse del terrorismo nostrano, chiese in visione i verbali di Peci e insistette più volte per averli sul suo tavolo. Attraverso un contorto discorso, che è partito dagli attentati compiuti in diverse nazioni da gruppi armeni, l'imputato ha alla fine ammesso di essersi rivolto ai colleghi dell'Ucigos per avere i verbali e di avere sollecitato la loro consegna. Il presidente gli ha ricordato che già da tempo al Sisde era giunta una copia informale degli interrogatori di Peci. Come mai non gli è stata mostrata dal capo dell'ufficio generale Grassini e dal funzionario Pierantoni? Forse che si diffidava di Russomanno? «Lo escludo — ha risposto piccato il funzionario — ho la massima stima per questi due colleghi e sono convinto che anche loro l'abbiano nei miei confronti».

Al termine dell'interrogatorio, Russomanno ha consegnato al Tribunale un memoriale nel quale, parlando di sè in terza persona, l'imputato esalta la proprie capacità. Si definisce il «ministro degli esteri della polizia» e il «funzionario più impegnato in assoluto nel campo del terrorismo internazionale». Ricorda il suo curriculum: per anni è stato il rappresentante dei servizi segreti italiani alla Nato di Bruxelles, nonché insegnante di antiterrorismo alla scuola superiore di polizia dell'Eur. Si vanta di essere stato l'autore, nel 1972, del primo rapporto sulle Brigate rosse.

Vittorio Emiliani ha ammesso di aver autorizzato la pubblicazione dei verbali Peci, precisando di essersi preoccupato di tagliare quei passi che potevano danneggiare le indagini.

Sergio Geraldini

IL MINISTRO ROGNONI HA TENUTO LA RELAZIONE ALLA CAMERA

La «fuga» dei verbali Peci disfunzione ineliminabile

L'esecutivo condanna i sospetti avanzati sui servizi segreti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo respinge categoricamente, anzi condanna, illazioni o sospetti avanzati sul funzionamento dei servizi segreti (Sisde e Sismi) nella strategia della lotta al terrorismo. L'esecutivo respinge anche con fermezza il «deplorevole costume» della cosiddetta dietrologia, quello di vedere cioè dietro ogni fatto aspetti oscuri.

Il rischio di qualche disfunzione nell'attività degli organi dello stato è ineliminabile e il governo sta facendo tutto il possibile per rendere efficienti i delicati meccanismi istituzionali preposti alla difesa del sistema democratico.

È questa la sostanza della relazione svolta ieri alla Camera dal ministro dell'Interno Rognoni sui problemi posti dalla vicenda Isman-Russomanno, sulla quale erano state presentate interpellanze e interrogazioni dai gruppi politici. Rognoni ha spiegato che i verbali di Peci furono da lui stesso richiesti alla magistratura di Torino e di Roma. Rognoni li passò al capo della polizia Coronas, il quale a sua volta, sentito il ministro li affidò al Sisde.

In merito alle modalità dell'arresto di Russomanno, Rognoni ha riferito che il giudice Ciampani si recò al ministero degli Interni e, dopo aver avuto un colloquio col ministro, si recò alla sede del Sisde per accertamenti. Fu lì che Russomanno si «presentò spontaneamente».

Il ministro ha detto inoltre di non avere elementi per stabilire se la pubblicazione dei verbali di Fabrizio Peci possa avere accelerato o meno i procedimenti giudiziari nei confronti di Marco Donat Cattin. Ha aggiunto di non avere elementi per stabilire se la «fuga» di notizie sul giovane Donat Cattin «sia avvenuta con premeditazione per colpire politicamente il senatore democristiano».

Rognoni ha confermato, a questo punto, le informazioni sul caso di Marco Donat Cattin. Ricordato che Sandalo, l'amico del giovane Donat Cattin fu arrestato il 29 aprile scorso, Rognoni ha detto di non poter fornire precisazioni sulla telefonata con la quale si rivendicava l'omicidio del maresciallo Berardi che si dice fosse stata fatta dall'ufficio torinese del padre di Marco.

Rognoni ha infine smentito che qualche componente della famiglia Donat Cattin si sia mai rivolto alla magistratura o alla polizia per avere notizie di Marco, come pure nessun contatto hanno avuto i familiari del giovane con il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Placido Cesareo

Ormai sicuro: è Nicolotti

Dalla prima pagina

Sull'esito degli interrogatori il riserbo degli inquirenti è pressoché totale. Secondo alcune voci però non si esclude che uno di essi — a quanto pare il napoletano Salvatore Colonna — abbia fatto alcune importanti ammissioni. Il giovane, figlio di un fruttivendolo napoletano mirerebbe a salvare se stesso tenendo presente che del commando che ha ucciso l'assessore democristiano egli sarebbe stato l'unico a non sparare.

Salvatore Colonna, tuttavia, era stato denunciato per due volte negli ultimi anni per attività sovversiva.

In questura si è parlato anche della scorta che l'assessore Amato avrebbe o meno richiesto qualche tempo addietro. La polizia ha precisato che l'assessore democristiano aveva richiesto e anche ottenuto per alcuni giorni una scorta ma che successivamente lo stesso esponente democristiano, ritenendo sufficiente la guardia del corpo (l'autista Esposito), decise di farne a meno.

Oltre alla localizzazione del «covo» nell'appartamento di Casoria, la polizia, proseguendo nelle perquisizioni, ha rintracciato anche la famiglia napoletana ove Maria Teresa Romeo per qualche tempo ha lavorato come baby-sitter. Si tratta della famiglia di un rappresentante di alimentari, moglie insegnante, con due bambini di quattro e cinque anni. La famiglia abita in via Orazio, uno dei quartieri più eleganti di Napoli.

T. S. T.

Interrogato

Tartaglione, l'agente Michele Granato e il maresciallo di Ps Mariano Romiti. Infatti, sostiene l'accusa, quando Pallotto seppe che l'apparecchio era controllato, si preoccupò di avvertire gli altri compagni che gli investigatori stavano sulle loro tracce. Cosicché alcuni estremisti, come, ad esempio, Tommaso Lagna, sarebbero riusciti a far sparire compromettenti prove, tra cui un arsenale di armi e documenti delle Br. Quindi il danno causato dalle rivelazioni di Ventre sarebbe stato devastante, facendo fallire il successo dell'operazione antiterrorismo.

Il fascicolo processuale dal quale Ventre trasse l'informazione che il telefono di Pallotto era sotto controllo riguarda la rapina compiuta da un gruppo di estremisti in casa di un colonnello dell'esercito, dove furono rubate armi da collezione. Tra gli imputati figurava Marco Arena, in seguito coinvolto (e poi scagionato) nell'assalto alla sede provinciale della Dc di piazza Nicosia.

Pallotto, che in passato era incorso in procedimenti per reati comuni, venne arrestato il 23 dicembre durante un'operazione compiuta dalla Digos. In casa sua furono scoperti un chilo di polvere da sparo e dodici detonatori. In quella stessa occasione, vennero catturati altri due estremisti, Bruno Marrone e Paolo Santini, trovati in possesso di pistole, fucili e munizioni. Tutti furono accusati di partecipazione a banda armata e indiziati degli omicidi Tartaglione, Romiti e Granato. Le armi furono affidate ad un collegio di periti balistici per stabilire se erano state utilizzate negli attentati in cui erano stati uccisi il magistrato e i due uomini della polizia.

Dopo l'arresto Pallotto, trasformatosi da pregiudicato per reati comuni in terrorista, decise di collaborare con la giustizia e, dopo aver revocato il mandato e difensore a Ventr, mandò a chiamare il giudice Imposimato al quale raccontò alcune circostanze interessanti, tra cui per l'appunto la storia del telefono sotto controllo.

I carabinieri frattanto hanno reso noti i nomi degli estremisti da loro arrestati nella notte tra lunedì e martedì scorsi. Sono Tommaso Lagna, Daniela Zanardelli, Marco Capitelli, Agusto Cavani, Walter Manfredi, Ruggero De Luca, Rolando Martini, Giuseppe Biancucci, Roberto e Luciano Ricci, Alessandra De Luca, Franco Travaglini, Otello Conisti, Romano Fontana e per ultimo l'avvocato Ventre. A costoro vanno aggiunte le persone arrestate dalla Digos. Sono Emilio Di Marzio, Mauro Oppi, Cesare Prudenti.

A proposito di Alessandra De Luca, l'impiegata della Procura Generale della Corte d'Appello accusata di partecipazione a banda armata e di associazione sovversiva, la ragazza, figlia di un consigliere di corte d'appello morto due anni fa, ha respinto con energia il ruolo di «talpa» che le si vuole attribuire.

Quanto all'altro impiegato della procura, Pietro Magnanti, che secondo voci diffusesi dopo il «blitz» era stato arrestato, si è appreso oggi che il giovane è stato soltanto fermato per essere rilasciato dopo qualche ora. La sua disavventura, è stato precisato negli ambienti giudiziari, è dipesa da un equivoco e quando tutto è stato chiarito, Magnanti è stato immediatamente rilasciato tanto che ieri mattina era ritornato al suo posto di lavoro.

S. G.

Scattate le misure

Dalla prima pagina

saranno vietate, con la sola esclusione di viveri e medicinali. Il divieto riguarda tutte le ordinazioni e i contratti fissati a partire dal 4 novembre 1979. Le sanzioni sono state decise — ha detto il portavoce Klaus Boelling al termine della riunione del Consiglio dei ministri — «a causa della grave violazione del diritto internazionale compiuta a Teheran».

Il governo federale ha inoltre «deplorato che la Gran Bretagna abbia improvvisamente stabilito di non mantenere la decisione» e ha detto di ritenere invece «infondate» le notizie secondo cui anche Parigi seguirebbe ora l'esempio britannico. Sulle possibilità di far cambiare idea al governo di Londra, Boelling ha detto di non considerare «realistici», in questo momento, tentativi in tale direzione.

Da Parigi si conferma che tutte le esportazioni verso l'Iran, ad eccezione delle derrate alimentari e dei medicinali, sono temporaneamente proibite in Francia. La ha annunciato il portavoce dell'Eliseo, precisando che un decreto in proposito è stato adottato ieri mattina dal Consiglio dei ministri in conformità all'embargo deciso il 18 maggio scorso

Dal canto suo l'organo del Pcus, la «Pravda», esprime il suo «apprezzamento» per la decisione presa sabato scorso a Napoli dai nove paesi della Cee di imporre sanzioni «di natura limitata» contro l'Iran, pur accusandoli di avere, «come ripetutamente in passato, seguito la linea dattata da Washington». Il carattere limitato di queste sanzioni «riflette le serie divergenze in atto tra gli Stati Uniti e i loro partner europei nella condotta da tenere sul problema iraniano», dichiara il commentatore Arkady Maslennikov, e aggiunge: «Mentre gli Stati Uniti si sforzano apertamente di mettere in ginocchio l'Iran, i paesi del Mercato comune continuano a mantenere con esso rapporti economici sufficientemente ampi e a ricevere in particolare il petrolio di cui hanno tanto bisogno».

Olp

paesi partecipanti, si è opposta alla risoluzione proposta dal Pakistan, fortemente critica sull'intervento sovietico in Afghanistan, e alla quale Libia, Siria e Yemen del Sud si erano associati. Maiser ha affermato che l'Afghanistan, che fu espulso lo scorso gennaio dall'organizzazione della conferenza islamica, dovrebbe essere riammesso e che i negoziati diretti con l'Unione Sovietica servono solo a rafforzare la posizione medio-orientale degli Stati Uniti. «L'Olp ritiene che la questione palestinese sia il nocciolo di tutti i problemi del mondo islamico, il principale nemico del quale sono gli stati Uniti d'America».

Maiser ha aggiunto che la sua organizzazione, di cui egli è membro dell'esecutivo, crede alle assicurazioni sovietiche che il suo intervento militare in Afghanistan sia temporaneo. Ha affermato che i palestinesi hanno tuttora una «grande simpatia» per gli afghani. Ma ha confermato che l'Olp è stata una delle delegazioni filosovietiche che si erano opposte alla partecipazione dei rappresentanti degli insorti afghani alla conferenza in qualità di osservatori: i «ribelli» sono stati poi ammessi come membri della delegazione iraniana.

A. P.

Prima linea: a Torino un altro arresto

TORINO – Si allunga la lista di persone arrestate da carabinieri e Digos nell'ambito della inchiesta su Prima linea e sulle Brigate rosse avviata dalla magistratura torinese circa tre mesi fa e che ha già portato in carcere complessivamente oltre 60 persone che agivano nell'area del capoluogo piemontese. Ieri il capo della Digos, dott. Fiorello, ha reso noto il nome di un'altra persona arrestata la notte scorsa. Si chiama Renato Bevione, 20 anni, di Torino, studente attualmente in servizio di leva nel capoluogo piemontese.

ANCHE IL DELITTO DI MARTEDÌ È STATO COMPIUTO IN NOME DEL PRESIDENTE GHEDDAFI

Richiamato il nostro ambasciatore in Libia dopo l'ultima «esecuzione» nella capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *«Il nome di Dio è grande. Il 1° settembre esiste. Chi scappa via dal paese sarà trovato ovunque si rifugerà dai comitati popolari. Viva il 1° settembre dei comitati rivoluzionari libici residenti a Roma». Il tutto scritto in caratteri arabi su di un tovagliolino da bar fissato in modo assai macabro al laccio che ha strangolato la vittima: Mohamed Fouad Bohujar, 55 anni, facoltoso commerciante, residente a Roma, strangolato e poi ripetutamente accoltellato in una stanza della pensione romana Max.*

Anche il suo assassino è stato identificato. È Mohamed Fuan Abuhgiar, 53 anni, anch'egli commerciante, nonché amico della vittima e del figlio, con il quale divideva la stanza dove è avvenuto il delitto.

La strage continua. Fouad Bohujar è il quarto cittadino libico «eliminato» nel giro di due mesi nella capitale. La scritta trovata appesa al collo della vittima non lascia nemmeno il dubbio di un regolamento di conti stile mafia o di una vendetta personale tra certa gente nel giro delle pietre preziose: Fouad era nella lista nera di Gheddafi, di quelli cioè che si rifiutavano di tornare in patria nonostante gli «accorati appelli» del colonnello libico.

Il 27 aprile scorso, Gheddafi aveva parlato all'accademia militare di Tripoli ed aveva detto, fra l'altro: «Tutte le persone che hanno lasciato la Libia dovranno tornarvi entro il 10 giugno prossimo. Se i profughi non obbediranno essi dovranno essere inevitabilmente liquidati dovunque essi siano».

A rincarare il già esplicito discorsetto di Gheddafi poi, il 3 maggio scorso, è arrivato il responsabile dei rapporti con la stampa, dell'ufficio popolare della Jamahiryah Araba Libica a Roma il quale aveva detto: «Nessuno potrà fermare l'azione dei rivoluzionari libici, i nemici del popolo saranno colpiti in modo rivoluzionario».

Come Gheddafi comanda, libico esegue e così inizia la serie dei «rientri forzati» per i libici all'estero. Da noi, il primo ad essere rispedito in Libia dentro una cassa di mogano fu Mohamed Salem Rtemi, ricco commerciante quarantenne, titolare di un cospicuo capitale in lire (circa 16 miliardi) che sarebbe dovuto rientrare anch'esso in patria.

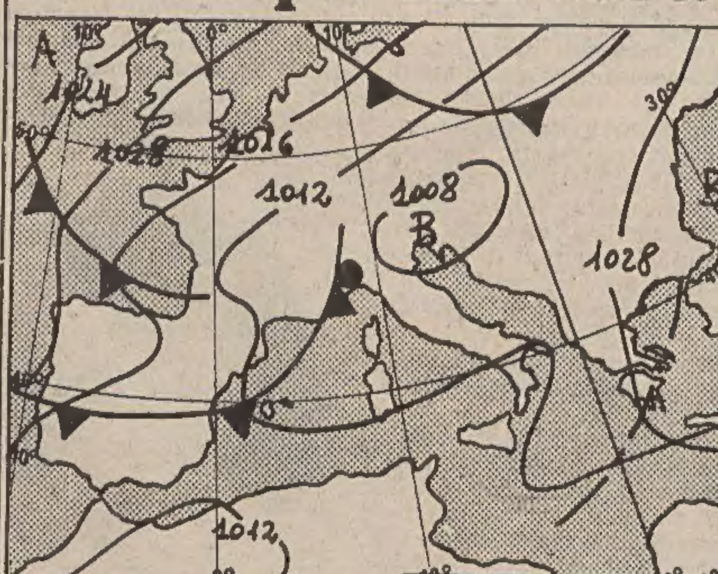
Il delitto fu eseguito il 21 marzo. Il secondo è stato Abdul Gialil Aref, 50 anni, titolare di un fiorente «import-export», «giustiziato» per motivi politici, come ebbe a dichiarare il suo assassino, un connazionale, subito dopo la cattura. Il terzo, fu ucciso il 13 maggio scorso nella saletta dell'albergo Torino, vicino alla Stazione Termini. Si chiamava Abdhullah El Khazmi, aveva 33 anni e lavorava, sempre come commerciante, a Roma da quattro anni.

A questo punto, visto che nessuno da noi se ne preoccupava, giustamente i libici, o meglio, il «Gruppo esuli libici d'Egitto» ha scritto al Presidente Pertini invitandolo a fare qualcosa per la salvaguardia e l'incolumità dei loro connazionali residenti in Italia, prima che venissero tutti uccisi.

A questo punto, con la quarta vittima, prima che la cosa si trasformi in un mezzo genocidio, qualcosa e qualcuno si è mosso: i delitti su commissione smettono, a livello ufficiale, di essere «cosa tra i libici e il loro colonnello» e diventano anche «cosa nostra». Il Presidente Pertini ha sollecitato la Farnesina affinché richiami in patria l'ambasciatore italiano a Tripoli, Quaroni, che è già giunto a Roma. Il richiamo del diplomatico servirà ad ottenere maggiori informazioni ed elementi di giudizio sulle intenzioni e l'atteggiamento di Gheddafi nei confronti dei suoi connazionali all'estero. Poi, forse, una volta chiarite le «oscure» intenzioni del leader libico, si prenderanno anche dei provvedimenti, sempre che di libici ne sia rimasto vivo qualcuno.

A. C.

Il tempo che farà



MOLTO NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO

Situazione: una perturbazione proveniente dalla regione francoiberica interesserà gradualmente l'Italia a cominciare dalle regioni Nord-occidentali, da quelle centrali e dalla Sardegna.

Tempo previsto: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. In giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno alle rimanenti regioni centrali. Al Sud quasi sereno al mattino con progressivo aumento degli annuvolamenti a cominciare dal versante occidentale accompagnati da precipitazioni sparse.

Temperature: in aumento temporaneo le minime sul versante occidentale, senza notevoli variazioni la minime su quello orientale. Le massime potranno subire una lieve flessione.

Venti: inizialmente in prevalenza deboli o moderati intorno Sud tendenti a provenire da Est-Nord-Est sulle regioni settentrionali.

Mari: mossi soprattutto quelli occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 21; Venezia 10, 21; Bolzano 7, 25; Verona 10, 23; Milano 9, 24; Torino 12, 21; Cuneo 9, 16; Genova 12, 19; Bologna 12, 25; Firenze 7, 23; Pisa 8, 18; Ancona 9, 20; Perugia 9, 19; Pescara 10, 22; L'Aquila 7, 16; Roma Urbe 8, 22; Roma Fiumicino 11, 20; Campobasso 7, 13; Bari 13, 20; Napoli 11, 19; Potenza 6, 13; Santa Maria di Leuca 12, 16; Alghero 7, 20; Cagliari 9, 24.

Dissidente libico assassinato in Grecia

ATENE – Un giovane libico è stato trovato assassinato ieri nel suo appartamento in un sobborgo popolare di Atene.

Si tratta di un oppositore in esilio del capo del regime libico col. Moammar Gheddafi. Il suo nome non è stato reso noto dalla polizia. Il giovane è stato colpito con un'arma da taglio e praticamente decapitato. L'ucciso risiedeva da qualche tempo in Grecia, dove era arrivato dall'Italia.

Sparatoria tra libici

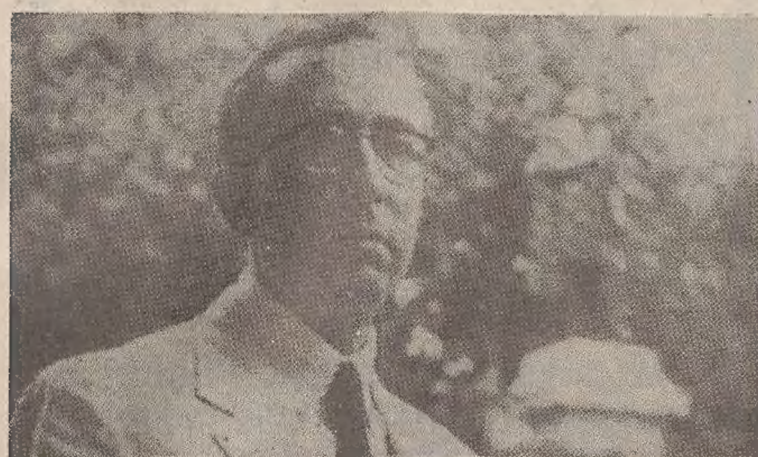
ROMA — Una sparatoria è avvenuta nella tarda serata in un ristorante gestito da un cittadino libico in via Farini vicino alla stazione Termini. Costui, Salem Mohamed Fezzani, di 45 anni, è stato fatto segno a tre colpi di pistola sparati da un suo connazionale che assieme era a due complici. I colpi sono andati tutti a vuoto.

Dopo la sparatoria i tre libici sono fuggiti dal locale dividendosi e allontanandosi a piedi. Uno di essi, lo sparatore, è stato arrestato da due agenti del terzo distretto di polizia in servizio nella zona, che erano stati richiamati dalle detonazioni.

Milano: «firmato» Br l'attentato alla caserma

ROMA — L'attentato di martedì notte contro il comando dei carabinieri di via Moscova a Milano è stato rivendicato ieri sera a Roma dalle Brigate rosse. Uno sconosciuto con voce giovanile e senza particolari inflessioni dialettali ha telefonato al centralino del quotidiano «La Repubblica» in piazza Indipendenza.

Il segno del Toro



PER Michel Leiris la letteratura doveva essere un colpo di spada al ventre molle delle nostre ossessioni, — configurandosi come emblematica esposizione al rischio, al pericolo mortale. La chiamò «tauromachia», questa pratica, e la definì con parole scarne e memorabili: «Ciò che avviene nella scrittura è privo di valore se il fatto resta "estetico", anodino, se non interviene qualcosa che sia un equivalente di quello che è per il torero il corno accuminato del toro... Introdurre in un'opera letteraria almeno l'ombra di un corno di toro... Fare un libro che sia un atto».

A me pare che Renzo Rosso (triestino di nascita), ben al di là dell'allusione che qui io ho esplicato, s'inserisca in questo arduo progetto di denudazione — di per sé e del reale — con il romanzo «Il Segno del Toro» (Mondadori 1980), che va annoverato senza dubbio tra i più sconvolgenti, nel disegno globale e nel tenore dell'esecuzione, fra quanti conti la narrativa italiana contemporanea.

Da che cosa proviene questa forza tutta particolare che pur nell'ambizione del progetto — quasi una tragedia classica, con una pronunciata unità di tempo, di luogo e d'azione —, non incontra cedimenti né di struttura né di scrittura? Italo Calvino, presentando la mirabile serie di racconti pubblicati nel 1974, «Gli Uomini chiari», parlava di «trasfigurazione visionaria, convulsa» di un reale abbordato di sbiego, microscopicamente, percepito con precisione assoluta e con ferocia, e di una visione della storia vissuta come «dilaniamento, strazio», «là dove la vista è insostenibile». Sono affermazioni che, pur nella diversità dell'impianto, e del respiro, della nuova opera, potrebbero ancora essere sottoscritte e fatte valere come primo giudizio pertinente.

Ma con ciò, non s'è ancora affrontata la «cosa»... I materiali del libro sono scarni, essenzialisti, naturalmente cospiranti a costituirsi in simbolo. Un operatore televisivo è repentinamente indotto a ritornare, dall'Estremo Oriente, al paese natale, in Italia, richiamato dalla notizia di una sciagura ecologica lì avvenuta (una diga, un crollo, l'impeto devastatore dell'acqua: un luogo per noi riconoscibile), Ma rituffarsi nell'umido delle proprie radici significa riconoscere il disordine, far irrompere il ricordo nell'oblio, la conoscenza lacerante nella linfa addormita del vissuto: «lo squarcio» (p. 16).

Così, decifrare il passato si porrà per Massimo Noas — tale è il nome del protagonista, a cui l'autore dà la parola in prima persona in tre frammenti di sogno e in diverse pagine di diario inserite nel testo narrativo vero e proprio — come entrata in uno spazio e in un tempo simultaneamente immobili e sfuggenti, circolari e rarefatti. Sarà la nebbia... cui è avvolto il paese — metafora, anche, di un'oscurità di rapporti (attuali e remoti) e nella relazione fra i due), che è pur essa da interpretare, da trasferire per traduzione a un senso palpabile...

E noi, quasi oniricamente, e fatalmente, insorge entro un trittico elementare ma inquietante (il coro dei paesani, la figura del padre morto, l'enigmatica signora Camerini che fu, scandalosamente, amante del vecchio Noas), l'emblema eminente e centrale, ombelicale: la bestia. Cioè il toro: un toro ammalato (impazzito?) che vaga rabbioso nella caligine lontana e miete vittime, — e che naturalmente Massimo deve affrontare.

Dimesso lo schermo protettivo della cinepresa, Noas s'immerge in un corpo a corpo con la realtà che tuttavia, nella sua verità di storia, gli si sottrae: nella terra in cui è venuto al mondo, egli ora deve venire all'età d'uomo, non solo ordinando il «caos», non solo tramando le fila di un discorso sepolto, ma «centrando» quel nodo che qui s'emblematizza — ma con innumeri ramificazioni — nella caccia al folle animale.

Letterariamente, sono parole dell'«Apocalisse» a far da segnacolo sconvolto a un reale allucinato e stordente, vischioso, lattiginoso eppur abrasivo: «E il sole divenne nero, la luna si fece di sangue».

Questa dialettica fra ipersensibilità e ottundimento, udire e non udire, vedere ed essere accecati è non solo un leit motiv costante del testo, ma la mozione unificante, il radicale che struttura con ferrea coerenza i diversi livelli narrativi, dai più lirici ai più distesi ai più referenziali ai più simbolici. Anche lo «scioglimento» (nel senso forte del termine) è posto sotto il segno di una sottile e intanto grave metamorfosi di vita e di morte: il possesso del Padre — attraverso una magata notte d'amore in cui anche il figlio diventa amante della signora Camerini — e lo spegnimento del toro, che non Massimo Noas ma Cristiana Camerini abbatte con un colpo di pistola, restando tuttavia ferita dal mostro che le frana addosso...

Nell'effusione, nel frastuono mentale si compie l'esorcismo terminale: «Bilancio chiuso». Ma allora nel senso che la piena identità è conquistata di tanto in quanto il reale non lascia più residui sepolti, in Noas, né vischiosi fantasmi. Si leggano appunto le frasi della fine (ideale inizio e rigenerazione), ove il tutto è reso in una straordinaria potenza di scrittura: «Non ricordava la nascita e se mai erano stati lasciati in giro debiti da pagare, davanti alla cinepresa essi sarebbero risultati di lava spenta. Lui d'ora in avanti si sarebbe astenuto, solitaria l'idea di quella luce improvvisa, meteora animale che una mano aveva tracciato sulla sabbia ed era ritornata sabbia. D'ora in avanti: come prima, ma senza una tana. Forse nelle foreste millenarie sepolte dentro le rocce vi erano debiti e delitti strazianti e gli dei giusti che si facevano pagare: ora la cinepresa avrebbe potuto fissare quel rogo con un silenzio molecolare».

Giovanni Cacciavillani



Crema — Nella cornice di duemila persone si è svolta all'«Okay club» la finalissima di Miss Lombardia: tra 21 finaliste ha trionfato la 17enne Bibi Gioffredi di Milano, originaria di Lecce. È la prima pretendente al titolo di Miss Italia, che si assegnerà ad Asiago dal 27 al 30 agosto

GUERRA E PACE NEI RICORDI E NEI DOCUMENTI DI UN PROTAGONISTA TRIESTINO

Nel maggio del 1915 l'Italia pensava a un «blitz» nel Trentino

Ma tutto fallì per una fuga di notizie - Il riconoscimento nel 1918 dei governi ombra

Era l'autunno 1966, nei modesti locali assegnati al rappresentante dell'Istituto per il Risorgimento (il Vittoriale) in una breve scala nello stabile del Teatro Verdi, ci trovammo un giorno Leo Valiani, Ercole Miani ed io, a ricordare fatti ed episodi della prima guerra mondiale. Valiani che nel suo libro «La dissoluzione dell'Austria-Ungheria» aveva ricordato l'opera mia, mi spronava di rimettermi a raccogliere i miei sparsi documenti sulla prima guerra mondiale, mentre io ero fortemente titubante, ormai scoraggiato nell'assistere alla decadenza di Trieste. D'un tratto Valiani mi disse: «Ma Lei non sa che da poco tempo è uscito il Diario 1914-1918 di Ferdinando Martini. L'Editore è Mondadori, l'autore del libro (Martini era morto nel 1928) è Gabriele De Rosa, il noto storico romano». Aggiunse Valiani: «Martini non si è dimenticato di Lei, in molta parte del periodo di preparazione si trova anche il suo nome».

Rimasi di stucco, nel 1915, parallelamente ai miei rapporti con Martini, avevo compilato un Diario io stesso, giorno per giorno la mia pericolosa stagione triestina e romana, spiato dall'Austria sinché d'urgenza dovetti abbandonare Trieste alla fine di aprile 1915 per l'ultima volta, trasformando la mia faccia barbuta e il mio nome: tutto ciò con l'aiuto del Ministero degli Esteri, dell'amico Console generale d'Italia Lebrecht e dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna. Quel Diario rielaborato nel 1979 è oggi a mani del De Rosa, che dovrebbe pubblicarlo presto.

Ma quello che non ho commentato sufficientemente nel mio Diario è quanto afferma Martini nel suo e cioè: «Sonnino desidera ch'io pensi alla formula di dichiarazione di guerra: meglio di una formula, un fatto secondo me. Lo Schott è tornato a Roma, scampato con molto rischio e altrettanta avvedutezza alle polizie austriache; ne parlerò con lui».

Ricordo velatamente che tutta la primavera l'avevamo passata in lotta con i pavidi e i recalcitranti per creare un fatto compiuto a fine di muovere l'Austria contro di noi. Erano i garibaldini dell'Argonne già duramente provati, altri volontari con alla testa il Ravasini (triestino, noto per essere stato uno dei capi della campagna di Grecia): si avrebbe dovuto attaccare da Darfo nel Trentino, entrare in Austria ed occupare tutta la zona di confine. I trentini erano entusiasti e così Ricciotti e Peppino Garibaldi, ma i triestini erano contrari e tutto fallì per una fuga di notizie provocate da nostri concittadini che pensavano a un inizio-lampo in direzione di Trieste. Così la nuova Bezzecca sognata da Ferdinando Martini e un po' da me non ebbe luogo.

Quando lessi la nota frase mi ricordai dopo tanti anni di guerra del mancato episodio di Darfo. Ma come ricordo però — eravamo già il 6 maggio 1915 — non si avrebbe potuto fare altro che seguire le vie diplomatiche ed essere pronti per dichiarare la guerra, ciò che purtroppo avvenne senza sufficiente preparazione per permettere di avanzare rapidamente e occupare le nostre terre fino al Vallo romano, come temeva l'Austria e come sarebbe stato giusto fare per evitare poi perdite inutili.

Ma se quegli anni devono essere considerati per la storia della nostra città e delle nostre terre, come dell'Italia tutta, fra i più incisivi di questo secolo, si riaffaccia il ricordo degli episodi del 1918 che lo storico Monteleone, professore all'Università di Torino, valendosi degli archivi romani, potè seguire la mia attività, particolarmente a Parigi, a Berna e saltuariamente a Milano. Giorno per giorno Monteleone mi segue e arricchisce il suo libro con fatti notevoli che gli archivi di Stato hanno ampiamente documentato.

Tre episodi: il primo riguarda la necessità di dichiarare al Governo ombra della futura Cecoslovacchia e precisamente al Ministro degli Esteri Edoardo Benes (futuro ultimo sventurato presidente della libera Cecoslovacchia) che l'Italia avrebbe riconosciuto il nuovo stato sorto dallo sfacelo dell'Austria. L'uomo incaricato di farlo ero io, ma il Presidente Orlando tentennava perché sapeva che Sonnino era contrario allo sfacelo dell'Austria, per cui la dichiarazione fatta in seno al Comitato socialista dei popoli oppressi di cui era presidente l'ex Ministro francese delle munizioni Thomas e di cui facevo parte insieme a Benes, non avrebbe dovuto avere una forma ufficiale. Ma il ministro italiano Bissolati, il ministro degli esteri Pichon per la Francia ed altri, inviando telegrammi al presidente del Comitato Thomas, avevano superato la volontà dell'on. Orlando, per cui la mia dichiarazione, che fu estesa anche ai colleghi jugoslavi, ebbe di fatto un'importanza storica.

Il secondo episodio è quasi buffo. C'erano notizie, verso il mese di agosto 1918, che la potenza militare dei due Imperi sta per sfasciarsi: noi ci prepariamo per Vittorio Veneto, i francesi con gli americani e inglesi avanzano, vi sono notizie di profughi dalla Germania e dall'Austria, che incominciano a raccogliersi in Svizzera. Il ministro degli esteri francese ritiene utile un collegamento col nostro comitato, per cui viene deciso l'invio in Svizzera di un delegato. Logicamente sarebbe stato utile Benes, invece Benes e Thomas vollero che andassi io, ma la Francia domandò al nostro Presidente ch'io fossi munito di un passaporto diplomatico. Interpellata Roma, questa rispose che il mio viaggio era utile ma che non c'era bisogno di nessun visto diplomatico. Al che Thomas e Pichon si arrabbiarono e ricordo ancora come il primo mi invitasse di recarmi con lui dal ministro degli esteri francese, al vicino Quai d'Orsay. Questi ci ricevette subito e subito fece apporre sul mio passaporto italiano il visto diplomatico francese, considerando fuori luogo le prudenze di Sonnino.

La missione fu lunga e difficile, ma servì a creare un collegamento fra i profughi e le autorità francesi in Svizzera.

Il terzo episodio è più semplice. Il presidente Wilson aveva mandato il capo dei sindacati americani Gompers a Parigi dove gli furono fatti da tutti — e anche da noi irredenti — grandi festeggiamenti. Quando si recò a Milano, il Governo decise di offrirgli un pranzo — quello che oggi si direbbe una colazione di lavoro — ed ecco quanto scrive Monteleone nel suo libro: «Ma i colloqui più importanti si svolsero il 14 ottobre, a Milano. Gompers e i suoi collaboratori vi furono accolti da Ernesto De Rosa per la Democrazia Sociale Irredenta, da Cesare Berti per l'Unione Sindacale Trentina e da rappresentanti della Uil. Ci fu una prima riunione, nella quale Schott, De Rosa, Scampicchio, Balista, dopo aver offerto a Gompers un album della città di Trieste e una serie di studi e relazioni sui problemi delle terre irredente, affrontarono la questione della risposta tedesca alla richiesta di chiarimenti avanzata da Wilson sui termini armistiziali... Dopo le brevi parole di circostanza del prefetto Olgiati e di Angelotti, Schott prese di petto la questione politica del momento e dichiarò che l'armistizio, sulla base delle proposte tedesche della semplice evacuazione del Belgio e della Francia, era inaccettabile: bisognava pretendere l'evacuazione anche dell'Alsazia-Lorena, di Trento e Trieste, della Serbia, Romania, Russia e Polonia».

Questi episodi di storia europea che al fine sono anche episodi di storia triestina non dovrebbero essere ignorati dagli uomini degli Anni Ottanta, come non lo furono dagli uomini degli Anni Venti. Non lo dico per me ma per Trieste, perché la mia speranza era ed è di vedere qualcuno dei vari problemi, che così facilmente risolvemmo nel 1920-'22, possa essere nuovamente individuato nei suoi giusti termini e risolto. Ma gli uomini dell'Ottanta non accettano di parlare con un uomo del Venti e così ignorano — o vogliono ignorare — quello che fu fatto per Trieste allora fin dal primo giorno dai miei grandi amici. Tutti desiderosi di ricostruire la nuova Trieste, senza superbie e senza inutili sproloqui.

Edoardo Schott-Desico

La rassegna dei libri

Rudyard Kipling: «La casa dei Desideri» (Franco Maria Ricci editore; 160 pagine; 7000).

Dopo London e Papini, Melville e Chesterton, la preziosa (e un po' pretenziosa) collana della «Biblioteca di Babele» che raccoglie le letture fantastiche scelte da Jorge Luis Borges, scopre un Kipling inedito per il lettore italiano, che ne conosce di solito soltanto il romanzo «Kim» legato a ricordi infantili. Ma Kipling è autore raffinato, amatissimo da Borges, il quale ne attribuisce la scarsa considerazione critica – assai minore rispetto a quella di altri autori anglosassoni dello stesso periodo – sia al fatto che ha scritto opere per ragazzi, sia al fatto di essere stato «incasellato come cantore dell'Impero britannico»: «Il fatto, che nulla ha di disonorevole, bastò a scemare la sua fama, specialmente in Inghilterra. I suoi compatrioti non gli perdonarono mai del tutto il persistente ricordo dell'Impero. I suoi grandi contemporanei, Bernard Shaw e Wells, preferirono ignorarlo».

Kipling in numerosi racconti affrontò anche temi soprannaturali, come è testimoniato dai cinque testi racchiusi in questa antologia. Il migliore ci pare proprio quello che dà il titolo al volume, in cui l'elemento fantastico (una casa diroccata abitata da un'entità misteriosa che consente di assumere su di sé tutti i dolori altrui) spunta sottile dal dialogo tra due anziane signore inglesi.

Gli altri racconti svariano in tempi e luoghi diversi: gli scontri nel Punjan («Una guerra di sahib»), le trincee del primo conflitto mondiale («Una Madonna delle trincee»), la religione islamica («L'occhio di Allah»). L'ultimo, «Il giardiniere» – quello preferito da Borges – ci riporta invece nell'Inghilterra fine Ottocento.

Fa. P.

~~~

Achille Gorlato: «Venezia agli albori del '600» (Edizioni Helvetia, Venezia 1980 - Collana «Venezia e Veneto Vivo/ 12»; pagg. 152; lire 4.000).

È una storia d'amore, delicata e tragica, a vivere in «Venezia agli albori del '600»: a raccontarla è Achille Gorlato, da lunghi anni impegnato nei più diversi settori della letteratura, dalla narrativa alla storiografia, dal recupero di leggende e proverbi alla divulgazione del folklore veneto, il tutto attraverso quella minuziosa opera di ricerca di documenti e di cronache che testimonia il suo amoroso attaccamento a queste nostre terre adriatiche. E ricordiamo ancora con piacere la lettura di «Antiche leggende veneto-giuliane» uscito nel '78, ove un'atmosfera poetico-fiabesca colorata dal sapore della tradizione e dalla genuinità popolare aveva trovato così felice ed efficace espressione.

Scritta con una semplicità istintiva da cui traspare la costante partecipazione emotiva dell'autore e la sua lucida presenza a fianco dei personaggi, la vicenda di «Venezia agli albori del '600», si svolge in un preciso contesto storico, affiorante qua e là in rapidi, succosi sviluppi; ma l'intreccio come abbiamo detto, è una storia d'amore di cui protagonista è la nobildonna Lisa, dapprima contesa tra Sandro e Giorgio, poi per sua stessa scelta, infelice moglie di Sandro. Ed è una Venezia splendida ad accompagnarci nella lettura di queste pagine: la magnificenza dei suoi palazzi, la solennità delle sue celebrazioni, il fascino del Canal Grande, l'orgogliosa fierezza della sua repubblica , il coraggio dei suoi uomini, trovano nella penna di Gorlato ora una puntuale descrizione, ora uno scoperto entusiasmo, ora l'impalpabile filo conduttore di un profondo sentimento affettivo.

È commovente, drammatico è il personaggio di Lisa, così come ipocrita e traditore è Sandro, alla fine riconosciuto colpevole di «lesa patria» e condotto al patibolo, mentre Giorgio che così generosamente aveva combattutto per la propria patria, soffocando l'amore per Lisa, trova nella missione religiosa il sicuro equilibrio a una troppo sofferta dimensione umana.

Tenera e lieve, la lettura di «Venezia agli albori del '600» si apre sovente a degli sprazzi incisivi nei quali bene si coglie la sobria misura narrativa di Achille Gorlato.

G. P.

~~~

Autori vari: «Silenzio parla» - Telefono Voce Amica Italia, a cura di Evelina Schatz - Conferenza dei Centri italiani di Aiuto per telefono tenutasi a Torino in occasione del quindicesimo anniversario del Soccorso Telefonico in Italia (Edizioni &, Milano).

UNA INDAGINE SULL'ORIGINE DEL NOME «AMERICA»

Meritò Vespucci il grande onore?

NEW ROCHELLE — Dopo l'accurato studio critico su Vespucci pubblicato nel 1926 in Italia da Alberto Magnaghi, una delle migliori e più complete biografie del navigatore fiorentino fu scritta alcune decine di anni fa dall'americano Frederick Pohl, autore di vari altri saggi storici molto pregiati. Nel suo libro «Amerigo Vespucci, Pilot Major», il Pohl esprimeva grande ammirazione per il suo personaggio e ne metteva in rilievo le doti di intelligente esploratore e osservatore di genti e di luoghi.

Era convinzione del Pohl — ed era questa una delle tesi del suo libro — che giustamente il nuovo continente aveva preso il nome da Amerigo Vespucci. A parte le esplorazioni scandinave delle coste nord-americane nei precedenti secoli — le quali, diceva il Pohl, non avevano avuto alcun effetto durevole — c'era stato, sì, Cristoforo Colombo che aveva preceduto il Vespucci nella traversata atlantica. Ma Colombo, osservava Pohl, non aveva compreso di essere giunto a un nuovo continente, aveva creduto sino all'ultimo di essere arrivato alle coste dell'Asia orientale.

Anni fa, in seguito a una mia recensione del suo libro, ebbi l'occasione di conoscere il Pohl e di scambiare con lui alcune idee. Gli feci allora notare che, pur riconoscendo l'importanza delle esplorazioni di Vespucci lungo tutta la costa del Sud-America, e ammettendo altresì la sua maggior perspicacia e senso geografico nei confronti di Colombo, restava tuttavia il fatto che Colombo era stato il primo a toccare il suolo americano in un'epoca in cui tale impresa poteva avere grandissima influenza nella storia del mondo. Non si poteva negare, dissi a Pohl, che era stato Colombo ad aprire la strada alla colonizzazione europea del Nuovo Mondo; e non sarebbe stato allora più equo dare al continente il nome Columbia o Colombia?

Era evidentemente una discussione puramente teorica, essendo ormai il nome del continente saldamente stabilito. Ma il Pohl, avendo già risolto ogni dubbio a favore di Vespucci, non volle fare alcuna concessione neppure sul piano teorico. Colombo, egli ribattè, era stato il primo ad attraversare l'Atlantico, ma non potè portare all'Europa la conoscenza dell'America perché egli stesso non se n'era formato alcun concetto; a parte le isole, egli vide solo un pezzetto del continente sud-americano, e non capì quello che aveva visto. Vespucci, invece, esplorò gran parte delle coste sud-americane e vide con chiarezza il quadro di un nuovo continente: Colombo ebbe dunque la priorità, ma Vespucci ebbe la comprensione. In conclusione Pohl disse che era stato, sì, un gioco del destino a far prevalere il nome del Vespucci per il nuovo continente, ma il destino in questo caso aveva fatto la cosa giusta.

Qualе che sia la nostra opinione a questo riguardo, i meriti del Vespucci non si discutono. Egli raggiunse per primo le coste del Brasile e dell'Argentina, scoprì i grandi fiumi delle Amazzoni e della Plata, fu il primo navigatore a passare l'equatore sul lato occidentale dell'Atlantico, e si spinse più a sud della latitudine precedentemente toccata dai portoghesi che avevano doppiato il capo di Buona Speranza. Infine Vespucci fu pure esperto astronomo e cartografo, e grazie alle sue esatte osservazioni, la configurazione del Sud-America potè essere delineata con sorprendente precisione molto prima che si venisse a conoscere con qualche approssimazione la forma dell'America settentrionale e centrale.

Per quanto riguarda il nome «America», all'insaputa dello stesso Vespucci esso apparve per la prima volta nel 1507 nella piccola città di Saint-Dié, in Francia, ove il geografo Martin Waldseemüller pubblicò un trattato in latino dal titolo «Cosmographiae Introductio». In esso egli propose di chiamare il nuovo continente col nome di America «dal nome del suo scopritore, Americus Vespucius, un uomo dalla mente sagace».

Waldseemüller sapeva che Colombo era giunto per primo alle Antille, ma era convinto, in base a dati erronei, che Vespucci avesse toccato il continente prima di Colombo. E fu così che il Nuovo Mondo si chiamò America.

Vespucci fu non solo navigatore, geografo e astronomo: egli fu anche scrittore efficace e pittoresco. Ecco, ad esempio, alcuni passaggi di una sua lettera inviata da Lisbona, al ritorno del suo secondo viaggio, a Lorenzo di Pier Francesco de' Medici — lettera che contiene acute osservazioni sulla natura delle coste brasiliane e sui costumi degli abitanti.

«Questa terra è molto amena», scriveva il Vespucci, «piena d'infiniti alberi verdi e molto grandi, che mai non perdono foglia; e tutti hanno odori soavissimi e aromatici, e producono infinite frutte, e molte di esse buone al gusto e salutifere al corpo. Che direm noi della quantità degli uccelli, e dei loro pennaggi, colori e canti, e di quante sorti e formosità. E chi potrà numerare la tanta copia di animali silvestri, di leoni e lonze, di gatti non di Spagna ma degli antipodi, e lupi cervieri, babbuini, e gatti mammoni di tante sorti e sempre grandi, e tanti porci selvatici e cavrioli, cervi, daini, lepri e conigli; e d'animali domestici nessuno ne vedemmo».

«Veniamo agli animali ragionevoli: trovammo tutta la terra essere abitata da gente tutta ignuda, così di uomini come di donne, senza cuoprirsi di vergogna nessuna. Sono di corpo ben disposti e proporzionati, di color bianchi e di capelli neri, e di poca barba o di nessuna. Molto travagliai a intendere loro vita e costumi, perché 27 dì mangiai e dormii fra loro, e conobbi di loro il seguente appresso».

«Non tengono né legge né fede nessuna, e vivono secondo natura; non tengono beni propri perché tutto è comune, non hanno re, non obbediscono a nessuno, ognuno è signore di sé... Son gente bellicosa e infra loro molto crudeli; le loro armi sono archi, saette e dardi e pietre, e non usano levar difese ai corpi loro perché vanno così nudi come nacquero. Non tengono ordine alcuno nelle lôro guerre, salvo che fanno quello che li consigliano i loro vecchi; e quando combattono, quella parte che resta signor del campo sotterra tutti i morti della lor banda, e gli inimici li spezzano e se li mangiano, e quelli che pigliano li tengono per schiavi alle lor case. Quello che più mi meravigliò di queste loro guerre e crudeltà, e non potetti saper da loro, è perchè fanno guerra l'uno all'altro; poichè non tengono beni propri, né signoria d'imperio, e non sanno cosa sia cupidità di regnare, le quali cose mi pare che siano la causa delle guerre e d'ogni disordinato atto...».

Così descriveva Vespucci gli animali ragionevoli del Brasile: abbastanza simili, in fondo, agli animali ragionevoli d'altri luoghi.

Marcello Maestro

GIORNALE DI TRIESTE

MENTRE S'AVVICINA L'8 GIUGNO

La campagna elettorale sta segnando il passo

Le manifestazioni dei prossimi giorni

Mancano solo due settimane alle elezioni provinciali ed a quelle nei comuni minori, ma la campagna propagandistica segna ancora il passo: pochi i comizi, rari gli interventi di esponenti politici di rilievo nazionale, seminudi i tabelloni stradali per l'affissione di manifesti. Eppure ciò non significa che l'interesse per la prossima consultazione sia scarso: anzi ai risultati per la Provincia è legata la stessa sorte politica della giunta comunale – che dipenderà appunto dall'esito di questo significativo «test» – mentre nei comuni minori è in gioco la tenuta della cosiddetta «cintura rossa», cioè delle giunte di sinistra la cui sopravvivenza verrebbe messa in forse anche da minimi spostamenti degli attuali equilibri.

L'«esordio» in campagna elettorale dei vari partiti ha già visto per la Dc l'intervento del sottosegretario agli esteri on. Zamberletti al convegno europeo, per il Psi gli incontri con il ministro delle partecipazioni statali on. De Michelis, per il Psdi l'intervento del deputato europeo Orlandi, per il Pci il comizio dell'on. Reichlin, per il Msi quello dell'on. Almirante, per la Lpt il comizio-assemblea di presentazione dei candidati. Ed ecco le principali manifestazioni – mentre proseguono a decine i comizi volanti dal centro alla periferia – annunciate dai vari partiti per i prossimi giorni. La Dc (che intanto sta avviando una nuova forma di propaganda con mostre rionali, fotografie, documentazioni e interventi su vari problemi d'attualità) ha in programma per la fine del mese un comizio del ministro degli interni, Rognoni. Il Psdi annuncia per sabato all'Auditorium un comizio dell'on. Nicolazzi, della direzione nazionale. Per il Pri parlerà martedì prossimo l'on. Adolfo Battaglia, presidente della commissione finanze e tesoro della Camera. Per il Pci interverranno il 31 maggio l'on. Rino Serri, del comitato centrale del partito, e per la manifestazione di chiusura l'on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'Anpi.

Altre manifestazioni: il Psi ha organizzato per domani sera alle 20,30 nella sala della biblioteca di Aurisina un incontro per la presentazione dei candidati e del programma elettorale; il Pri ha convocato per questa sera alle 19,30 nella propria sede di via Foscolo una riunione di candidati. Il Pli e la Lista puntano quotidianamente sui comizi volanti.

Renata Cargnelli, fra i vari oratori della LpT, ha intanto sottolineato ieri l'importanza delle prossime elezioni provinciali dopo la bocciatura del bilancio comunale. «Tali elezioni sono diventate il «test» per la tenuta della Lista – ha detto».

Perla Lusa, fra gli oratori del Pci, ha rilevato fra l'altro che «Trieste per più della metà è donna» ed ha sottolineato le iniziative della Provincia per le donne: «È stato con i comunisti – ha detto – che è stato dato il via al decentramento dei servizi socio-sanitari, si sono aperti i consultori familiari, che funzionano già a pieno ritmo a Muggia, a S. Dorligo, ad Aurisina dove amministrano le sinistre, ed ora c'è il pericolo di un ritorno all'indietro nel lento progresso civile della vita cittadina; e ciò per la logica della concessione ai privati dei servizi pubblici che contraddistingue l'attività amministrativa della LpT e per la volontà del suo gruppo dirigente di non dispiacere alla Dc».

GLI ESPONENTI DC

I problemi di Trieste da Cossiga

I problemi economici di Trieste, il ruolo della città nell'ambito dell'accordo Cee-Jugoslavia, il rilancio delle aziende a partecipazione statale con particolare riferimento al settore navalmeccanico, i problemi del porto sono stati al centro di un incontro svoltosi a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Cossiga e il segretario della Democrazia Cristiana di Trieste Antonio Coslovich, accompagnato dal deputato Tombesi e dall'esponente della direzione del partito Corrado Belci. La riunione è durata oltre un'ora.

«Abbiamo insistito — ha spiegato al termine il segretario della Dc triestina — con il presidente del Consiglio sulla necessità di inquadrare la soluzione dei problemi di Trieste nel più ampio contesto italiano ed europeo, in particolare l'accordo recentemente stipulato fra la Cee e la Jugoslavia avendo fatto propri gli obiettivi dell'accordo italo-jugoslavo di Osimo che rilancia il ruolo rilevante che Trieste può svolgere nel quadro dello sviluppo e dell'apertura della Cee verso i paesi del Mediterraneo, e segnatamente verso la Grecia e la Jugoslavia.

Le autorità regionali già da tempo si sono impegnate ad attrezzare a tale ruolo la regione, sia pure per quanto concerne le infrastrutture di trasporto, sia per il riequilibrio socio-economico di tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Sono finalità che richiedono disponibilità finanziarie alle quali difficilmente si può far fronte con le sole risorse nazionali. Per questo — secondo Coslovich — sarebbe auspicabile che l'intero Friuli - Venezia Giulia (e quindi anche Trieste) fosse ammesso «al riparo della quota italiana del fondo europeo di sviluppo regionale. Di tali provvidenze, infatti, l'intero territorio ha beneficiato soltanto per il 1977, mentre per il triennio 1978-80 l'area di intervento è stata limitata alle sole zone colpite dal terremoto».

Nell'incontro con Cossiga si è discusso anche del rilancio del settore industriale, con particolare riferimento all'attività delle aziende a partecipazione statale impegnate nella navalmeccanica. Coslovich ha chiesto anche di accelerare la conclusione delle trattative con l'Austria per la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, e di assicurare l'ulteriore finanziamento di 300 miliardi per il completamento del raddoppio della linea ferroviaria Pontebbana.

Infine, per quanto riguarda il porto, Coslovich ha spiegato a Cossiga che necessita un congruo aumento a favore degli impianti e delle attrezzature dell'Ente autonomo del porto di Trieste nell'ambito del «piano porti» predisposto dal governo e attualmente all'esame del parlamento. In tale contesto — ha aggiunto — non va trascurata la possibilità di sviluppo a Trieste del traffico marittimo a tipo turistico e crocieristico e anche di piccolo cabotaggio, assai richiesto dalla clientela tedesca e svolto oggi quasi esclusivamente dall'armamento jugoslavo.

AMALIA ÇOLAUTTI, LA DONNA CHE HA VEGETATO PER TRENT'ANNI DA RECLUSA IN CASA

«Grazie» dice a tutti la rediviva e scopre il beneficio di un bagno

Sepolta viva

È accaduto a Trieste, città altamente civile, non in un paesino del profondo Sud (vi sono stati dei casi, non lo si dice con altro intendimento). Una donna di 39 anni rinchiusa in casa, in uno stanzino privo di ogni confort igienico, in condizioni primitive.

Incredulità, orrore, pietà. Sono questi i sentimenti con i quali i lettori hanno appreso la notizia. Incredulità per ciò che è avvenuto; orrore per il fatto in sé stesso; pietà per quella povera creatura, costretta per un arco lunghissimo dell'esistenza a vivere in una situazione di estremo disagio, di continua, inenarrabile sofferenza. Non so che cosa quei genitori avranno detto o diranno al magistrato inquirente, e se questi, eventualmente, vorrà disporre nei loro confronti la perizia psichiatrica. Perché è del tutto fuori dalla normalità costringere una ragazza, poi diventata donna, a rimanere segregata in casa, in pochi metri quadrati, cancellandola dalla vita. Una tomba, la sua.

Si rimane sconvolti alla notizia che un genitore ha soppresso la propria creatura per alleviarle insopportabili sofferenze, quando ormai non sussiste più alcuna speranza. È il classico raptus, un momento in cui cervello e cuore non rispondono più alla ragione. È un momento di disperazione infinita, che travolge l'uomo e gli fa commettere un'azione delittuosa. Ma quest'azione, altrettanto incredibile, è stata commessa per trent'anni, giorno dopo giorno, in condizioni disumane, senza il minimo rimpianto, senza alcun ravvedimento. All'insegna soltanto della vergogna, di ciò che avrebbero potuto pensare i vicini, la gente, dinanzi ad una figlia che era stata toccata dalla minorazione psichica.

Ma vergogna di che? Di aver messo al mondo una creatura non normale? La colpa non è di nessuno: né dei genitori, né tantomeno di quella povera vittima. Era stata una disgrazia: nulla più. Un sacrificio immenso, che bisognava sopportare per tutta la vita, senza ricercare pietismi, ma cercando semmai di alleviare quelle sofferenze. L'amore materno non può condannare un figlio che normale non è: dovere dei genitori è di aiutarlo, riversando su di lui ancora maggiore affetto. È così che si raggiunge la sublimazione e, nella sofferenza, il conforto e la convinzione di dare a quel figlio più ancora di quanto possano dare gli altri genitori.

Responsabili i genitori, dunque, che non hanno ritenuto di sollecitare aiuto, di trovare una via d'uscita a quella situazione. Ma responsabili anche i casigliani (almeno una parte) che, pur sapendo, hanno preferito tacere. Non si può barare con la propria coscienza, non ci si può chiudere nel proprio egoismo, non si può fingere di nulla passando davanti a quella porta sempre chiusa. Dietro quella porta una donna è stata sepolta viva per trent'anni. Perché nessuno ha parlato? Sì, finalmente qualcuno c'è stato: ma dopo quanto tempo, quando il dramma forse stava per tramutarsi in tragedia!

Scorrendo la cronaca qui accanto, tra gli altri un particolare mi ha colpito: alla vista dell'acqua, quella poveretta si è spaventata. Non l'aveva mai conosciuta, l'acqua, non aveva mai fatto un bagno. Allucinante.

r. p.

«Grazie, grazie»: Amalia Colautti, la donna di 39 anni che ha vissuto per quasi tutta la vita segregata dai genitori in una camera da letto, parla poco, e ripete continuamente la parola «grazie» a chi l'ha riportata al mondo liberandola dalla segregazione cui è stata obbligata.

Sono state due donne, l'assistente sociale Mariagrazia Mazzuchin, di 38 anni, e la dottoressa Dinorah Cubi, di 27, entrambe operanti al Centro di igiene mentale (Cim) di via Gambini 8, a far liberare dalla polizia Amalia Colautti ed a prendersi cura di lei, ospitandola al Cim. Ed i «grazie» sono quindi tutti per loro.

La vicenda à andata così. Amalia Coalutti, di cui pochissime persone conoscevano l'esistenza (pare che i genitori fossero riusciti a far credere di non aver figli anche ai colleghi di lavoro del padre, il signor Giovanni Colautti, di 79 anni) da almeno 10 anni non usciva più di casa, da quando cioè era stata ricoverata per alcuni giorni alla Maddalena per un'infiammazione ai bronchi.

Una parente già a quel tempo informò i sanitari della situazione in cui viveva la giovane donna, ma quando un'assistente sociale fu assicurata da altri inquilini dello stabile di via Conti 20 che la ragazza «almeno mangiava» ritenne eseguito il proprio compito e non si interessò più al caso. Passano 10 anni e la parente torna alla carica: avverte un'assistente sociale del Comune la quale a propria volta, per competenza, interessa il servizio psichiatrico più vicino, che per l'appunto è il Cim di via Gambini.

Amalia Colautti, infatti, a causa di un principio di strangolamento dovuto al cordone ombelicale che durante il parto le si era stretto attorno al collo, è una menomata psichica. La dottoressa Cubi e l'assistente Mazzuchin si recano quindi la prima volta tre giorni fa in casa dei Colautti, e dopo molte insistenze riescono a farsi aprire. Lo spettacolo che si presenta loro è indescrivibile: finestre tappate da anni, sporcizia indescrivibile, un tanfo insopportabile. Amalia è nella sua stanza, vestita solo con una vestaglia, senza scarpe nè biancheria. Non possiede un vestito, le unghie delle mani sono lunghe più di 10 centimetri, ha perso tutti i denti, balbetta solo poche parole sconnesse. Le due assistenti la conducono al centro di via Gambini e le prestano le prime cure: alla vista dell'acqua Amalia Colautti piange, ha paura, non ha mai fatto un bagno in vita sua. I muscoli degli arti sono atrofizzati dall'inedia, l'apparente floridità è gonfiore dovuto alla sottoalimentazione.

Passa la prima giornata, e la sera, come d'accordo, le assistenti portano Amalia a casa, con l'impegno di ripassare l'indomani. Ma il giorno dopo i genitori rifiutano di aprire: conoscendo ormai la loro ritrosia, le due assistenti fanno intervenire la Polizia. Sul posto arriva una Volante composta dalle guardie Marino Wolf e Salvatore Vinciguerra che fanno aprire la porta di casa, ed Amalia viene presa in consegna nuovamente dalle due assistenti sanitarie, per venir condotta al centro di via Gambini che, d'ora in avanti, sara la sua nuova casa.

Intanto, si apprendono altri particolari che stanno fra il raccapricciante e l'inaudito. Amalia Colautti non è mai stata interdetta per cui, giuridicamente, è una persona maggiorenne che gode di tutti i diritti. Riceve anche una pensione di invalidità civile (che però veniva prelevata e spesa dai genitori), con la quale potrà pagarsi la retta al Cim. È analfabeta, e soffre di una forma non grave di frenostenia: a detta della dottoressa Cubi, la donna avrebbe potuto essere curata con successo ed inserita nella società.

Invece i genitori si sono vergognati di lei come di un essere immondo, di cui non si deve far sapere nulla a nessuno e sono giunti a mutare le abitudini di vita: da anni infatti dormivano di giorno e uscivano solo di notte per prendere un po' d'aria.

I vicini di casa avrebbero potuto intervenire, ma non l'hanno fatto. Ora tutti sono restii a parlare, ai campanelli non rispondono, chi apre fa finta di non sapere che cosa sia accaduto per tanti anni dietro quella porta. Invece — dicono la dottoressa Cubi e la signora Mazzuchin — tutti sapevano ma tacevano perché preferivano coprire con una cappa di omertà un caso pietoso piuttosto che esporsi in prima persona a intervenire per porre fine alla dolorosa vicenda.

Ora Amalia Colautti sta finalmente conoscendo la vita: è felice, ieri è stata di sua iniziativa in bagno (si è lavata per oltre due ore); mangia con appetito («è buono, è buono», dice mai sazia), cercando di imparare ad usare le posate. Un particolare commovente: gli altri ospiti del Cim — una ventina — l'hanno accolta come una «sorella minore» bisognosa di affetto e protezione. «Lasciatela in pace» ha detto uno di loro al fotografo. «Ha già sofferto abbastanza, non serve tormentarla ancora».


(Italfoto)

Amalia Colautti fra la dottoressa Dinorah Cubi (a sin.) e l'assistente Mariagrazia Mazzuchin

SOLA VIA D'USCITA LA TRASFORMAZIONE IN UN 'AZIENDA PUBBLICA

I principi per salvare il cantiere ribaditi nel comizio di Muggia

Ancora una volta, è stato l'ormai celebre quadro naif dipinto dai dipendenti del cantiere Alto Adriatico a riassumere la situazione del cantiere in crisi. Era proprio il quadro, infatti, al posto dei tradizionali striscioni, ad aprire il corteo dei lavoratori dello stabilimento che ieri hanno scioperato dalle 11 alle 12 in segno di protesta per le condizioni in cui versa la loro azienda, giunta ormai alle soglie del collasso tanto che mancano persino i liquidi per pagare gli stipendi arretrati.

Il corteo si è mosso dal cantiere per raggiungere il punto centrale di Muggia: in piazza Marconi, infatti, i lavoratori in sciopero si sono trovati sotto un palco ed hanno assistito al discorso tenuto da Mario Zarli, della segreteria regionale della Cgil, che ha parlato a nome dell'intera confederazione. In piazza, si era già riunita nel frattempo molta gente: soprattutto mogli e madri dei lavoratori, ma anche tutti i dipendenti comunali, scesi in sciopero per solidarietà, mentre i negozi cittadini hanno chiuso le saracinesche e tutta la cittadinanza ha partecipato unita alla manifestazione, cui hanno preso parte anche delegazioni delle maggiori industrie della provincia. C'erano infatti gli striscioni dei consigli di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco, dell'Italsider, delle raffinerie Aquila e della Grandi Motori Trieste.

Zarli ha fatto un intervento piuttosto duro e deciso, ascoltato in silenzio dalle centinaia di lavoratori in sciopero. Ha innanzitutto ricordato i due scioperi generali effettuati a Trieste di recente (luglio '79 e febbraio '80) per volontà della confederazione sindacale, al fine di risolvere i problemi che attanagliano il settore dell'industria privata: «Ma — ha detto — abbiamo riposto troppa fiducia nella classe imprenditoriale triestina, che si è rivelata al di sotto dei suoi compiti. Chiedevamo nuove iniziative industriali che creassero mille nuovi posti di lavoro: dopo mesi di promesse mai mantenute, ne sono stati offerti 20, mentre da dieci anni ormai non si vede sorgere una nuova industria di qualche dimensione nella nostra provincia».

Nemmeno la Regione è stata risparmiata dalle accuse di responsabilità: «Noi vogliamo — ha detto Zarli — che la giunta regionale cambi politica nel campo dell'industria. Basta con i finanziamenti a pioggia erogati con criteri clientelari, a chiunque ne faccia richiesta. La Regione, secondo i sindacati, deve intervenire con interventi finanziari adeguati soprattutto in quattro aree che da tempo noi abbiamo indicato: Trieste, il Goriziano, San Vito di Pordenone e la Bassa friulana, cioè le zone che più stentano ad avviare un vero decollo industriale».

Venendo a parlare del cantiere Alto Adriatico, del quale proprio ieri pomeriggio si è parlato a Roma, Zarli ha fatto proprie le idee esposte in varie sedi negli ultimi giorni.

In sonstanza: via gli attuali proprietari privati; aumento della quota partecipativa della finanziaria regionale «Friulia» dal 30 per cento attuale al 49 per cento; assunzione di un altro 20 per cento del pacchetto azionario da parte di una finanziaria (o meglio ancora, di un'impresa) pubblica e cessione del restante 30 per cento a nuovi partners privati.

«La via pubblica — ha concluso il sindacalista — è l'unica che in questo momento può garantire la salvezza del cantiere, anche se non escludiamo a priori una nuova gestione privata, purché dia sufficienti garanzie».

UNA DELEGAZIONE SI È RECATA AL MINISTERO

Nessuna novità da Roma

Ancora nulla di nuovo per il cantiere di Muggia. Ieri le rappresentanze sindacali si sono incontrate a Roma con il sottosegretario alle partecipazioni statali, Antonio Dal Maso, e si è approdati soltanto ad un nuovo rinvio. L'appuntamento è per la prossima settimana. Hanno partecipato alla riunione il sindaco di Muggia, Bordon, l'assessore regionale all'industria De Carli, il rappresentante della provincia Niccolini, Degrassi e Gialuz della federazione unitaria, rappresentanti della Flm e del consiglio di fabbrica, la Friulia, la finanziaria regionale. Presenti anche gli onorevoli Tombesi, Cuffaro e Gherbez.

L'incontro è servito per ora soltanto ad una puntualizzazione della situazione del cantiere, che si trova in una fase critica della sua attività e che da aprile non trova i liquidi per pagare i lavoratori. La crisi azionaria è determinata soprattutto dal fatto che i soci privati Napoleoni e Rinaldi non riescono a far fronte all'attività intrapresa.

Nessun impegno è stato preso per il momento da parte governativa, ma il caso è all'esame, e il sottosegretario si è impegnato ieri a riconvocare le parti entro breve termine.

STATO CIVILE

NATI: Bazzo Luisa, Rocca Paolo.

MORTI: Domenicco Manaò, 70 anni; Carlo Zerjal, 85; Norma Semula ved. Zanon, 67; Maria Usco ved. Tomizza, 75; Maria Persig ved. Kokalj, 86; Valeria Benedetti in Bosdachin, 68; Maria Labignan ved. Rossi, 75; Ernestina Dorigo ved. Rosaro, 79; Lina Missana ved. Toson, 89; Libero Vascotto, 70; Maria Stanta in Salvi, 86; Terezija Mamilovich ved. Juriševič, 104.

Tassi presidente degli industriali in sede regionale

Paolo Tassi è il nuovo presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, e subentra a Nazario Romani che ha retto l'incarico dall'aprile 1978.

Da un anno riveste anche la carica di presidente degli industriali di Trieste, dopo aver presieduto il locale collegio dei costruttori edili.

La nomina del nuovo presidente è stata fatta dal comitato di presidenza della Federazione, con la partecipazione dei presidenti delle associazioni provinciali, Lamberto Mazza (Pordenone), Gianni Cogolo (Udine), Nazario Romani (Gorizia) e lo stesso Tassi (Trieste).

Assemblea al «Carli» del personale docente

Il Sism-Cisl convoca per oggi alle ore 17 all'istituto «Carli», via Diaz 20, un'assemblea del personale docente interessato all'ordinanza ministeriale 30 aprile «Incarichi e supplenze nelle scuole di istruzione secondaria e artistica». Si potranno ottenere i chiarimenti in ordine all'ordinanza stessa.

PER L'ESAME DEI PROGRAMMI COMUNI

Una commissione mista fra Ente porto ed Ezit

Il presidente dell'Ente zona industriale, Antonini, e il presidente del porto, Zanetti, assistiti dai loro collaboratori, si sono incontrati ieri nella sede dell'Ezit per fare il punto sui problemi da affrontare in comune e sui programmi da coordinare nell'interesse dello sviluppo economico della città. Nel corso dei colloqui, è stata ribadita la opportunità di continuare in una stretta collaborazione fra i due enti che sono entrambi impegnati istituzionalmente in settori di grande importanza, che riguardano tanta parte degli interessi locali.

È stato deciso di costituire una commissione tecnica permanente per svolgere una costante attività di riscontro relativamente ai piani programmati in comune. In particolare è stato trattato il tema dell'area già occupata dai depositi costieri della Esso italiana che ha recentemente cessato ogni attività, le cui indicazioni di studio consigliano l'utilizzo per carichi secchi alla rinfusa (carbone sia energetico che siderurgico, per minerali e ferraccio) vista la favorevole disponibilità dei fondali che costituiscono uno dei migliori approdi specifici dell'alto Adriatico.

In una riunione successiva che sarà convocata quanto prima, è stato posto all'ordine del giorno il problema delle autonomie funzionali e dell'utilizzazione della parte a mare dell'area delle Noghere, che risulta dal piano particolareggiato di urbanizzazione della zona.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rita da Cascia — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.37. La luna cala alle 2.15 e si leva alle 13.09.

Ieri: temperatura massima gradi 21,3, minima 12; pressione millibar 1008,5 stazionaria; umidità 47 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 13; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 0.30 con cm 10 e alle 18.37 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 7.58 con cm 36 sotto il livello medio.

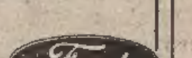
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.





GIORNALE DI TRIESTE

L'INTENSO PROGRAMMA DELLA SETTIMANA IN ONORE DEI TURISTI D'OLTRALPE

Ospiti austriaci attesi a Trieste in folta schiera

Rassegna di antiquariato a San Giusto nel quadro delle attraenti iniziative

Nell'ambito della settimana austriaca l'Azienda di soggiorno e l'Unione commercianti hanno organizzato una mostra mercato dell'antiquariato nazionale che si terrà nel castello di San Giusto da sabato prossimo 24 al successivo martedì 27.

Seppure inserita nelle manifestazioni a favore del turismo austriaco, la rassegna vuole offrire un'insolita vetrina sull'antico a tutti i triestini. Alla manifestazione parteciperanno 36 espositori, dei quali 18 della nostra città. Altri cinque (due triestini) prenderanno parte alla mostra portando al castello di San Giusto libri antichi.

Giunge notizia intanto del vivo interesse suscitato in Austria dall'iniziativa triestina. Saranno molti quindi i turisti che dal 24 maggio al 1.o giugno visiteranno la nostra città. Il loro sarà un soggiorno denso di appuntamenti e ricco di colore.

Sabato 24 le manifestazioni prenderanno l'avvio alle 20 al castello di San Giusto con un concerto della banda «Giuseppe Verdi»; domenica, alle 11 sfileranno per le vie del centro automobili d'epoca di Klagenfurt e di Trieste; un'ora dopo al castello di San Giusto è in programma il secondo concerto della banda.

Il lunedì si inizierà con un giro turistico cittadino e sarà chiuso da un concerto del coro «Alabarda» (ore 19 al castello di San Giusto) e dallo spettacolo «Luci e suoni» (ore 21.30) al castello di Miramare (ovviamente in edizione tedesca). Per martedì sera, con inizio alle 19 è annunciato un concerto dei Piccoli cantori di Trieste nella chiesa evangelica.

Mercoledì alle 9 comincerà il giro turistico cittadino; alle 19.30 concerto dell'organista Lino Falilone nella cattedrale di San Giusto; alle 21.30 spettacolo «Luci e suoni» a Miramare. Il coro Ilersberg canterà giovedì 29 con inizio alle 19 nella chiesa evangelica.

Venerdì alle 9 visita della città e alle 19.30 nella cattedrale di San Giusto concerto di Lino Falilone (ore 19.30).

Una romantica gita con una locomotiva a vapore è prevista per sabato 31 alle 8, su un percorso che si snoderà dalla stazione di Campo Marzio a Opicina (con visita al Santuario di Monte Grisa e alla Grotta Gigante). Si farà poi colazione in un locale tipico del Carso. Le manifestazioni si concluderanno domenica 1.o giugno, al castello di San Giusto, con un concerto della banda «Verdi» in programma per le 11. Oltre alla mostra dell'antiquariato, durante la settimana austriaca sarà aperta al castello di San Giusto la rassegna «Carlo Sbisà e la Trieste degli anni Trenta».



Incarichi e supplenze — Nella sede di via Polonio 5 del Sindacato autonomo Snals saranno disponibili le schede per le domande di nuovo incarico relative agli anni scolastici 1980-'81 e 1981-'82 da presentare entro il 14 giugno al provveditorato agli Studi.

Adesioni di negozi e pubblici esercizi

L'Associazione dei commercianti al dettaglio della provincia avvisa in una nota che sono aperte le adesioni alla «Settimana austriaca», nel corso della quale gli ospiti stranieri usufruiranno di particolari agevolazioni nei negozi e negli esercizi che si iscriveranno.

Alla segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio sono in distribuzione anche gli autoadesivi che potranno essere applicati alle vetrine nel corso della «Settimana austriaca» che si terrà a partire da sabato prossimo24. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via San Nicolò 7 (tel. 62431).

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione domani alle 20 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il centro d'igiene mentale del rione.

ORE DELLA CITTA'

Elezioni al Rotary

In chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club «Trieste» si procederà all'elezione del consiglio direttivo per l'anno 1981-1982. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Corvaja alla LN

«D'Annunzio su Trieste» è il tema della conversazione che il giornalista Santi Corvaja terrà questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale. L'ingresso è libero anche ai non soci.

Associazione medica

L'associazione medica triestina comunica che domani, venerdì, con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1), i professori R. Naccarato e R. Farini della cattedra di gastroenterologia dell'Università di Padova tratteranno il tema «Le precancerosi gastriche».

Appuntamento Fidapa

Stasera con inizio alle 17.45 Italo Caldari terrà all'albergo Jolly una conversazione sulle origini e la prima evoluzione della letteratura inglese. La lettura delle liriche di poeti anonimi tradotti dall'oratore sarà affidata a Giorgia Vignoli e Letizia Vecchiet.

Associazione finanzieri

La sezione di Trieste dell'Associazione finanzieri organizza per domenica 1.o giugno una gita a Timau ed a Monte Croce Carnico, con pranzo ad Arta Terme. Le adesioni fino ad esaurimento dei posti si ricevono in sede e possono anche essere comunicate per telefono al numero 69309 tutti i martedì dalle 17 alle ore 19. Si accettano anche le prenotazioni per il «rancio sociale» del 21 giugno, anniversario della fondazione del corpo delle Guardie di Finanza.

Campi di battaglia

La reggenza provinciale dell'Anmig, Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ricorda che domenica prossima 25 si effettuerà la preannunciata visita con guida ai campi di battaglia della zona di Jamiano. Il viaggio è gratuito. Le prenotazioni si accettano ancora oggi e domani nella Casa del Combattente (tel. 60644).

Bimbi a San Giusto

Gli alunni delle scuole materne non statali (Fism) si riuniranno domani alle 16.30 con le direttrici, maestre e loro genitori nella cattedrale di San Giusto per consegnare al Vescovo l'offerta, frutto di piccoli risparmi, per la Missione triestina nel Kenia. Ambito premio ai loro canti e recitazioni sarà la parola e la benedizione del Vescovo.

Sindacato capitani

I comandanti della marina mercantile sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà questa mattina con inizio alle 10 nella sede di via Beccaria 3 dell'Unione sindacale nazionale capitani di lungo corso al comando (Usclac) per discutere la nuova piattaforma rivendicativa del prossimo contratto.

Tergeste Sub

Proiezioni audiovisive a cura di Mauro Rinaldi sul tema «Israele e Sinai» sono in programma per questa sera alle 20 nella sede di via Trento 1 del Circolo Tergeste Sub.

Gruppo giovanile Cif

Nella sede di via Battisti 13 proseguono i cineforum del gruppo giovanile del Centro Italiano Femminile. Domani con inizio alle 17.30 verrà proiettato il film: «Alle soglie della vita». Seguirà un dibattito.

Attività di Minerva

Sabato 24 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva, parlerà Bice Polli su «La poesia giapponese».

Round Table

Questa sera, con inizio alle 20.30 si terrà nella solita sede, la riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. All'odierno meeting interverrà il presidente nazionale della Round Table Italia, Giuseppe Lazzeri di Trento.

Ultime da Pompei

Per iniziativa dell'istituto di Archeologia dell'Università di Trieste, in collaborazione con l'Associazione Giuliana di Cultura Classica, domani con inizio alle 18, nell'aula Ferrero di via dell'Università 7 il prof. Fausto Zevi, soprintendente archeologo per le province di Napoli e Caserta, terrà una conferenza con diapositive sul tema: «Recenti ricerche a Pompei».

Torneo di bridge

Domenica 25 prenderà l'avvio alle 15, all'albergo Savoia Excelsior il torneo interregionale di bridge a coppie libere «Trofeo Fulvio Moretti». Le iscrizioni si accettano sino a sabato alle 21 nella sede dell'Associazione bridge Trieste, via San Nicolò 6, e domenica dalle 11 in poi all'Excelsior. Sono in palio premi per oltre un milione e mezzo di lire.

Sul sentiero del re

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 25 con partenza alle 7 da piazza Oberdan, una gita al rifugio Brunner di Val Riobianco (m. 1423) e la traversata del sentiero attrezzato del re di Sassonia, lungo un itinerario di eccezionale bellezza. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Felice Venezian 7 dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» Massimo Frisari, terrà una conferenza sul tema: «Astrologia medica: yin e yan in rapporto ai segni».

Brema-Duscholux

Informiamo le persone interessate ai box doccia o alle pareti per vasca *Duscholux* che dal prossimo 1° giugno i prezzi aumenteranno del 20%. Sarebbe veramente il caso di approfittare di questo periodo ancora utile per l'acquisto. Periodo che si chiuderà comunque sabato 31 maggio. E' un suggerimento *Brema*, via Mazzini 16 - Viale D'Annunzio 6.

Mobilificio Muggesano

Muggia, via Mazzarei 1, tel. 271092, stazione autobus. Vasto assortimento di materassi a molle di tutti i tipi. Prezzi convenienti.

L'Ape Regina Boutique

Sono arrivate le collezioni Estate '80 di Fontana, Marina Ferrari, Nadini, Lambers, Bianca e Reanna saranno a vostra disposizione per presentarvele. *L'Ape Regina Boutique*, via Genova 21.

Jeunesse

I costumi più belli per tutti i tuoi problemi. V. San Francesco 18/B.

Spalla L. 340

Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 hanno messo in vendita la spalla cotta al prezzo ultrarisparmio di lire 340 l'etto.

Mobili Korsic

Rinnova completamente la sua mostra. Se siete interessati agli articoli esposti affrettatevi! Troverete tante proposte per tutte le tasche. Via S. Cilino 38, tel. 54390.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Classi di venti alunni

Nelle scuole elementari dei quattro Comuni capiluogo di provincia del Friuli-Venezia Giulia si riscontra un grado di affollamento mediamente molto inferiore a quelli registrati nelle altre maggiori città italiane.

Infatti, le aule a disposizione dei 29.784 alunni che frequentano tali scuole sono complessivamente 1.509; il che equivale a una media di 20 alunni per aula (media che sale a 21 a Udine, mentre scende rispettivamente a 19 e 17 a Trieste e a Gorizia).

Negli altri maggiori centri urbani del nostro Paese, si registrano – secondo i dati ufficiali dell'Istat – rispettivamente, in media: a Firenze, 21 alunni per aula; a Bologna e Genova, 22; a Venezia 23, a Torino 24, a Roma 27, a Milano 28, a Napoli e a Catania 29, mentre Bari presenta l'indice di affollamento più elevato con una media di 33 alunni per aula.

Pesiamo le pannocchie

Il Friuli-Venezia Giulia è – fra le regioni italiane – una delle maggiori produttrici di granoturco; la precedono soltanto il Veneto (che nel 1979 ha prodotto 21 milioni 674 mila quintali di granoturco) e la Lombardia (con 11 milioni 837 mila quintali).

Nella nostra regione, nella scorsa annata agraria sono stati prodotti 7 milioni 278 mila quintali di granoturco: 4 milioni 64 mila quintali in provincia di Udine, 2 milioni 816 mila quintali in quella di Pordenone e 398 mila quintali nell'Isontino.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

LpT e mitteleuropei

Con questa nota la Lista per Trieste risponde alla lettera di «Civiltà mitteleuropea» pubblicata nelle «Segnalazioni» del 17 maggio:

«Civiltà mitteleuropea» con sua comunicazione in data 9 aprile a noi diretta manifestava disponibilità a inserire suoi candidati tra quelli della Lista per Trieste per le prossime elezioni provinciali. Subordinava tale sua disponibilità ai seguenti punti che si trascrivono integralmente: «a) impegno a democratizzare la gestione LpT entro un mese dalle elezioni attraverso assemblee regolari, e a strutturarla con appositi statuti; b) impegno ad agire nel campo dell'autonomia di Trieste, presentando quanto prima un serio progetto di legge in Parlamento; c) impegno a passare subito sotto controllo di un apposito comitato, formato dalle varie componenti LpT, la stampa e la propaganda, e in particolare la «Voce libera», i cui attuali toni e contenuti sono inaccettabili per un movimento democratico e popolare; d) impegno, con dichiarazioni e documenti pubblici concordati, a favore dei triestini di lingua slovena e di altre lingue. I nostri eventuali candidati sloveni saranno presentati come sloveni indipendenti; la propaganda e gli appelli elettorali rivolti agli sloveni (anche sulla «Voce libera») dovranno essere in sloveno o in ambedue le lingue. Ogni dichiarazione LpT che li riguardi dovrà passare il vaglio dei candidati sloveni». E tali condizioni erano definite «imprescindibili».

Alla lettera di «Civiltà mitteleuropea» abbiamo risposto il 26 aprile e abbiamo loro detto che: «La LpT ritiene che subordinare la collaborazione tra Movimento e Lista a una serie di condizionamenti preliminari non sia la giusta maniera di impostare i rapporti, tanto più che la vostra dichiarazione che detti condizionamenti sono imprescindibili» e che, comunque, «la Lista per Trieste avrebbe veduto con grande simpatia l'inclusione di vostri candidati nella propria lista per le elezioni provinciali».

Evidentemente «Civiltà mitteleuropea» voleva e vuole qualcosa di più e di diverso, incompatibile con obiettive possibilità e soprattutto con la nostra natura di movimento autonomista sì, ma considerante «Trieste parte integrante ed inalienabile col nesso statale italiano» e per niente ricercante o concepente un'autonomia in termini di distacco o di antitesi e con la Repubblica Italiana e con la Regione Friuli-Venezia Giulia. È di qui, forse, l'accusa a noi rivolta di «nazionalismo».

Ma che cos'è se non nazionalismo la pretesa di inserire a quelle condizioni («imprescindibili») candidati di lingua slovena (e di altre lingue) nella lista provinciale, quasi fossimo nelle condizioni di una città a culture contrapposte ed inconfluenti e non fossimo invece di una civiltà italica ed italiana, arricchita da esperienze e da culture diverse ma minoritarie. Se dovessimo premiare solo i «diversi», i candidati alla Provincia e al Comune dovrebbero essere più di trenta o di sessanta!

Gli amici di «Civiltà mitteleuropea» si sarebbero potuti candidare con noi, accettando solamente i tre punti fondamentali della LpT e l'impegno alla lotta senza violenza per la difesa di Trieste, ma senza pretendere di dettare legge.

La «contestata e provvisoria» sistemazione degli organi della LpT, infine, ha portato in ogni caso a un allargamento delle responsabilità personali del movimento; l'assemblea – per la prima volta – ha deciso delle candidature e dei programmi. Può essere che le scelte da noi colà operate non soddisfino le aspettative di «Civiltà mitteleuropea». Ed è naturale che sia così, atteso che il cosiddetto «coraggioso tentativo di responsabilizzare l'assemblea del 5 maggio», messo in atto dal movimento giovanile ha confermato che la LpT – sia pure nelle incertezze e nelle diversità d'opinioni e di tattiche che ci caratterizzano quale organizzazione eterogenea e composita – ha detto no a quei tentativi e a quei candidati che volevano significarci quel che non siamo, non siamo stati e non saremo mai. La presidente: Letizia Svevo Fonda Savio.

Il nome giusto

Con riferimento alla risposta data al lettore Vincenzo Verrecchia a proposito degli antichi nomi di alcune strade cittadine, chiediamo scusa per aver sbagliato un nome di persona, scrivendo che una cortese lettera ci era stata inviata da «Renato», anziché da Carlo de Walderstein.

Piccolo albo

Sabato 17 maggio è stato raccolto in via Angelo Emo un gattino tigrato di un mese e mezzo circa. Il proprietario può telefonare al numero 750557.

Una nostra lettrice di 85 anni ha smarrito in via Giulia la sua sciarpa di lana nera quasi nuova ed è disposta a compensare chi gliela farà riavere. Si prega il rinvenitore di telefonare al numero 567045.

La bambina o ragazza che domenica 18 maggio ha smarrito l'orologio a Grignano voglia telefonare al 745194 nelle ore dei pasti.

Orari delle partenze sulle tabelle Act

Con riferimento alla segnalazione «Le tabelle da completare» pubblicata l'11 aprile l'Act cortesemente scrive:

Nell'attuale situazione di viabilità e di carenza di personale, l'Azienda segnala gli orari delle prime e ultime partenze ai vari capilinea. Non è in grado di garantire la regolarità dei passaggi programmati lungo i percorsi. Ad ogni modo gli orari previsti sono disponibili nella sede aziendale di via d'Alviano 15.

Per quanto riguarda i viaggiatori «forestieri» è in progetto l'istituzione di un servizio informativo alla Stazione centrale.

Scolaresche grate

La gratitudine della scuola media «Bergamas» viene espressa a Pino Sfregola del Gruppo speleologico «San Giusto» per la proiezione di magnifiche diapositive e le spiegazioni da lui fornite sui fenomeni carsici.

Per due trattenimenti musicali vivi ringraziamenti vengono rivolti ai complessi diretti dai maestri Zannerini e Consoli dalle allieve delle classi prima, seconda e terza della scuola media del Collegio Dimesse.

INCONTRO DELL'ASSESSORE TRIPANI CON I SINDACALISTI DEGLI ENTI LOCALI

Convalida di trattamenti economici

L'assessore regionale agli Enti locali, Tripani, ha ricevuto una delegazione della Federazione sindacale unitaria dei lavoratori degli Enti locali (Flel). L'incontro è stato dedicato all'accurato esame delle diverse questioni connesse con il recepimento, da parte delle amministrazioni locali, del Dpr 1 giugno 1979, n. 191, riguardante i miglioramenti economico-giuridici per il pubblico impiego.

Non essendo puramente automatico e meccanico, tale recepimento ha comportato anche su scala nazionale il sorgere di diverse questioni relative ai profili professionali, ai livelli da attribuire alle singole qualifiche, talora atipiche, a particolare indennità, quale quella prevista per i telefonisti ciechi, di cui non è stato facile appurare la conservazione o la soppressione.

È stato fatto presente, in proposito, che nella Gazzetta ufficiale n. 127 del 10 maggio scorso è stato pubblicato il decreto legge 7 maggio scorso, n. 153, concernente norme per l'attività gestionale e finanziaria degli Enti locali per l'anno '80, che sostituisce il precedente decreto n. 35, decaduto per mancata conversione. L'articolo 2, terzo comma, del nuovo decreto-legge dà sanatoria alle delibe razioni riguardanti il trattamento economico e lo stato giuridico del personale dipendente dagli Enti locali, adottate anche in difformità al Dpr n. 191 del 1979, fino al 10 maggio compreso; nel dichiarare valide tali delibere, il ricordato articolo 2 del recente decreto legge dispone il ripristino della loro efficacia dal giorno in cui sono state adottate, anche se fossero state annullate dagli organi di controllo.

L'interpretazione della norma e la sua portata pratica avevano formato oggetto di apposito esame da parte del Comitato centrale di controllo. L'assessore Tripani ha così potuto illustrare ai partecipanti alla riunione l'orientamento dell'organo regionale, secondo il quale le deliberazioni ripristinate e quelle in corso sono valide ed efficaci per effetto della norma sopra ricordata, senza bisogno di particolari procedimenti che non siano quelli di mera ricognizione e dichiarazione.

La situazione che il nuovo decreto legge ha inteso sanare è destinata così a cristallizzarsi e a durare sino al recepimento del prossimo contratto triennale.

Restano annullate e illegittime solo le concessioni di indennità analoghe a quelle spettanti alle forze di polizia per servizio di istituto.

Timori di artigiani del settore navale

Si è svolta nella sede dell'associazione degli artigiani di Trieste una riunione degli imprenditori del settore navalmeccanico a cui hanno partecipato tutti i consorzi artigiani del settore, al fine di esaminare la difficile situazione dei cantieri Alto Adriatico di Muggia. Se questa non verrà sanata le conseguenze saranno gravi non soltanto per circa 450 lavoratori dipendenti del cantiere, ma anche per tutte le imprese che forniscono in una misura massiccia le loro prestazioni. Tra titolari e dipendenti si tratta di almeno 350 persone.

Dopo aver preso in esame ogni possibile mezzo per far uscire i cantieri dalla crisi, i partecipanti all'incontro hanno deciso di far conoscere le loro proposte sia alle autorità locali e regionali, sia ai cantieri, manifestandosi favorevoli all'iniziativa delle organizzazioni sindacali di chiedere al ministro delle partecipazioni statali De Michelis una partecipazione azionaria pubblica.

Gli imprenditori artigiani del settore navalmeccanico hanno infine riaffermato la volontà di partecipare in forma attiva alle fasi dell'eventuale ristrutturazione dei cantieri.

GIORNALE DI TRIESTE

UN'INTERPELLANZA ALLA REGIONE SUI PEEP

Incognite sugli orti di Poggi Sant'Anna

Secondo l'assessore Biasutti l'entità degli espropri dovrebbe però salvaguardare i diritti dei cittadini

I piani di edilizia economica popolare nel comune di Trieste a Piani e Poggi Sant'Anna sono stati oggetto di un'interpellanza rivolta alla Giunta regionale dal consigliere Stoka dell'Unione slovena, e alla quale ha risposto l'assessore Biasutti a nome dell'esecutivo.

Stoka aveva affermato che «i Peep triestini sono fondati su ipotesi errate circa lo sviluppo demografico locale, la cui popolazione è in via di diminuzione e non di incremento, come invece è stato ipotizzato».

Egli aveva anche detto che «gli espropri collegati ai Peep danneggiano la popolazione residente, nonché le fiorenti attività orticole, provocando nel contempo un aumento del prezzo degli ortaggi, di cui tali attività sono tradizionali fornitrici del mercato cittadino».

Secondo Stoka gli edifici illustrati nei progetti dei Peep deturperanno la città e in particolare il suo incantevole circondario. Egli inoltre aveva sottolineato che i progetti non sono mai stati discussi con la popolazione più direttamente colpita e «sono pertanto il frutto di procedimenti decisionali assai poco democratici».

L'assessore ai lavori pubblici Biasutti ha risposto a ogni punto dell'interpellanza rilevando innanzitutto che il dimensionamento del piano non è stato fatto su un aumento demografico della popolazione, ma su una corretta ipotesi di aumento e di modificazione del nucleo familiare, che denota una nuova necessità di alloggi.

Nello stesso tempo egli ha affermato che l'entità degli espropri è stabilita dalla normativa vigente in materia e che la recente sentenza della Corte costituzionale fa presumere che i diritti dei cittadini saranno tutelati.

Per ciò che concerne le attività orticole, Biasutti ha fatto presente che tale problema avrebbe dovuto essere affrontato in sede di Piano regolatore generale, che destinava tali aree in zona residenziale e non in sede di piano attuativo quale risulta il Peep.

Riguardo agli edifici, Biasutti ha sottolineato che le scelte tipologiche sono di competenza dell'amministrazione comunale. Nello stesso tempo, però, egli ha ricordato che nel decreto di approvazione del Peep è stato detto che «le caratteristiche tipologiche-edilizie di alcuni interventi suscitano perplessità non solo di carattere estetico e di inserimento nel contesto circostante, ma possono altresì determinare costi economici non sempre giustificabili in un intervento a carattere economico e popolare».

Circa la mancata discussione «con la popolazione più direttamente colpita», Biasutti ha detto che allegato al Peep risulta il parere della commissione urbanistica e traffico della XII circoscrizione Valmaura-Borgo San Sergio, nel quale si legge che ha avuto luogo una serie di incontri con i cittadini e che sono state proposte alcune modificazioni di lieve entità, ma che nel suo insieme il piano è stato accettato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aurelio e Giulio Beccari nel IV e XXX anniversario dalla mamma, sorella e cognato 25.000 pro Centro tumori «Lovenati», 25.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Pino Agnelli nel XXIV anniversario (22.5) dal fratello Franco 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Emilio Felluga nel VII anniversario dalla moglie e figlia 5.000 pro Centro tumori, 5000 pro Aia spastici.

In memoria delle sorelle Ernesta (XXV) e Carmela (XXX) per l'anniversario da Vittorio Tamaro 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Ruggero Savi, nel III anniversario (22.5) dalla moglie Irene 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Giraldi nell'VIII anniversario (22.5) dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Bellini nel VI anniversario (20.5) dalla figlia Lina 20.000 pro Sci Cai Trieste (fondo atleti) Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Giuseppina Ukmar ved. Valdisteno nel I anniversario (22.5) dai figli 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Concetta Puppi Dreossi nell'anniversario da Ervino e Antonietta Puppi 5000 pro Parrocchia Sacra famiglia.

In memoria di Giulio De Filippi nel IV anniversario (21.5) dalla moglie e figli 30.000 pro Chiesa SS. Giovanni e Paolo (Muggia); dalla cognata Hamidiè Oliva 10.000 pro Chiesa SS. Giovanni e Paolo (Muggia).

In memoria di Guido Gustin nel VI anniversario dai nipotini Davide e Nahtan e dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comm. Guido Brassetti nel VI anniversario (20.5) dalla moglie Maria e dal figlio Dario Della Martina Brassetti 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Unicef.

In memoria di tutti i propri cari morti da B.U. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvio Venier dalle famiglie Di Stefano A.N. e dalla famiglia Mocnich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giuseppe Vidoli da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 20.000 pro Società alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Ada Majorana 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Callisto e Rita Gerolimich 25.000 pro Pro Senectute; da Miriam, Paolo e Arrigo 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Federico Viviani dalla famiglia Rosenfeld 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ugo Stenta dal dott. Virgilio Tositti 10.000 pro Associazione nazionale alpini; da Callisto e Rita Gerolimich 25.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giusto Simich da Ofelia Renzi e famiglia 10.000 pro Osp. Lungodegenti rep. donne.

In memoria di Giuseppina Bozic ved. Pipan dai condomini via Tor S. Piero n. 26 33.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gancarlo Magnaghi da Silvio e Vittorina Alesani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lina Masetti da Clelia Snaler 10.000 pro Eca; dai dipendenti della Società Melingò 40.000 pro Centro tumori; da Silvia e Nino Ban 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Andreina Mattioni da Davi Giordano 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guglielmini Battista da Adriana, Albina, Bianca, Carla, Irene, Marisa, Miranda, Silvana e Wanda 30.000 pro Cri (infermiere volontarie).

In memoria di Marcello De Caneva da Mario Burlo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adriana nell'VIII anniversario dal marito Claudio Kesmec 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giuseppina Cus da Alice, Egle, Bruno, Stellio e famiglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Kisvarday ved. Cohen da Elsa e Sonia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Costantini Umberto da Scipio e Silvana Maffei 10.000 pro Lega italiana tumori, 10.000 pro Uildm; da Lucia Barburini 5000 pro Lega italiana tumori, 5000 pro Uildm; da Anna Valle 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Chiarel Giuseppe dai cugini Piol, Perini, Udovisi, Dambrosi, Dudine 37.000 pro Centro tumori, 60.000 pro Reparto Cardiochirurgico Ospedale Maggiore (prof. Branchini).

In memoria di Maria Vidossich da Elena e Romano Batticci 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Federico Viviani dalla sorella Fany e famiglie Cabas 15.000 pro Anffas; dai nipoti Leda, Roberto, Giuliana, Otello 40.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Eunice Vio da Solidea Cescon 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Vidoli da Eleonora Tarabocchia 5.000, da May e Lidia Meak 10.000 pro Pro Senectute; da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Grazia Tamaro da Maria Naffi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giusto Simich dalle cugine Elvira e Albina 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Ugo Stenta da Anita e prof. Giorgio Nicolich 30.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Angioletta e Fritz Cleva 10.000 pro Associazione XXX Ottobre (sentiero naturalistico «Tiziana Weiss»); da Elisa e Ugo Rosenholz 10.000 pro Centro Tumori; da Eleonora Tarabocchia 10.000 pro Pro Senectute; da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Comunità greco-orientale e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal prof. Pino Tagliaferro 10.000 pro Associazione per la difesa integrale di Trieste e del Carso; dal dott. Tullio Suttora e famiglia 20.000 pro C.R.I.; da Anna Zuculin 5.000 pro Associazione medica triestina (pro vedove e orfani); da Berta e Jole Stuparich 10.000 pro Difesa adriatica (Roma).

In memoria del dott. Titta Angeli dalle famiglie Edy e Bruno Lantschner, Caligaris, Krausenek, Mendes, Turrini 60.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Giorgio Staffieri da Emma, Mario, Flavia Giannotti 15.000, da Rosita Riego De Berti 15.000 pro Voce Giuliana.

In memoria di Giulia Presa ved. Sturnega da Frank Longo 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria della sorella della prof. Stella Detassis da Novella e Pietro Micale 5.000 pro Astad 5.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Bogomil Sencar dalle famiglia Rudine-Shepherd 10.000 pro Centro immunotrasfusionale.

In memoria di Giovanni Predonzani da Silvana Fermo Dobrina 3.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carmela Pacor da Kaija, Claudio e Carlo 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Andreina Mattioni da Aldo Orlando 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giancarlo Magnaghi da O.E. Petronio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Liana e Sergio Bisiani 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Lina Masetti da Irene e Carlo Lenardon 20.000 pro Centro Tumori; da Grete Schroeder 10.000, da Ellen Mussinano 10.000, da Hertha Lutherer 10.000 pro C.R.I.; da Victor Weiss 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nives Stern 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tina Marchionne da Marita e Giampiero Borgna 20.000, da Annamaria e Agostino Lo Piano 10.000 pro Centro Tumori; da Michelina Citino 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valerio Godina da Mariolina Godina 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Emilia Gherghic dai dipendenti Anas 42.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Dora Martinoli da Marisa Genel 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; da Mitta e Pashko Prennushi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lina Colautti in Masetti da Nerina Zamparo 5000 pro Centro tumori; da Giorgio ed Anna Marini 50.000 pro Ospedale Maggiore (centro cardiologico); da Stefy Puppis 10.000 pro Società alpina delle Giulie; da Fiorello, Franco, Adriana e Valentina de Farolfi 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Natalia Katrain da Nora Frausin, Lisa Psacaropulo ed Edda Drosolini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario, Santa ed Anita Guerin da Vittorio Guerin 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Eca, 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 5000 pro Ente sordomuti.

In memoria di Roma (Libera) Giacoz da Argentina Tassinari 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Luciano Fontanot da Piero, Olimpia, Pierina ed Olivia Marassi, Mizzi e Rosetta Dann 50.000 pro Ente comunale assistenza (Muggia).

In memoria di Nella Forlì ved. Dann da Ina Howard 5000 pro Cri (Pronto soccorso); da Marcella Ledner 10.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria dei coniugi Cannella da A. Cadalbert 10.000 pro Ist. tec. ind. A. Volta premio Guido di Pompeo, 5000 pro Astad, 5000 pro Ass. zoofila triestina.

In memoria di Marcello Decaneva da Mario Decaneva 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Rina e Bruno Cotterle 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Isidoro Calligaris da Liliana e Lia 10.000, da Ermes e Umberto Gasparini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Costantini da Maria Dugan 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, da Lucia Fulvio e Fioretta Fulvio 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan comitato ex allievi.

In memoria di Amabile Bossi dalla fam. Bottini 30.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Attilio Battistel dalla fam. De Ponti 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Vidoli da Olga e Luciana Minzi 20.000, da Bianca Pinamonti 10.000, da Libero e Fausta Pinamonti 20.000, dalla fam. Corrier 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Giacomo e Marina Costa 20.000, da Nera de Denaro 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Milly Fizko-Bussani 10.000, da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro Cri (sez. femminile); da Marie Premuda, Ida Mussapi e Alfredo Tarabocchia 30.000 pro Pro Senectute; da Paolo e Silvia Gerolimich 10.000, da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo Banelli; da Ottavio e Magda 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Nino e Bruna, Enrico e Graziella Storici 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Pietro Valente da un gruppo di condomini del n. 46 di via Fabio Severo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Trevi da Cesarina Germana e Mario Tintori 15.000, da Loriana e Lucio Guastalla 10.000 pro Pro Senectute; da Edoarda Sanchini 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Ugo Stenta da Mario e Silva Garbassi 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Pro Senectute; da Mercedes, Marisa e Giorgio Genel 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Noris e Nelly Kraus 50.000 pro comunità evangelica di confessione Augustana; da Paolo e Silvia Gerolimich 20.000, da Elfi Botta 5000, da Pashko e Mitta Prennushi 20.000 pro Centro tumori; dalla «Canottieri Trieste» 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Mario Bos e fam. 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mauro Cottarini 10.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti; da Luciano e Renata Del Fabbro 20.000 pro Tempio Mariano di Monte Grisa; da Fiorello, Franco, Adriana de Farolfi 10.000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

In memoria di Maria Suppan Dezadro da Eldu Janitti 20.000 pro Cri.

In memoria di Santina Sancin dal cognato Albino 5000, dai nipoti Licia e Stelio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Stradi nata Burlin da Nino e Alberta Castellano 10.000 pro Ass. amici del cuore; da Maria e Mariuccia Secoli 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Magg.).

In memoria del dott. Pino Rizzo da G. Ivancich 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Magg. (prof. Camerini).

IN APPELLO CONDANNA CONFERMATA A UN GUIDATORE

Rabbioso non volle sborsare la multa

Inaudite conseguenze di un banale incidente della strada. Intorno alla mezzanotte del 18 dicembre del 1978, Zdenko Ivancich, 58 anni, da Aurisina Cave 25/P, si stava dirigendo in macchina verso Sistiana e, durante il percorso, entrò in collisione con la vettura di Giorgio Micheli, 45 anni, via San Nazario 65, che avanzava in senso opposto.

In seguito al violento impatto, Ivancich rimase ferito e lesioni di modesta entità riportarono anche i suoi due compagni di viaggio.

Sul posto accorsero i carabinieri, i quali contestarono a Ivancich una contravvenzione. Nel sentir parlare di multe, costui reagì violentemente, minacciando i militari di morte e, al momento di salire sull'autoradio di servizio, oppose tenace resistenza ai militi operanti.

Come Dio volle fu trasportato all'ospedale ma, appena messo piede nell'astanteria, si rivolse irosamente ai carabinieri, gratificandoli di ogni sorta di epiteti e poi si strappò le bende che il medico gli aveva appena apposto.

Venne arrestato e, interrogato all'indomani, ammise di aver bevuto qualche bicchiere di vino e riconobbe di avere replicato bruscamente ai carabinieri che gli stavano elevando una contravvenzione.

Imputato di minaccia continuata, resistenza e oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale, ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni, il successivo 28 dicembre Ivancich fu giudicato per «direttissima» dal Tribunale penale, che gli inflisse sei mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 60 mila lire di ammenda, gli accordò il beneficio della condizionale e ne ordinò, infine, l'immediata scarcerazione.

Patrocinato dall'avv. Padovani, impugnò la sentenza ma disertò ora il processo d'appello, celebrato dalla Corte, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che conferma in pieno le deliberazioni dei primi giudici.

Conferenze

Scoperta scientifica

Oggi 22 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Giulio Giorello, straordinario di filosofia della scienza presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università statale di Milano, terrà una conferenza sul tema «Modelli e teorie nella scoperta scientifica». La conferenza avrà inizio alle ore 18.45. L'ingresso è libero.

Controllo fertilità

A cura del Centro italiano femminile, oggi 22 alle ore 18.30 nella sala di via Battisti 13, la dott. Marina Gui terrà una conferenza sul tema «Il controllo della fertilità con il metodo Billings». L'ingresso è libero.

Fonti energetiche

Tra le idee nuove che ci aiutano a guardare il futuro con ottimismo si può ben annoverare il sistema ideato dal dott. Andrea Rossi, che consente la trasformazione dei rifiuti solidi ed industriali in petrolio, carbone e gas combustibile. Può sembrare utopia che con un unico impianto si possano risolvere due problemi contemporaneamente. Ma il sistema funziona e produce petrolio che già è stato classificato di ottima qualità.

Per avere spiegazioni più dettagliate e l'illustrazione degli aspetti tecnici è stata organizzata una conferenza sull'argomento, che avrà luogo venerdì 23 alle ore 18, nella sala Felice Venezian dell'Università, e sarà tenuta dall'ideatore stesso del sistema, dott. Rossi e dal prof. Cavallini. Dell'iniziativa ne sono promotori la sezione di triestina di Italia Nostra ed il comitato di quartiere di S. Sabba.

Arte e gabbiani

Domani 23 alle ore 18 nella sala del Wwf Centro ecologico naturalistico triestino di via Trento 1 1.o piano) i professori Guido Miglia e Rinaldo Derossi presenteranno il libro di poesie e di pitture, ispirate all'Istria e al Carso, di Arturo Benvenuti, direttore della Pinacoteca di Oderzo, dal titolo «Non ve ne andate gabbiani».

Salute nella scuola

Domani 23 alle ore 18.30, nel Centro civico di via Foscolo 7, il consiglio rionale di Barriera Vecchia terrà un'assemblea pubblica su «La salute nella scuola nella prospettiva della riforma sanitaria». Interverranno il prof. Franco Panizon dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, Maurizio Pessato, presidente del Consorzio sanitario della provincia di Trieste e il dott. Furio Bouquet del XVII distretto scolastico.

Cronache delle conferenze

Paola B. Busoni alla Società di Minerva sull'irredentismo

(B.U.) Ha suscitato vivo interesse la documentata conversazione che la pubblicista Paola B. Busoni, collaboratrice del nostro giornale, ha tenuto per la Società di Minerva sul tema «Cronaca e storia dell'irredentismo giuliano-dalmata attraverso personaggi e poeti». Affollava la sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis, dove ha sede la Società di Minerva, un pubblico qualificato.

La relazione ha abbracciato un arco di tempo dal 1774 (data di pubblicazione della «Gazzetta goriziana», primo foglio periodico delle nostre terre in lingua italiana) al 23 maggio 1915, quando la teppaglia, aizzata dalla polizia austriaca, incendiò lo stabilimento de «Il Piccolo»: quasi un secolo e mezzo di storia rivissuta attraverso pubblicazioni, vicende, personaggi, uomini di cultura, letterati, giornalisti che hanno caratterizzato il movimento irredentista nelle regioni giuliane e dalmate.

Paola B. Busoni ha svolto l'impegnativo compito in uno sforzo di sintesi critica, non trascurando di suscitare la curiosità dell'uditorio con riferimenti testuali, con una aneddotica varia, con ritratti, anche inediti, dei protagonisti di questo periodo.

Cronologia e ricchezza di citazioni sono state il supporto, dettato da un meticoloso e lodevole scrupolo di ricerca, a una conversazione che è risultata brillante e di notevole valore scientifico.

Per la completezza dell'indagine, è compito arduo riassumere i momenti salienti della storia letteraria e giornalistica dell'irredentismo nelle nostre terre così come esposta dalla relatrice.

Varrà forse soffermarsi su uno dei capitoli più significativi: quello riguardante i giornali umoristici che usano «l'ironia e la satira per nascondere, dietro questa maschera, il proprio dolore».

Paola B. Busoni ha ricordato che si ha, dalla metà dell'Ottocento ai primi del Novecento, nelle terre irredente, una vera e propria fioritura di queste pubblicazioni, ai quali collaborano i nomi più belli della letteratura del tempo: dalla «Ciarla» (che esce nel 1858), a «La Frusta» di Giuseppe Gerin e «L'Angiolino» di Brandenburg, acerrimi nemici de «Il Diavoletto», foglio antiitaliano sovvenzionato dal Llyod; dal foglio satirico «Sor Bortolo Tacchi» di Giuseppe Caprin al «Marameo» di Carlo de Dolcetti (1911). Ampio spazio della relazione è stato dedicato alle vicende della stampa in Dalmazia.

Infine la nostra collaboratrice Paola B. Busoni ha reso omaggio al «Piccolo», ricostruendo i primi anni di vita del nostro giornale, il cui primo numero uscì, per volere del suo fondatore — l'allora ventenne Teodoro Mayer — il 29 dicembre 1881, quasi cent'anni fa.

Mostre d'arte

Livio Officia alla Sant'Elena

Oggi alle ore 18 nella galleria Sant'Elena (via degli Artisti 2) avrà luogo l'inaugurazione della mostra del pittore concittadino Livio Officia. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 maggio con il seguente orario: feriali 10-13 e 16-20, festivi 10-13.

Ottavio Bomben alla Cartesius

Sabato 24 alle ore 18.30 avrà luogo nella galleria Cartesius di via Marconi 16 una mostra del pittore Ottavio Bomben; la mostra rimarrà aperta fino al 6 giugno con il seguente orario: feriali 10.30 e 16-19.30; festivi 11-13.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1000	(—)	3800	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(400)	600	(600)
CETRIOLI	460	(—)	633	(—)
CICORIA CATALOGNA	200	(400)	250	(500)
RADICCHIO VERDE	360	(1000)	1800	(3000)
CIPOLLE GIALLE	345	(—)	518	(—)
FAGIOLINI	1380	(—)	2645	(—)
LATTUGHE	180	(400)	1440	(2400)
PATATE	150	(—)	575	(—)
PISELLI	403	(—)	518	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	1035	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(400)	—	(800)
ZUCCHINE	805	(—)	1610	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	770	(—)	880	(—)
BANANE	1320	(—)	1485	(—)
FRAGOLONI	880	(—)	2420	(—)
MELE	230	(—)	1000	(—)
PERE	288	(—)	1200	(—)
UVA	2250	(—)	2300	(—)
ARANCE	460	(—)	1380	(—)
POMPELMI	605	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(19800)	—	(19800)
CEFALI	1800	(2800)	3000	(2800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	7000	(—)	8500	(—)
MORMORE	5500	(14800)	6500	(14800)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	2000	(3600)	2200	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(5600)	5000	(8800)
RIBONI	2800	(2800)	10000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(9900)	—	(9900)
SARDELLE	300	(680)	720	(168.
SARDONI	500	(600)	1430	(2800)
SGOMBRI	1400	(2400)	1800	(4080)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3200	(4800)	500[illegible]	(6800)
CANOCE	4000	(—)	7000	(—)
CAPELUNGHE	1300	(4000)	5000	(4000)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	1000	(1400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	12000	(—)	12000	(—)
SEPPIE	1500	(2800)	3300	(4800)

(*) Listino prezzi del 21.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.5.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

DISCUSSO IL DISEGNO DI LEGGE SUL RIORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

La Regione sta per darsi un nuovo assetto interno

Forti critiche all'aumento degli assessori - Votati contributi nel settore trasporti

Nella sua riunione di ieri mattina il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza un disegno di legge in materia di contributi straordinari alle aziende concessionarie di servizi pubblici di linee extraurbane. Il disegno di legge è posto in relazione ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro degli autoferrotranvieri e anche alla necessità di concedere contributi «una tantum» sulla spesa necessaria per l'acquisto di autobus nuovi di fabbrica, nella misura massima del 60 per cento della spesa per le aziende pubbliche e del 40 per cento per le aziende private concessionarie.

La votazione ha visto la maggioranza dei consiglieri prevalere sul voto contrario del consigliere Casula (Msi-Dn) e sull'astensione del consigliere Pellis (LpT) e di due consiglieri del Psdi. Il Consiglio, per detto provvedimento, ha concesso l'urgenza.

Toni molto polemici nella discussione sul successivo disegno di legge sulle «Modificazioni all'ordinamento dell'Amministrazione regionale» presentato dalla Giunta e su analoga proposta di legge presentata dal gruppo del Pci.

Dopo gli interventi del relatore di minoranza, Simsig e di maggioranza, Spagno, ha preso la parola il consigliere Tarondo del Pci il quale per prima cosa ha criticato l'assenza della maggior parte degli assessori (in quel momento era presente soltanto l'assessore socialista Zanfagnini) soprattutto di quelli interessati alla discussione e poi ha duramente criticato il progetto di legge della Giunta accusandolo di essere strutturato soltanto in funzione di aumento di potere e non per migliorare effettivamente il modo di governare.

Tarondo ha ricordato le proposte presentate dal Pci, ha criticato il fatto che siano aumentati gli assessori quando non molto tempo prima si era parlato di ridurre il loro numero; il consigliere comunista ha difeso il personale dipendente dell'Amministrazione regionale, accusato di volta in volta dalla Giunta di incapacità o inefficienza.

Sullo stesso tono l'intervento del consigliere Cavallo (Dp) che ha definito il progetto della Giunta il classico topolino che viene fuori dopo anni di riscontrata necessità di cambiamenti. Tale progetto non corrisponde alle aspettative e ciò è assai grave tanto più che esiste il progetto comunista con proposte diverse e più accettabili, tendenti veramente a operare e non a instaurare una regolamentazione dei rapporti di potere. Fortemente critico anche l'intervento del consigliere Morelli (Msi-Dn) che però ha riservato ogni sua decisione in proposito dopo la fine della discussione.

Sciopero Cisnal al Lloyd Triestino

La Filme-Cisnal indice per oggi uno sciopero di 4 ore dalle 8 alle 12 tra i dipendenti del Lloyd Triestino per protestare «contro l'atteggiamento negativo della Federlinea nella trattativa sul recupero della contingenza sugli scatti di anzianità».

«ESASPERATO» IL PERSONALE INSEGNANTE

Scrutini bloccati dagli «autonomi»

È stato indetto anche a Trieste lo sciopero – indetto in sede nazionale – dello Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola) che ha proclamato il blocco degli scrutini ed esami. Tale agitazione si affianca allo sciopero già indetto a tempo indeterminato, a partire dal 10 maggio 1980, dalle attività di servizio non di insegnamento con particolare riferimento alle riunioni connesse all'adozione dei libri di testo.

L'agitazione del personale scolastico si è resa necessaria – sottolinea lo Snals locale in una sua nota – per battere una politica che impedisce la chiusura del vecchio contratto e l'apertura delle trattative per il nuovo; nega il recupero dell'anzianità pregressa e il passaggio al livello superiore; vanifica gli accordi sottoscritti per l'immissione in ruolo dei «precari»; rifiuta di restituire credibilità e serietà alla scuola».

«Lo Snals – si legge ancora nella nota sindacale – avrebbe preferito rivolgere ai colleghi, agli studenti e alle famiglie l'augurio di una serena conclusione del loro lavoro iniziato a settembre; la prospettiva di un grave sconvolgimento nella delicata fase finale, con il blocco di scrutini ed esami, non è gradita a nessuno, e men che mai allo Snals che ha dato prove di enorme pazienza e senso di responsabilità, ma nonostante i pressanti inviti a Governo, Parlamento e forze politiche non si è riusciti a concretizzare gli impegni da essi assunti. Ciò ha spinto la categoria a un livello di esasperazione finora mai raggiunto».

UN PROGRAMMA CHE PRIVILEGIA L'ATTIVITÀ PREVENTIVA

Gli interventi nel 1980 del Consorzio sanitario

Le linee di intervento e gli obiettivi prioritari dell'azione del Consorzio sanitario (l'ente di gestione della salute in ambito provinciale, in attesa dell'entrata in funzione delle unità sanitarie locali previste dalla riforma sanitaria) sono stati illustrati ieri sera nel corso dell'assemblea del consorzio, che ha preso fra l'altro in esame il bilancio di previsione per il 1980.

Il documento politico e contabile individua alcuni settori prioritari: ha parlato il presidente del Consorzio, assessore provinciale alla sanità Pessato. Essi sono quelli della tutela della salute nei luoghi di lavori, della sicurezza sociale dell'età evolutiva, dei consultori familiari. Il consorzio si propone inoltre di attuare il decentramento dei servizi sul territorio, con integrazione, coordinamento e unificazione delle prestazioni.

Secondo il piano per il 1980 alcuni dei servizi che dovrebbero essere accorpati su base distrettuale sono: consultori pediatrici, familiari, medicina scolastica, servizio psicopedagogico, sostegni all'inserimento degli handicappati sia a scuola che sul lavoro, affidi e adozioni, rapporti con il Tribunale dei minorenni, riabilitazione. E, ancora, centri di salute mentale, condotte mediche, dispensari, assistenza domiciliare.

La proposta è di creare 15 distretti, corrispondenti ai Comuni minori della provincia e ai consigli circoscrizionali del Comune di Trieste. Nel campo della tutela della salute nei luoghi di lavoro, si vorrebbe organizzare secondo uno schema dipartimentale le strutture esistenti (istituto di medicina del lavoro e servzio consortile di medicina del lavoro). Al nuovo servizio verrebbe affidato il compito di realizzare un censimento delle industrie sul territorio, da cui dovrebbe emergere una «mappa di rischio» da assumere a base dei successivi interventi. Spetterebbe anche al servizio segnalare alle autorità competenti inosservanze delle norme in materia.

Il consorzio mira, inoltre, a estendere la rete di servizi che attiene globalmente alla condizione dei minori. (consultori pediatrici, medicina scolastica, servizi socio–psico–pedagocici, ecc.) favorendo il loro coordinamento. In questo contesto particolare attenzione viene prestata al problema dell'inserimento degli handicappati.

Per quanto riguarda i consultori familiari, il consorzio avanza la proposta di istituire sette di questi centri in tutto il territorio provinciale, lasciando aperta la possibilità di successiva modifica della loro localizzazione dopo un primo periodo di funzionamento e in base ai flussi di utenza e alle possibilità logistiche. Ai tre consultori familiari attualmente funzionanti (Valmaura, Duino-Aurisina, Muggia) verrebbero al più presto per intanto e affiancati altri tre, nelle zone di San Luigi, Roiano, Centro città.

Sempre nella seduta di ieri, l'assemblea del consorzio sanitario, che ha tenuto seduta nell'aula del cosiglio comunale di Trieste, ha preso in esame l'apporvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1978 e la ratifica di alcune delibere già adottate d'urgenza.

Il bilancio preventivo del consorzio per il 1980 è infine stato approvato, con le sole astensioni della Dc e della LpT. La votazione è stata fatta, come prescritto, con il sistema ponderato, che tiene conto della consistenza degli enti consorziati.

Oggi al Cds ricordo di Savorani

Oggi pomeriggio, alle 18, si terrà al Circolo della stampa (corso Italia 12) una manifestazione in memoria dell'attore concittadino Lino Savorani, prestigioso interprete di tanti personaggi cari al pubblico triestino.

Savorani, al quale è dedicato il «Piccolo Illustrato» che sarà nelle edicole sabato prossimo, verrà ricordato da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, Sergio d'Osmo, Nuccio Messina, Francesco Macedonio, e Mimmo Lo Vecchio. L'ingresso è libero.

Società dei concerti: assemblea dei soci

Questa sera nella sala convegni delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, alle ore 19 in seconda convocazione avrà luogo l'annuale assemblea della Società dei concerti nella quale i soci verranno chiamati a esprimersi sulla relazione morale e finanziaria, l'elezione del consiglio direttivo e il ritocco dell'ammontare dei canoni sociali. Da ultimo verrà presentato il cartellone della prossima stagione concertistica.

Presentato il film su Svevo e Trieste

Presente la stampa, operatori culturali e autorità, è stato presentato in anteprima ieri sera al Circolo della cultura e delle arti il film documentario prodotto dal comitato delle celebrazioni sveviane nel cinquantenario della sua morte per onorare la memoria dello scrittore triestino.

Un verso di Ungaretti, «Da ciò che dura a ciò che passa», dà il titolo al film che ripercorre a larghi tratti la vicenda umana e spirituale di Italo Svevo attraverso una città, Trieste, proposta dal vivo e ripercorsa a ritroso con l'ausilio delle immagini di quei tempi (stampe, fotografie, opere d'arte).

Riprese, sceneggiatura, montaggio e regia del filmato sono state curate da Anna Gruber, mentre il testo è di Stelio Mattioni e la colonna sonora originale è di Gianni Safred. Sabato pomeriggio il film-documentario verrà proiettato per il pubblico con ingresso libero nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2.

È SCOMPARSA NONNA TERESA (CLASSE 1875)

Spegnerà «lassù» le 105 candeline



Nonna Teresa non c'è più. Si è spenta cinque mesi dopo aver festeggiato i 104 anni. Teresa Mamilovich vedova Jurissevich era tra le persone più longeve della nostra regione.

Fino a pochi giorni prima di morire non aveva voluto rinunciare alle sue abitudini, alla lettura del giornale. La sua è stata una vita tranquilla, pur presentando quegli innumerevoli alti e bassi che si possono collezionare in 104 primavere: e forse è stato questo il segreto della sua longevità eccezionale.

Nonna Teresa nacque a Materia (in provincia di Fiume) il 19 dicembre 1875; nel 1910 si trasferì a Portorose dove abitò fino allo scorso anno, quando si è decisa di andare a vivere dalla figlia Maria. Ha sempre avuto una salute di ferro, e non ha conosciuto né medici né ospedali.

Comizi oggi

Dc: dalle 11 alle 13 alla Rotonda del Boschetto, manifestazione con i candidati Bandelli, Bruna Visintin Zorzet, Segatti, Otti e Menia; dalle 16,30 alle 19 in via dei Mille, manifestazione con i candidati Anita Apollonio Biancorosso, Blasina, Fabiani e Baldini.

Pri: 19,30 riunione di candidati nella sede di via Foscolo

Pli: alle 17 alla Rotonda del Boschetto, Di Meglio; alle 18 a Monrupino, De Robbio.

LpT: 10,30 in piazza Repubblica, Angela Paludetto; 18 in largo Barriera, Renata Cargnelli e Meloni; 18 in piazza Repubblica, Cavicchioli. Comizi a Muggia: alle 11 al Mercato, alle 19 a Chiampore.

Pci: dalle 8 alle 13 comizi volanti di Anita Rabbito nel rione di Rozzol; dalle 9 alle 12 in piazza Galilei a Muggia incontro con le candidate; 12, alla Telettra, Perla Lusa; 12.15 in via S. Marco, Nives Selles e Andrea Spaccini; 16,30, via dell'Istria, Nives Selles e Sestan; 18,30, via Bembo a Muggia, Apostoli; dalle 18 alle 20, dibattito a Sistiana con Skerk, Depangher, Franco Perco, Markovic; 19, piazza della Borsa, Spadaro.

MAXI-DIBATTIMENTO CONTRO 15 PERSONE PER UN INSIEME DI OSCURI EPISODI

Tredici anni di condanne per furto e ricettazione

Seconda e ultima udienza (la precedente era stata rinviata per lo sciopero dei cancellieri) del processo contro le 15 persone imputate alcune di furto, altre di ricettazione. Si tratta di Paolo Virgilio, 50 anni, via Tiepolo 9; Fernanda Fabris-Apollonio, 33 anni, via Tiepolo 9; Giordano Carlini, 43 anni, via Corridoni 11; Sergio Smilovich, 32 anni, via Lorenzetti 28; Sergio Braicovich, 43 anni, via Ricci 4; Romano Petrina, 43 anni, via Manzoni 8; Luisa Susani, 60 anni, via Madonna del Mare 12; Edoardo Mozenich, 38 anni, via Carpineto 10/3; Duilio Gangale, 41 anni, via San Marco 45; Francesco Muciaccia, 35, Strada del Friuli 101; Claudio Belle, 36 anni, via dell'Istria 24; Claudio Segato, 43 anni, via Ananian 17; Guerrino Marinato, 65 anni, via Madonna del Mare 12; Luciano Paoletich, 25 anni, piazza Garibaldi 10; e Adele Forti, 38 anni, via San Marco 45.

Sul coacervo di episodi, già lontani nel tempo e non privi di risvolti oscuri, deve pronunciarsi il Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, pm il dott. Staffa, cancelliere Morrone. In apertura di dibattimento, su istanza della Difesa, viene ammesso ancora un teste, il maresciallo dei carabinieri Matelig, il quale precisa che la merce sequestrata a Carlini e a Virgilio, venne loro restituita.

Termina così l'assunzione delle prove e prende la parola l'avv. Pacor, patrono di parte civile di un commerciante: il legale non conclude per l'assenza della parte lesa e si riserva un'azione in sede civile. Il pm discute brevemente il fatto, e nella propria requisitoria il dott. Staffa rileva che «il processo presenta non poche difficoltà per quanto concerne la prova sui singoli fatti criminosi e l'ordinanza di rinvio a giudizio porta una luce piuttosto fioca sul voluminoso fascicolo della causa».

Concludendo, il magistrato chiede che Virgilio, Smilovich, Petrina, Mozenich e Braicovich siano condannati a 5 anni di reclusione e 500 mila lire di multa ciascuno, Fabris, Carlini e Gangale a 4 anni e 500 mila lire ciascuno, Forti a un anno, Segato, Muciaccia, Balle e Pauletich assoluzione per non avere commesso il fatto e con la stessa formula chiede, infine, il proscioglimento della Susani, e di Marinato in quanto furono già giudicati per il fatto attualmente loro contestato e la sentenza che li riguarda è ormai passata in giudicato.

Parlano ora i difensori, e per primo discute la causa per Carlini l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich: sollecita l'assoluzione del suo assistito con la formula del dubbio e, in subordine, chiede una pena pari alla detenzione preventiva e il condono, la stessa richiesta viene formulata anche dall'avv. D'Onofrio per Virgilio mentre per la Fabris sollecita il proscioglimento pieno. Tengono ancora le loro arringhe l'avv. Padovani (Mozenich e Paoletich), l'avv. Fulvio Amodeo (Susani, Gangale, Marinato e Forti), l'avv. Frezza (Segato) e conclude l'avv. Moro (Smilovich, Braicovich, Muciaccia e Belle). Alle 18 meno qualche minuto il Collegio si ritira per deliberare e si inizia la lunga attesa della sentenza.

Il maxi-dibattito termina alle 23.45 con la sentenza che infligge a Virgilio tre anni e sei mesi di reclusione e 500 mila lire di multa, Carlini due anni e 300 mila, Braicovich e Petrina un anno e 150 mila a testa, Gangale tre anni 300 mila, Smilovich due anni sei mesi 250 mila e la Forti otto mesi con la condizionale.

Assolve Virgilio, Carlini, Gangale, Petrina e Smilovich da alcuni addebiti per non aver commesso il fatto e con la stessa formula scagiona Belle, Muciaccia, Mozenich, Marinato e la Fabris; assolve Paolettich e Segato perché il fatto non sussiste; dichiara di non doversi procedere contro la Susani essendo il reato estinto per intervenuto giudicato. Il collegio ordina infine la trasmissione degli atti al giudice istruttore per l'eventuale esercizio dell'azione penale contro Gangale per calunnia a Virgilio e la Forti per calunnia a Gangale.

Documentario sul Carso

Oggi alle 18 nella «sala azzurra» dell'opera «Maria Basiliadis» verrà proiettato il documentario «Carso: immagini e poesia».

L'ambulante sul furgone stroncato da malore

Un venditore ambulante di 50 anni, Enzo Marzuoli, nato a Castefiorentino ma da tempo residente a Trieste, è morto ieri mattina mentre si trovava seduto al posto di guida del proprio furgone. L'automezzo era fermo nel parcheggio antistante il Palace Hotel di Grignano mare: sono stati alcuni passanti a notare la strana posizione del Marzuoli, che giaceva riverso sul volante.

Sul posto sono accorsi i carabinieri e un'ambulanza. Il dottor Giassi ha constatato il decesso per cause naturali che ha fatto risalire ad un'ora a cavallo fra le 10 e le 13. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria, che probabilmente ne disporrà l'autopsia. Le cause della morte sono infatti ancora da verificare anche se si presume che il Marzuolo sia morto per attacco cardiaco.

L'uomo, che ufficialmente risultava coniugato con la signora Anna Maria Sibaldi, e residente in via Sticotti 2, di fatto conduceva da tempo una vita solitaria, abitando nel proprio furgone col quale aveva avviato un'attività di commercio ambulante.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«SI SALVI CHI PUÒ (LA VITA)» PRESENTATO A CANNES

Coerente Godard è tornato a provocare e a irritare

Un film jugoslavo di denuncia sull'alcolismo e sull'ipocrisia

CANNES — Il regista francese jean Luc Godard ha polarizzato l'attenzione della dodicesima giornata del festival cinematografico di Cannes con il film svizzero «Si salvi chi può (La vita)» (Sauve qui peut—la vie) che ha provocato n[illegible] spettatori (critici compresi) grosse fratture: c'è chi parla di capolavoro e chi di opera inconsistente. Tutti, comunque, ne discutono animatamente cercando di riuscire a comprendere se si tratta di una provocazione dell'autore o di un'opera molto profonda, ma espressa con un linguaggio esasperato, poco compresibile e alienante. In vent'anni di attività il regista di «A bout de souffle» ha quasi sempre coinvolto e irritato lo spettatore senza lasciar mai nessuno indifferente, e le sue opere sono state accolte quasi sempre con interesse.

Il film, che racconta le vicende di tre personaggi, è suddiviso in quattro episodi collegati fra di loro ed intitolati «L'immaginario», «La paura», «Il commercio» e «La musica».

Denise (Nathalie Baye) protagonista del primo episodio, abbandona il suo impiego in televisione perché ha bisogno di aria e di vivere all'aperto. Vuole avere una vita più sana e trova lavoro in campagna in una fattoria dove si allevano mucche.

Protagonista del secondo episodio è Paul (Jacques Dutronc) che ha paura di lasciare la città e di ritrovarsi solo ed ha paura di lasciare Denise della quale non riesce a seguire i movimenti. Paura anche di perdere i contatti con la ex-moglie e la figlioletta, rapporti che sono spesso molto selvaggi al punto tale che possono avvenire solo attraverso violenze invece di carezze.

Isabelle (Isabelle Huppert), personaggio della terza vicenda, rappresenta il centro tra i due estremi. È venuta dalla campagna, a fare la prostituta in città dove gli uomini, in cerca di fantasie erotiche, sono infiniti e consentono notevoli guadagani.

Nell'ultima parte del film, intitolata «La musica», tutti i fili intessuti dai tre personaggi si intrecciano, mentre alcuni musicisti suonano per la strada la musica del film e Paul viene investito da un'automobile. Nell'attimo dell'incidente il giovane pensa di non morire mentre la ex-moglie e la figlia, che hanno assistito all'impatto, si allontanano senza intervenire.

Il film è una riflessione sulla vita e Godard ne ha sottolineato i punti salienti presentando alcune scene con l'immagine che procede a scatti, ottenendo risultati molto intensi, mentre la colonna sonora prosegue normalmente.

Il film anticonvenzionale di Godard, che potrebbe anche ottenere un premio per la sua originalità, ha offerto a Isabelle Hupperto buone «chances» per la candidatura al premio destinato alla migliore interpretazione femminile. L'attrice, inoltre, è presente al festival con altri due film in concorso: l'ungherese «Le ereditiere» di Meszaros e «Loulou» di Pialat.

Il secondo film della terzultima giornata del festival di Cannes è lo jugoslavo «Trattamento speciale» (Poseban Tretman) di Goran Paskaljevic. Si tratta di un'opera di doppia denuncia: alcolismo e ipocrisia. La vicenda è ambientata in un ospedale specializzato per la disintossicazione degli alcolizzati. Un medico, inventore di un trattamento speciale a base di mele, educazione fisica e musica di Wagner, mette in scena — come terapia di gruppo — con sei pazienti, uno psicodramma ricostruendo le loro reali vicende. Il gruppo si reca in una distilleria per l'esordio artistico che si conclude con un insuccesso totale. Il medico si rivela un ipocrita (beve di nascosto) e estrinseca la propria personalità tirannica mentre i pazienti si dimostrano vittime totali, emergendo le loro debolezze ed i loro caratteri estremamente fragili.

Interpreti principali sono Ljuba Tadic, Dusica Zegarac, Milena Dravic, Danilo Stojkovic, Petar Kralj, Milan Srdoc.

Per oggi sono in programma gli ultimi due film della competizione: il francese «Loulou» di Maurice Pialat e lo spagnolo «La dedicatoria» di Jaime Chavarri.

«Spazio dispari»: pescare è bello

ROMA — Alla pesca è dedicato il numero di «Spazio dispari» in onda lunedì 26 maggio, alle 17.30, sulle rete 2 Tv.

Perché la passione per la pesca coinvolge migliaia di persone diverse fra loro, spingendole ad alzarsi all'alba nei giorni di festa e a percorrere decine di chilometri per raggiungere i luoghi prescelti: torrenti, fiumi, laghi, porticcioli, a volte acque inquinate dove spesso il pesce sopravvive a stento?

Attraverso interviste a pescatori solitari e a gruppi che si sono riuniti in associazioni, si cercherà di capire come questa passione è vissuta dai pescatori della domenica.

A Eduardo De Filippo laurea honoris causa

ROMA – Il consiglio della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Roma ha deliberato all'unanimità di conferire la laurea honoris causa in lettere ad Eduardo De Filippo. La proposta è stata illustrata con una relazione scientifica del prof. Agostino Lombardo, direttore dell'istituto di letteratura inglese e americana, quale «riconoscimento per gli altissimi contributi dati alla vita del teatro italiano sia come attore che come autore».

■ BUÑUEL — Il primo Festival del cinema mediterraneo e di espressione romanza si svolgerà a Valenza (Spagna) dal 16 al 19 ottobre di quest'anno, sotto la presidenza d'onore di Luis Buñuel. Lo si è appreso a Cannes. Nel corso della rassegna saranno presentati otto film mediterranei e di espressione romanza.

Miss Festival



Cannes — Brigitte Boni, 22 anni, di Nancy, è stata eletta Miss Festival durante un party a Marina Baie des Anges (Telefoto Ap)

IL TRADIZIONALE CONCORSO POLIFONICO

Ad Arezzo cori e canti popolari

AREZZO — L'Associazione amici della musica di Arezzo ha annunciato che, dal 28 al 31 agosto 1980, si svolgerà in Arezzo il tradizionale concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», giunto alla ventottesima edizione, riservato esclusivamente a complessi di cantori dilettanti. Tale qualifica non riguarda i direttori dei cori. Il concorso si articolerà quest'anno in sei categorie:

Prima categoria: cori misti di non oltre 40 voci e non meno di 18;

Seconda categoria: cori maschili di non oltre 30 voci e non meno di 18;

Terza categoria: cori femminili di non oltre 30 voci e non meno di 18;

Quarta categoria: cori di voci bianche — fanciulli e fanciulle di età non superiore ai 15 anni — non oltre 30 voci e non meno di 18;

Quinta categoria: (canto gregoriano) cori misti di non oltre 40 voci e non meno di 18, oppure cori maschili o femminili o di voci bianche, di non oltre 30 voci e non meno di 18; inoltre rassegna di canto popolare elaborato per coro (senza classifica): cori misti di non oltre 40 voci e non meno di 18, oppure cori maschili o femminili di non oltre 30 voci e non meno di 18.

La giuria del concorso è composta da note personalità musicali italiane e straniere e presieduta dal presidente, o da uno dei vice presidenti del comitato esecutivo. Il suo giudizio, espresso a norma dell'apposito regolamento, da considerarsi parte integrante dal bando di concorso, è inappellabile e definitivo. La giuria si riserva la facoltà di non assegnare i premi a cori che non abbiano ottenuto il punteggio minimo previsto dal regolamento suddetto.

Tutte le gare, compresa la «rassegna di canto popolare» saranno pubbliche e avranno luogo al Teatro Petrarca e in altra sede designata dal comitato esecutivo.

Una cinquina di film dal giallo al comico

CANNES — Cinque film nel 1980 ed otto nel 1981 saranno messi in cantiere dal produttore Aurelio De Laurentis.

Aurelio De Laurentis è attualmente a Cannes con i suoi tre ultimi film «Qua la mano» di Pasquale Festa Campanile, «Supertotò» di Brando Giordani ed Emilio Ravel (che sarà presentato al festival in una speciale serata destinata a ricordare il popolare attore italiano) e «Il lupo e l'agnello» di Francesco Massaro.

Entro Natale di quest'anno avrà realizzato complessivamente cinque film, tre dei quali cominciano nei prossimi mesi: «Camera d'albergo» di Mario Monicelli con Vittorio Gassman (16 giugno,) «The Petroleum Killers» di Damiano Damiani con Giuliano Gemma e forse Anna Schygulla (fine agosto) e «L'ultimo vagabondo» di Pasquale Festa Campanile con Thomas Milian. Nel prossimo ottobre, invece, entrerà in lavorazione «Pericolo giallo» di Francesco Massaro, un comico grottesco incentrato sulla «invasione» giapponese di tutti i mercati mondiali.

«Il principio al quale mi ispiro — afferma Aurelio De Laurentis parlando della sua produzione — è quello di non tradire mai il pubblico, ma anzi di sforzarmi a realizzare prodotti che possano riconciliare il pubblico con il cinema producendo un genere di film che incontri il favore degli spettatori.

«Come faccio ad essere quasi certo di non sbagliare? E' semplice, io sono impegnato ventiquattro ore su ventiquattro a studiare tutto quello che può fare spettacolo ed interessare il pubblico. Guardo la gente e ascolto le considerazioni per la strada e nei ristoranti, osservo le reazioni nei cinema e recepisco una serie di sensazioni che trasmetto ad alcuni scrittori che lavorano in esclusiva per me. Anche leggendo un articolo di un quotidiano si può avere l'ispirazione su un certo tipo di film che è giusto fare in quel determinato momento.

Mostra sul teatro al Metastasio di Prato

PRATO — Il teatro Metastasio di Prato, affermatosi come struttura teatrale di livello nazionale (proprio in questi giorni vi viene rappresentato «Minnie la candida» di Massimo Bontempelli, a cura del Piccolo Teatro di Milano), si guarda allo specchio attraverso un'indovinata mostra fotografica.

Vi sono riprese scene di opere famose, artisti celebri (il compianto Romolo Valli, Rossella Falk, Marisa Fabbri), interpreti eccentrici (Carmelo Bene) oltre a scenografie e riprese di grande bellezza espressiva.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Domani alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Pinchas Steinberg. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Pinchas Steinberg. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 17 e ore 20.30: Slawomir Mrožek «Tango» per i turni di abbonamento H e D. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327 - per soci): Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Terminal Island» di Stephanie Rothman, con Don Marshall, Phyllis Davis. Anteprima.

ALDEBARAN. Riposo. Da domani: «Tracks, lunghi binari di follia» di H. Jaglom, con Dennis Hopper e Taryn Power. 1.a visione.
ARISTON-I.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film club. Da domani una «prima» eccezionale: «Schiava d'amore» di N. Mikhalkov, con Elena Solovei.
EDEN. 18, 20, 22.15: «Un uomo da marciapiede». Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Twinky». Film per tutti con Charles Bronson.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen e Diane Keaton.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «I superpornofallocrati» supermegacrazy pornomovie con Samantha Fox. Eccezionale! Severamente v.m. 18. Domani «Quello strano desiderio».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20. Paolo Villaggio, A. Mazzamauro, G. Reder, E. Bonaccorti, V. Crocitti, A.M. Rizzoli, C. Giuffrè, vi faranno ridere e divertire in un bel film di Luciano Salce: «Rag. Arturo De Fanti bancario precario».
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Scusi dov'è il West?» con Gene Wilder e Harrison Ford. Un film di Robert Aldrich (Quella sporca dozzina). Non due ore di risate ma una risata lunga due ore! Un grande divertimento per tutta la famiglia.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Porno take off» un fortissimo hard core per veri intenditori con le più grandi pornostar americane: Leslie Bovee, Georgina Spelvin, Annette Haven. Severamente V.m.18.
RITZ. 18, 20, 22.15. «Il ladrone» un film di Pasquale Festa Campanile con Enrico Montesano, Edwige Fenech e Bernardette La Font. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. A richiesta ancora per oggi un ottimo giallo poliziesco da vedere dall'inizio «Il commissario Verrazzano» con Luc Merenda e Janet Agren. Technicolor. Domani uno dei più comici film della stagione «1941, allarme a Hollywood».
CAPITOL. 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar): «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Techinicolor.
CRISTALLO. 17.30 ult. 21: Un grande ritorno, il più grande film dell'epoca: «Spartacus» con Kirk Douglas ed un eccezionale cast d'attori. Technicolor. Panavision.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Ancora oggi a richiesta il miglior film dell'anno (5 Oscar) «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Technicolor. Domani «Galactica».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Le due più famose attrici dei film sexy in un film erotico: «Inhibition». Technicolor con Claudine Beccarie, Ivan Rassimov e Ilona Staller (Cicciolina). Vietatissimo ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «The world of Yoanna» con Jamia Gillis, Terri Mall. Grande successo. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Tornando a casa» un avvincente dramma magnificamente interpretato da Jane Fonda, John Voight. Musica dei Beatles, Big Brother, Bob Dylan. Colore. V.m. 14.
LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16.30: «La soldatessa alla visita militare» divertentissimo con Edwige Fenech, Mario Carotenuto. V.m. 14 anni.
RADIO. 16. «Le porno killers», con Carmen Bizet, Cinzia Lodetti. Un porno indimenticabile! Severamente v.m. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato: «La vendetta della Pantera rosa».

UDINE

ARISTON. 16: «Amarsi che casino». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16. «La cicala». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16. «La città delle donne». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16. «Sensual excitation». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sex partouse». V.m. 18 anni.
ODEON. 16. «Tom Horne».
PUCCINI. 16. «Pornostory 1980». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA: «L'ultimo combattimento di Chen», con B. Lee.
GARIBALDI. «Sexy hotel servizio in camera». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA: «Lo zingaro», con A. Delon.

RONCHI

RIO: «Pornofrenesie di una vergine». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA: «Poliziotto senza paura», con M. Merli. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Bocca da fuoco» con Sofia Loren e James Coburn.
VERDI. 17.30, 22: «Kramer contro Kramer», il film dei 5 Oscar, con D. Hoffman, M. Streep. Colori.
VITTORIA. 17, 22. «Porno shoc». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La cuginetta inglese», con Rebecca Brooke. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il boxeur e la ballerina», con Thrish Van Dever e Barbara Harris. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Tre sotto il lenzuolo», con Walter Chiari, Aldo Maccione. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «La porno matrigna». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».

L'Opera di Pechino approda a Roma

ROMA — La «Compagnia cinese dell'Opera di Pechino dello Yunnan», con uno spettacolo di due ore, verrà per la prima volta in Italia, e presenterà sei rappresentazioni al teatro dell'Opera di Roma nei giorni 25, 27 (doppio spettacolo), 29 (doppio spettacolo) e 30 maggio.

La compagnia cinese approderà a Roma dopo il trionfale successo ottenuto a Parigi.

L'accordo con l'Opera di Roma era stato definito nel settembre scorso dal sovrintendente Luca di Schiena. Lo spettacolo comprende brani del repertorio classico: danza, mimo, prosa, musica, acrobazia.

I critici francesi hanno definito lo spettacolo proposto dalla compagnia dell'Opera di Pechino «Unico nel suo genere», rilevando la sapiente fusione della migliore tradizione artistica con la creazione di nuovi stili interpretativi. La direttrice della compagnia, Guan Sushuang, è anch'essa una famosa attrice dell'Opera di Pechino.

L'indomani della «prima» romana, ovvero il 26 maggio, in onore della compagnia di Pechino il ministro per il turismo e lo spettacolo Bernard d'Arezzo offrirà un ricevimento.

Dopo «Padre padrone» ecco «Lingua di falce»

ROMA — Dopo «Padre padrone», anche il secondo libro di Gavino Ledda, «Lingua di falce», diventerà un film. Lo ha reso noto lo stesso Ledda precisando che questa volta sarà lui a dirigerlo e a interpretarlo. Attualmente lo scrittore sta lavorando alla sceneggiatura e ha momentaneamente abbandonato il suo terzo romanzo.

Gavino Ledda — il pastore laureato in glottologia che è al centro della vicenda autobiografica narrata in «Padre padrone» — ha detto di aver ricevuto numerose offerte da produttori stranieri, ma di non aver ancora deciso quale accettare.

Il film tratto da «Lingua di falce» — ha anticipato Ledda — durerà circa tre ore e sarà girato completamente in Sardegna.

«Lingua di falce» prosegue l'autobiografia di Ledda dove «Padre padrone» l'aveva interrotta occupandosi del periodo in cui Gavino finisce i suoi studi.

Ledda, che ha da poco abbandonato il suo posto di docente presso la facoltà di Filologia moderna presso l'università di Sassari, ha detto che il film conterrà un duro attacco contro l'istituzione scolastica.

Morto il regista Hiroshi Inagaki

TOKYO – Hiroshi Inagaki, uno dei maggiori registi cinematografici giapponesi, è morto a Tokyo, a causa di una malattia al fegato, all'età di 74 anni.

Inagaki, che era entrato nel mondo del cinema all'età di 17 anni come attore, aveva girato parecchi film sotto la direzione di Kenji Mizoguch. Nel 1928 era divenuto regista. Uno dei suoi film «L'uomo del risciò», era interpretato da Toshiro Mifune, aveva ricevuto nel 1958 il gran premio del festival cinematografico di Venezia.

LA STAGIONE SINFONICA A TRIESTE

L'incontro Strauss-Nietzsche nel concerto di Pinchas Steinberg

Richard Strauss riportò in auge, con il «Don Giovanni», il «Macbeth» e «Morte e trasfigurazione», il genere della musica «a programma» già illustrato dai poemi sinfonici di Listz e dalla «Sinfonia fantastica» di Berlioz. ma occorre sottolineare che «Morte e trasfigurazione» venne concepito in termini di musica assoluta – l'unico programma del «poema» straussiano è indicato nell'affermazione della virtù trasfiguratrice della morte – e che lo stesso autoritratto musicale «Vita d'eroe» non ha bisogno di alcun esplicito «programma» per essere pienamente inteso.

Alla seconda fase dell'operosità di Strauss (quella che Claude Rostand volle definire «l'age philosophique») appartiene anche il poema sinfonico «Così parlò Zarathustra», annunciato a chiusura del concerto di domani sera. Strauss lo compose a Monaco dal febbraio all'agosto del 1896, ispirandosi alla prefazione dell'opera nietzschiana.

Lo «Zarathustra», legata a soggiorni memorabili del filosofo nell'alta Engadina e a Rapallo, è la sintesi immaginativa del destino dell'uomo eletto, dell' «iter» che porta al superuomo. Apparve fra Chemnitz e Lipsia negli anni 1883-1885.

L'ammirevole costruzione del «poema» permette all'ascoltatore di seguirne l'esecuzione anche ignorando il programma e le intenzioni di Strauss. Nel corso della vasta partitura figurano comunque alcune indicazioni – come «Le gioie e le passioni» o «Canto del pellegrino notturno» – che valgono a chiarirne l'idea informatrice.

Diretto per la prima volta dallo stesso Strauss a Francoforte, il 27 novembre 1896, e pubblicato a Monaco come i precedenti poemi sinfonici, «Così parlò Zarathustra» impegna severamente tutte le famiglie orchestrali e prevede l'intervento della tuba bassa (come nella «Quinta sinfonia» di Mahler), di due arpe e dell'organo. Nell'introduzione il tema della natura viene affidato a quattro trombe. Il «poema» straussiano è nel repertorio dei maggiori direttori viventi, da Karajan e Georg Solti e a Lorin Maazel. Al Teatro Verdi è stato diretto da Maestri come Clemens Krauss, Jonel Perlea e Rudolf Kempe; viene ora riproposto dal giovane direttore Pinchas Steinberg, per la prima volta a Trieste. Il programma di Pinchas Steinberg comprende anche un celebre lavoro mozartiano: la Sinfonia k. 385 («Haffner»), composta a Vienna nell'agosto 1782, subito dopo la prima del «Ratto dal serraglio» al Burgtheater.

E. G.

A Cortina il festival di film d'avventura

CORTINA D'AMPEZZO – Stati Uniti, Francia, Romania, Bulgaria e Jugoslavia – oltre a registi italiani, tedeschi e belgi – parteciperanno al «Festival internazionale di film d'avventura» che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 22 al 26 luglio prossimo.

Il festival, organizzato dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cortina, «si propone di fornire allo spettatore – rende noto un comunicato – films di avventure vissute per riscoprire mondi e valori dimenticati negli ambienti più disparati: dall'arte allo sport, dalla ricerca scientifica all'innovazione tecnologica». L'Italia sarà presente al festival con un servizio speciale del tg1, realizzato da Giuseppe Breviglieri, nel quale si illustrano le prospettive che l'ingegneria genetica apre all'uomo soprattutto nel campo della medicina e dell'alimentazione. Due documentari del milanese Renato Cepparo illustreranno le avventure della prima spedizione italiana in Antartide e alcune scene di vita nepalese collegate alla conquista dell'Annapurna terza.

Alla manifestazione di Cortina d'Ampezzo saranno presenti, con una serie di documentari di divulgazione scientifica e didattica, anche le forze armate italiane.

Frederic Rossif a «Apriti sabato»

ROMA — Alla carovana di «Apriti sabato» si aggregherà nel numero in onda il 31 maggio, alle 17, una guida di prestigio, il regista francese Frederic Rossif, celebre documentarista, per condurre gli spettacoli in un nuovo viaggio in diretta: esplorare il mondo del cinema di documentazione.

Rossif ha proposto tre tappe per questo viaggio in diretta: la storia, i viaggi, Parigi.

Rossif afferma che nel film di reportage, essere obiettivi è impossibile ed il documentarista ha la necessità di prendere una posizione come egli stesso ha esemplificato nei suoi film «Morire a Madrid», «La caduta di Berlino», «Rivoluzione d'ottobre».

Ciò sarà reso più evidente attraverso l'analisi di alcune sequenze filmate, con l'aiuto di un operatore di guerra, un corrispondente di un grande giornale, l'attore Gian Maria Volonté, che ha doppiato il primo film sopra citato.

Per i viaggi, Rossif ci propone i suoi celebri documentari «Gli animali», «L'apocalisse degli animali», «L'opera selvaggia» che verranno commentati dallo stesso autore, da un ecologo come Danilo Mainardi e anche dal famoso flautista boliviano Una Ramos.

Gli appuntamenti

Oggi al Conservatorio saggi di canto

Oggi 22 maggio, alle ore 17.30, nell'aula magna del conservatorio di musica «G. Tartini», in via Ghega 12, avrà luogo il XV saggio della Scuola di Canto dei prof. Claudio Strudthoff, Sante Rosolen e Osvaldo Alemanno. L'ingresso sarà libero.

Oggi al Cca referendum sulla lirica

Oggi alle 18.45, nella sala maggiore del Cca verranno resi noti dall'ufficio stampa del Teatro «Verdi» i risultati del referendum sulla stagione lirica indetto dall'ufficio stesso. Seguiranno i commenti e le osservazioni da parte del pubblico. La manifestazione è promossa dalla sezione musica del Cca, in accordo con gli Amici della lirica, e il Teatro «Verdi».

Il secondo concerto al Teatro «Verdi»

Come annunciato, il secondo concerto sinfonico della stagione di primavera al Teatro Verdi si terrà domani alle ore 20.30. A dirigerlo sarà un giovane maestro israeliano, Pinchas Steinberg, che sta mettendo a punto la preparazione dell'orchestra stabile dell'ente in un programma di alto impegno interpretativo: la Sinfonia in Re maggiore detta «Haffner» di Mozart e il poema sinfonico «Così parlò Zaratustra» di Strauss.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di domani (ore 20.30, turno A) e per la replica di sabato (ore 18, turno B).

«Tango» di Mrožek al Teatro sloveno

Domani alle ore 20.30 avrà luogo alla Casa di cultura di Trieste la prima dell'opera drammatica di Mrožek «Tango». È questa l'ultima opera nel repertorio di questa stagione, la rappresentazione con cui il Teatro stabile sloveno chiude la sua attività.

Slawomir Mrožek è uno degli autori più rappresentativi della Polonia d'oggi. Nella sua opera si sente l'influsso dei modelli europei degli anni Sessanta, ma Mrožek rimane nella sua essenza uno scrittore profondamente legato alle proprie origini polacche. I suoi drammi hanno trovato e trovano tuttora un grande riscontro nei teatri maggiori di tutta l'Europa, anche se non sfuggono alle critiche di coloro che vedono nella sua opera uno scoprire pericoloso degli strati intimi dell'uomo e di quei legami che così strettamente lo tengono unito alle strutture del mondo esterno e della società.

Nel «Tango» ci troviamo di fronte a una forte critica diretta a tre generazioni contemporaneamente; alla media e alla vecchia che portano avanti una lotta accanita contro tutte le tradizioni e le convenzioni del passato e alla giovane che cerca di restaurare con forza l'antico ordine, di riportare le forme e le leggi del passato. In questa situazione si intromette colui che privo di scrupoli e di ogni concezione morale sa prendere le cose per il verso giusto e volgere tutto nel proprio interesse. Sarà proprio questi a prendere il potere nelle proprie mani e ad ergersi demonicamente al di sopra degli altri, costringedoli a sottomettersi al suo crudele dominio.

L'opera è stata realizzata dal regista Franci Križaj in collaborazione col drammaturgo Taras Kermauner. Tra gli interpreti Livij Bogatec, Alojz Milič, Lidija Kozlovič, Bogdana Bratuž, Stane Starešinič, Miranda Caharija in Anton Petje. La scena è di Klavdij Palčič, i costumi di Maria Vidau. La traduzione è opera di Uroš Kraigher, l'arrangiamento coreografico di Janez Mejač.

Film di fantascienza alla Cappella

Da oggi fino a sabato, con il consueto orario di proiezione (ore 18, 20, 22), verrà presentato il film «Terminal Island» di Stephanie Rothman, che non è mai uscito a Trieste. Il film (1974), che si avvale dell'interpretazione di Don Marshall, Phyllis Davis, Ena Hartman, è ambientato in una colonia penale del futuro e narra un'apocalittica vicenda fantapolitica in chiave femminista.

Dieci concerti del Conservatorio

Questa sera, presso l'Istituto Germanico di Cultura, via Coroneo 15, avrà luogo il primo di 10 concerti degli alunni del Conservatorio di Musica «G. Tartini». Verranno eseguite musiche pianistiche di Schumann, Berg e Debussy, dagli allievi Lucia Smrekar, Elisabetta Richter, Dario Regattin e Claudio Starec.

I successivi concerti, che si svolgeranno per gentile collaborazione dell'Istituto Germanico di Cultura presso la stessa sede avranno luogo per il mese di maggio nei giorni 23, 25, 26, 29 e 30 e continueranno nel mese di giugno.

Dati i difficili tempi che attraversano i conservatori di musica italiani, ed in particolare il «Tartini» di Trieste, gli allievi ed il Conservatorio tutto intendono offrire alla città detti concerti nello spirito della più accorata protesta per sottolineare la presenza di una qualificata scuola di musica nel territorio regionale e per sensibilizzare l'opinione pubblica sui gravissimi problemi che si addensano sul nostro Tartini».

L'ingresso sarà libero.

Il concerto inizierà alle ore 20.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Visitare i musei
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Dove corri Joe?
17.00 3,2,1... contatto!
18.00 Gli anniversari
18.30 La dama di Monsoreau
19.00 Tg 1 cronache
19.20 Sette e mezzo; 19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tribuna elettorale
21.45 Variety
22.45 Dolly
— Telegiornale
— Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2



Prima puntata questa sera dello sceneggiato tv «Quaderno proibito» tratto dall'omonimo romanzo di Alba De Cespedes. Nelle foto: Lea Massari, Giancarlo Sbragia



Ilona Staller è la protagonista di «C'era due volte»

12.30 La buca delle lettere
13.00 TG 2 - Ore tredici
13.30 Tribuna elettorale
13.40 Le strade della storia: dentro l'archeologia
14.10 Trentaminuti giovani
14.40 Pomeriggio sportivo: 63.o Giro d'Italia;Roma: tennis
17.00 L'Apemaia
17.30 Sei ragazzi eccezionali
18.00 Scegliere il domani
18.30 Dal Parlamento
— TG 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Rossano Brazzi
19.45 TG 2 - Studio aperto
20.40 Quaderno proibito
21.40 Finito di stampare
22.20 C'era due volte
— tg Stanotte
— Roma: pallavolo - Italia-Urss (sintesi)

TV RETE 3 (regionale)

18.30 Progetto turismo
19.00 TG 3
19.30 Tribuna elettorale in rete regionale
— «Ebrei e psicanalisi a Trieste»
20.00 Primati olimpici
— Questa sera parliamo di...
20.05 Non canta Napoli
21.00 TG 3 settimanale
21.30 Tribuna elettorale in rete regionale
22.00 Primati olimpici
22.05 L'Italia e il giro
22.50 TG 3
23.20 Primati olimpici

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario; 6.30: Ieri al Parlamento; 7.35: Edicola del Gr1; 8.30-8.45: Controvoce; 8.50: Un pretore per voi; 9.03: Radioanch'io 80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.25: La Diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda - Spettacolo con pubblico; 14.03: Cosmo 1999; 14.25: Facile ascolto; 14.30-15.45: 63° Giro d'Italia, 6ª tappa: Isola d'Elba-Riomarina-Portoferraio; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 17.03: Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane - Al rogo... al rogo; 18.30: I nove cerchi del cielo; 19.15: Ruota libera - Speciale sul Giro d'Italia; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Società alla sbarra: «Antonio won Elba»; 21.03: Europa musicale 80 (25); 21.50: Disco contro; 22.10: Noi come voi; 22.35: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte con la telefonata; 23.28: Chiusura.

~~~~

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8 - 8.45: I giorni con V. Cravetto; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55: Giro d'Italia; 9.05: Dossier Gioengessy (4); 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sond Track: Musiche e cinema; 15.30: Gr2 - Economia e bollettino del mare; 16.30: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 16.34: In concert!; 17.32: Mamma mia, che carattere di S. Rossi; 18: Le ore della musica; 18.32: In diretta dallo Studio tre di Via Asiago, sportello informazioni; 19.50: Dse: Ventiminuti scuola; 20.10: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

~~~~

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dal gioco dell'oca al calcetto elettronico - Dse; 17.30-19.15: Spaziotre - Musica e attività culturali; 18.45: Europa 80; 21: «La rarità, potente» di S. Bussotti; 22.35: Pagine da Moby Dick di M. Melville; 23: Il jazz di G. Giannasio; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

~~~~

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Va' Pensiero (replica); 12.15: Tribuna elettorale regionale: Conversazioni radiofoniche; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - I grandi della canzone.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: I problemi del nostro tempo, a cura di Lojze Zupančič; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo: 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: I vini genuini di casa nostra dove e come; 12: Microfono in aula; 12.30: Cantanti jugoslavi; 12.45: Tribuna elettorale regionale: Conversazioni dei partiti; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tomi il birichino», a cura di Lučka Susič; 14.30: Giovani scrittori, a cura di Zora Tavčar; 14.45: Echi dal Giappone; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Le nuove edizioni discografiche - «Intorno al focolare», a cura di Luciano Chiabudini (replica) - Musiche da film; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica: Composizioni di autori sloveni - Avvenimenti culturali - Incontri del giovedì - Motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

~~~~

Tv Svizzera

10: Telescuola: Accenni sulla flora del Cantone Ticino; 11: Telescuola; 15: Ciclismo: Giro d'Italia; 19: Per i più piccoli: La torta; 19.05: Per i bambini: Le sette leggende del Regno argentato degli Zar; 19.10: Per i ragazzi: Nevrocità - Un parco che vive (documentario); 19.50: Telegiornale; 20.05: Giovani; 20.35: Energie per noi; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Una moglie schifosamente ricca - lungometraggio con Stewart Granger, Lois Nettleton, Joseph Campanella, regia di Gene Levitt; 23.20: Primavera 40: La Svizzera europea; 0.10: Telegiornale.

~~~~

Tv Capodistria

18.25: Telefilm; 19.20: Cinenotes; 19.50: L'angolino dei ragazzi - «Il grande piede»; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: «Uomini del Brasile», film drammatico; 22.10: Notturno pittorico.

~~~~

Tv Lubiana

10.10: Tv a scuola; 17.05: Tv educativa: da Colombo all'Avana; 18: Notizie Tv; 18.05: «Tigris» - Documentario; 18.55: «La bambinaia» - II; 19.20: Panorama; 19.30: Documentario; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; Programma musicale.

Tv Zagabria

10.10 e 16.20: Programma didattico; 18.15: Telegiornale e cronaca di Spalato; 18.35: Calendario Tv; 18.45: «Il faro» - Tv ragazzi; 19.15: Tecnologia jugoslava e Paesi in via di sviluppo; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica estera; 21.50: Programma musicale; 22.50: Telegiornale; 23.05: «Serenate» - Balletto.

Tv Montecarlo

16.45: Un poliziotto insolito; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.05: Telefilm; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Robo - Quiz; 20.30: Palcoscenico: Il messicano; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Ipnosi - film, regia di Eugenio Martini; 23.20: Notiziario; 23.55: Chrono.

ALMENO 10 NOSTRI FILM PARTECIPERANNO ALLA RASSEGNA

Italiani in tutte le salse al «Festival di Montreal»

CANNES — *Il cinema italiano sarà ben rappresentato anche quest'anno al «Festival Des Films Du Monde» che si svolgerà a Montreal dal 22 agosto al primo settembre.*

Lo ha detto il presidente e direttore generale Serge Losique, presente a Cannes per contatti internazionali.

«Almeno dieci film verranno presentati nelle varie sezioni della manifestazione due dei quali in concorso — ha precisato Losique — e almeno cinque nella retrospettiva dedicata ad Ermanno Olmi. Nel collaterale mercato del cinema abbiamo già avuto l'adesione di vari produttori che desiderano partecipare all'unico grande mercato del film esistente nel Nord America.

Parlando quindi dei vari aspetti della manifestazione Losique ha affermato: «Quest'anno la presenza americana sarà molto forte in quanto mi sono assicurato film di tutte le «Majors Company» (Universal, W. B., Fox, Paramount, United Artist e Avco) e di molti produttori indipendenti che presenteranno film inediti.

Questa è, infatti, la principale differenza tra il Festival di Montreal e le manifestazioni similari: tutti proiettano film americani già programmati nel Nord America mentre la nostra selezione è composta da soli film inediti».

Serge Losique ha quindi precisato che il Festival farà quest'anno un omaggio alla Gaumont, della quale presenterà sei film (compreso «La città delle donne» di Fellini), e che oltre ai film in competizione e fuori concorso le sezioni previste sono: «Presenza del cinema americano», «I film dell'America Latina» e «Retrospettiva di Ermanno Olmi».

Posticipata la Mostra del cinema?

CANNES — La Mostra del cinema di Venezia quest'anno sarà posticipata, probabilmente, di un giorno per cui invece di cominciare il 28 agosto sarà forse inaugurata il 29.

Tale ipotesi è stata avanzata ufficialmente a Cannes dal direttore della rassegna veneziana Carlo Lizzani a seguito di un incontro con il presidente del Festival di Montreal Serge Losique durante il quale è stato discusso il problema delle date delle due manifestazioni che attualmente si accavallano.

In effetti il Festival di Montreal comincerà il 22 agosto e si concluderà il primo settembre mentre la Mostra del cinema di Venezia verrà aperta il 28 agosto.

Dopo aver constatato che il Festival di Montreal non può anticipare le sue date per ragioni tecniche Carlo Lizzani ha promesso che studierà se gli sarà possibile posticipare la mostra almeno di un giorno.

■ ARGERICH — Il decimo concorso internazionale di pianoforte «Frederic Chopin», che si tiene a Varsavia ogni quattro anni, sarà inaugurato il primo ottobre prossimo da un recital della famosa pianista argentina Martha Argerich.

UN PROGRAMMA TV SULLA VITA DI 4 PROTAGONISTE

Vivere sulla scena in quattro commedie

ROMA — Va in onda a partire da giovedì 19 giugno in seconda serata sulla Rete 2 tv «Una voce... una donna», un programma in quattro puntate di Achille Millo, scritto con Bruno Longhini. La regia è dello stesso Millo e di Paolo Fondato.

La trasmissione nasce dalla fusione di due proposte diverse: quella di Bruno Longhini di raccontare sul piccolo schermo la vita di quattro «stars» della canzone e dal desiderio di Achille Millo di far conoscere al pubblico le varie facce, anche le più segrete del mestiere dell'attore, con le sue tecniche, la sua fatica e le delusioni, gli entusiasmi, gli effimeri successi.

Sono nate così quattro commedie con musiche che servendosi di tecniche diverse di racconto, disegnano la storia di altrettante grandi donne dello spettacolo: Edith Piaf, Judy Garland, Gilda Mignonette e Anna Fougez. La protagonista della serie è Marina Pagano.

Maturata da diverse esperienze nel campo dello spettacolo, come attrice di prosa e come cantante, la Pagano interpreta il ruolo di un'attrice che recita alla radio, nella trasmissione sulla Piaf, di una doppiatrice in quella sulla Garland, di una cantante sceneggiata in quella su Gilda Mignonette, e il ruolo di una ragazza inserita in un gruppo di giovani attori che stanno provando dei numeri di rivista in uno studio televisivo, nella puntata su Anna Fougez, suggerendo un'immagine di queste quattro donne, senza mai identificarsi con esse, senza alcun tipo di imitazione o di partecipazione. Piuttosto, attraverso il suo lavoro di attrice, mettendo in luce gli aspetti più emblematici della loro vita, cerca di far venire fuori tutta la sofferenza e i tormenti umani e artistici che fare il «mestiere di attore» comporta.

La sigla di chiusura per le quattro trasmissioni è stata scritta da Enrico Medail e musicata da Fiorenzo Carpi

Le musiche originali per la puntata «Garland: il sogno di una doppiatrice» sono di Bruno Nicolai.

IL SEGUITO DI GUERRE STELLARI IN PRIMA A WASHINGTON

«L'impero contrattacca» ma viene quasi respinto

WASHINGTON — La 20th Century Fox ha presentato in prima mondiale al Kennedy Center di Washington, davanti a un pubblico di bambini, il seguito di «Guerre stellari» «The Empire Strikes Back» (L'impero contrattacca).

I bambini, invitati dalla fondazione Joseph Kennedy junior, hanno applaudito a lungo questo nuovo exploit di Luke Skywalker, di Han Solo di Di R2-D2, ma questo seguito di «Guerre stellari» non è, a detta dei critici, della stessa qualità del primo.

Tutti gli ingredienti del gran film di fantascienza sono tuttavia presenti: combattimenti di veicoli spaziali, creature straordinarie e raggi laser. Tuttavia, è scomparso proprio quello che caratterizzava, conferendogli un interesse unico, la prima parte: la ribellione contro l'imperatore della galassia ed i suoi feroci soldati.

Le battaglie senza tregua tra forze imperiali e ribelli costituiscono sempre l'asse centrale del film ma sono circondate da una moltitudine di avventure che le fanno quasi passare in secondo piano.

Gli spettatori assistono così all'educazione di Luke Skywalker, il giovane eroe senza macchia e senza paura che diventerà, grazie al saggio Yoda, un cavaliere di Jeddi.

Tutta questa parte si svolge in una giungla preistorica e offre il destro al direttore della fotografia per registrare delle immagini molto belle e suggestive. Ma, haimè, Han Solo e la principessa Leila vengono fatti prigionieri da Darth Vader e Luke deve abbandonare Yoda per cercare di andare in loro aiuto.

La città delle nuvole, dove egli si reca, gli riserverà non poche sorprese.

Realizzato con lo stesso spirito di «Guerre stellari», «The Empire Strikes Back» dà la stessa impressione fantastica di un cartone animato dotato di una vita propria. Ed è questa la qualità principale che sicuramente gli varrà un notevole successo.

T. Z.

Mercato discografico: un incredibile babele

BRUXELLES — Lo stesso disco costa al pubblico, in Belgio, due terzi in più di quello che costa in Gran Bretagna. Un po' meno svantaggiati sono, nell'ordine, l'acquirente tedesco (il 52 per cento in più), quello olandese (46 per cento) e quello francese (36 per cento).

Piuttosto soddisfatto può invece considerarsi il consumatore italiano, che comunque deve spendere il 10 per cento in più di quello inglese.

Questi dati appaiono in uno studio Cee sulla concorrenza nei paesi della Comunità, dal quale risulta tra l'altro l'esistenza di forti anomalie nei mercati discografici.

Queste non sono attribuibili ai differenti regimi fiscali (in particolare alle diverse aliquote dell'Iva), ma a politiche di vendita e di distribuzione che falsano la concorrenza: la «Deutsche Grammophon», ad esempio, fatturava nel 1978 lo stesso disco di musica classica 2,68 sterline al rivenditore britannico, e all'equivalente di 4,35 sterline al commerciante tedesco.

Vinceranno i Samurai?



Cannes — «Kaghemusha» di Akiro Kurosowa è nella ristretta rosa dei film candidati alla Palma d'oro. Nella foto una scena del film per il quale il regista ha disegnato i bozzetti di scena

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTI DI VIAGGIO SULLA PRIMA SERATA DEI FESTEGGIAMENTI

In tempo di Ramadan nel paese del Corano

Ramadan, uno dei dodici mesi del calendario musulmano, per la precisione il nono. Come sarebbe a dire settembre, che, nonostante le apparenze non è affatto il settimo della serie (prima di criticare gli altri dobbiamo pensare un po' anche ai «pasticci» di casa nostra!).

Tornando al Ramadan, il mese del digiuno, non ha però niente a che fare con settembre, sia perché i capodanni dei due calendari non coincidono, sia perché l'anno islamico non si è ispirato al sole, bensì alla luna: così la sua durata è di 354 o 355 giorni e i mesi risultano sempre sfasati rispetto ai nostri.

Insomma quando un cristiano (nel senso letterale della parola!) capita in un Paese musulmano durante il Ramadan, per lo più non è merito suo ma del caso. E può dirsi ancora più fortunato se assiste, come è accaduto a noi, alla prima serata dei festeggiamenti...



Non lontano dal ristorante in cui abbiamo appena cenato c'è la Moschea dei Tulipani. Lungo una scala sconnessa, saliamo al cortile delle abluzioni, rischiarato da una luce soffusa che non è quella della luna. Non tentiamo neppure di entrare, perché l'ingresso è attentamente sorvegliato. Ma attraverso le grate delle finestre, possiamo assistere al rito.

Vediamo solo uomini (le donne sono nella galleria soprastante) a una distanza di circa un metro l'uno dall'altro. Alcuni sono a capo scoperto, altri portano in testa berretti di feltro scuro o di pizzo bianco.

A tratti si intravvede la bianca figura dell'Iman, che con voce monotona recita versetti del Corano davanti al mihrab; poi, a intervalli regolari, si ode il tonfo delle ginocchia dei fedeli sul pavimento ricoperto di tappeti. Le teste scompaiono oltre i corpi proni. Quindi tutti si rialzano e voltano il capo lateralmente.

All'inizio, questi movimenti compiuti con mirabile sincronia mi sembrano simili ad esercizi ginnici. Ma riflettendo, osservo che la partecipazione fisica e corale impedisce ai presenti di distrarsi e li coinvolge anche spiritualmente nel rito. Perciò preferisco andarmene prima che questo finisca, prima di vedere in faccia le persone che escono, si rimettono le scarpe e se ne vanno, ciascuna per la propria strada.

Mi allontano lentamente camminando all'indietro e provo l'irripetibile sensazione che quella scena rimarrà immutata nel tempo, anzi fuori dal tempo: l'ampio cortile sfiorato da una luce misteriosa; i minareti che scompaiono nel cielo; il ricamo delle finestre della cupola, illuminate dall'interno; e più in basso, quella grata alla quale ero appoggiata poco fa e al di là della quale gli uomini diventano ora sempre più piccoli, sempre più lontani.

Uscita dal portico, ritorno alla realtà dei ciotoli sconnessi, delle strade affollate, dei clacson schiamazzanti. E anch'io mi adeguo subito, andando ad investire gli ultimi spiccioli in gommosi e zuccherini lokum. Dal retro della pasticceria, odo il suono di una musica moderna, ma ispirata alle nenie orientali.

Percorro uno stretto corridoio e giungo ad una sala dove si danza. È un banchetto di nozze — mi dice in francese un giovane che mi ha seguito — e al piano di sotto si svolge contemporaneamente un'altra festa per la circoncisione di due bambini. Se mi interessa posso seguirlo. Scendo lungo una ripida scala a chiocciola, mentre due ragazze, che evidentemente non gradiscono molto la mia presenza, mi accompagnano con qualche energica spinta. Giungiamo nella galleria di una sala molto ampia dove, dopo qualche istante, l'orchestra cessa di suonare e la folla si disperde in salette laterali o all'aperto.

Osservo l'ambiente decorato con festoni di carta colorata, le tavole imbandite, e mi complimento con il giovane che dice di essere l'organizzatore della festa. Poi, quando sto per andarmene perché l'aria è soffocante, scorgo proprio di fronte all'orchestra una scena inattesa: ai due estremi di un enorme letto bianco, ornato di cuscini e flocchi rosa, giacciono avvolti in candide lenzuola due bambini di sette-otto anni. Hanno il volto accaldato, sofferente, gli occhi chiusi. Accanto al letto siede una donna vestita di scuro, che con un lento gesto della mano muove un ventaglio di paglia in direzione dei due bambini.

Probabilmente il giovane legge sul mio volto un'espressione di stupore. «Sono fratelli — dice. — Per loro è stata una giornata importante. Hanno visitato la moschea più sacra della città. Poi sono stati circoncisi, ma... con una leggera anestesia. Ora partecipano alla festa. Ci sono più di duecento invitati. Vuole sedersi?». E sgombera rapidamente un tavolo, dal quale potrei godermi tutto lo spettacolo. Rifiuto perché non riesco a respirare e gli occhi mi bruciano, non so se per il fumo o per quei due bambini...

All'aperto ritrovo con sollievo il lodos, il vento del Sud. Fra poche ore sarò nella mia città, che mi sembrerà come non mai ordinata e silenziosa. Dell'Islam ormai lontano, i ricordi più vivi non saranno quelli tradizionali, ma proprio questi ultimi: una preghiera incomprensibile al di là di una grata, due bambini che dormono in un grande letto bianco e rosa, nel giorno più importante della loro fanciullezza. Immagini da conservare, perché insolite e, soprattutto, autentiche.

Maria Grazia Pasutto

Il regista Liubimov censurato a Mosca

MOSCA — L'ultimo spettacolo del celebre regista sovietico Yuri Liubimov, «La casa sulla diga», tratto da un romanzo di Yuri Trivonov (1976), ha suscitato scalpore presso la burocrazia moscovita che vi ha apportato tagli marginali. Liubimov, dal canto suo, non ha drammatizzato e lo spettacolo è andato in scena con successo come alla Taganka (il teatro situato nel centro di Mosca).

Campionato Master mind

Proseguiamo la pubblicazione delle schede per la partecipazione al secondo campionato nazionale di Master mind. Il campionato si articola in tre fasi di una settimana ciascuna secondo le modalità pubblicate su questa pagina l'8 e il 10 maggio scorsi.

Le schede debitamente compilate vanno inviate al Cimm (Centro italiano Master mind) in via Cerva n. 22, 20122 Milano.

Centro Italiano MASTER MIND®

2ª Fase Problema n°3

Il codice segreto può contenere qualsiasi combinazione o multiplo di questi sei colori: B (Bianco) A (Azzurro), G (Giallo), N (Nero), R (Rosso), V (Verde). A sinistra dei numeri, le risposte ai vari tentativi di decifrazione: ● (nero) = colore giusto al posto giusto, ○ (bianco) = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base dei cinque tentativi illustrati dal disegno qui sotto (tentativi compiuti dal decifratore), e dalle relative risposte (fornite dal codificatore), avete elementi sufficienti per risolvere il problema al sesto colpo.

Problema n°3

○○	1	B N R B
○●	2	B V G A
○●	3	A N N B
●●	4	V B B N
●○	5	B N V A
●●○○	6	○ ○ ○ ○

Nome ____
Cognome ____
Via ____
Città ____ Cap ____
Quotidiano ____

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiamava il primo parroco della primitiva Chiesa di S. Antonio Nuovo a Trieste?

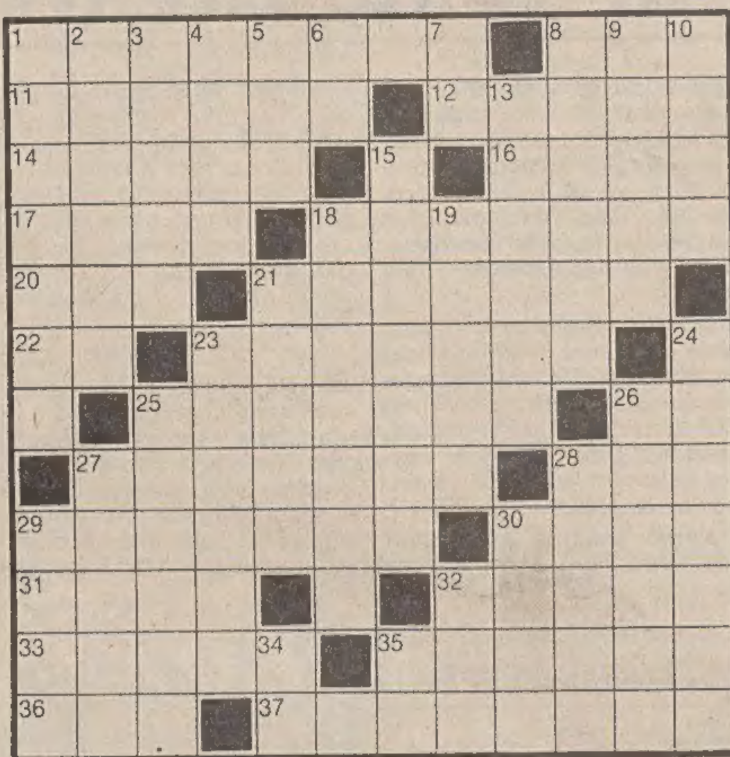
Soluzione ____

Cognome ____
Nome ____
Città ____
Via ____

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 15 maggio è «Ignoto frate toscano del Trecento». Ha vinto il libro il signor Umberto Secco; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	6		7	■	8	9	10
11						■	12	13			
14					■	15	■	16			
17				■	18		19				
20			■	21							■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29							■	30			
31				■		■	32				
33				34	■	35					
36			■	37							

ORIZZONTALI: 1 Famosa battaglia del 1815 - 8 Misura terriera - 11 Umorismo sarcastico - 12 Signor a Madrid - 14 Elenco di nomi - 16 Porte - 17 Danneggiate - 18 Scrisse il romanzo «Ben Hur» - 20 Andate in tre lettere - 21 Militare come il pontiere - 22 Iniziali di Einstein - 23 Il gemello di Polluce - 25 Melma, fango - 26 Lo stesso che a noi - 27 Pena detentiva - 28 Poteva diventare negus - 29 Il violinista de «Il trillo del diavolo» - 30 Si mandano con le labbra - 31 Il nome della Sommer - 32 Compendio - 33 Insieme di ecclesiastici - 35 Città francese sulla Mosa - 36 Scorre in Svizzera - 37 Opposizione, contrasto.

VERTICALI: 1 Il nome di Shakespeare - 2 Segno zodiacale - 3 Può essere asinina - 4 E' retto da uno statuto - 5 Cattiva, crudele - 6 Articolo e nota musicale - 7 La fine di Porthos - 8 Avere l'affanno - 9 Blocchi di pietra - 10 Motivetti fischiettabili - 13 Celebre matematico e astronomo di Basilea - 15 Antichi bicchieri con le anse - 18 Quartiere residenziale di Londra - 19 Città della Francia - 21 Uncini - 23 Un autorevole Jimmy - 24 Apparizioni - 25 Eleanor attrice - 26 Una pianta spinosa - 27 Una pianta ornamentale - 28 Vele di forma trapezoidale - 29 Custodia per reliquie - 30 Il nome di Lancaster - 32 Rovesciato dà nove - 34 Fondo di canoa - 35 Sigla di Viterbo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bagnino; 7 Hood; 11 ariete; 12 merlo; 13 umbri; 14 Dantes; 15 lobi; 16 ferro; 17 eno; 18 colei; 19 DT; 20 interim; 21 Rea; 22 sci; 23 vermeil; 24 ia; 25 Sesia; 26 cap; 28 punto; 29 Rota; 30 unione; 32 Titov; 33 reale; 34 centri; 35 alfa; 36 giogaia.

VERTICALI: 1 baule; 2 armonica; 3 gibboni; 4 neri; 5 iti; 6 ne; 7 Henri; 8 orto; 9 olé; 10 dosata; 12 Maremma; 14 delirio; 16 foreste; 18 Cevenne; 19 delatori; 21 ricotta; 22 sicura; 25 suola; 27 Pavia; 28 Piaf; 29 ring; 31 nel; 32 teo; 34 ci.

REBUS (Frase: 4, 2, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
CU rete; RM ali = cure termali

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Divagazioni sui prodigi delle tisane

Tra le essenze vegetali più umili ma non per questo meno interessanti ed utili non va dimenticato il finocchio selvatico che con i suoi graziosi fiorelli giallastri ad ombrella gratifica a partire dalla tarda primavera e soprattutto in estate i siti aridi ed incolti delle nostre contrade.

Originario delle regioni mediterranee, il Foeniculum officicinale, come viene botanicamente denominato, è una varietà del genere Foeniculum appartenente alla famiglia delle Ombrellifere, caratterizzato da sottilissime foglioline filiformi e ramificate che vuoi per la loro esilità vuoi perché quando seccano assomigliano al fieno derivano alla pianta per l'appunto il nome di «fieno» (dal latino foeniculum).

I piccoli frutti dalla forma ovale contengono minuscoli semi che vengono raccolti in autunno e fatti essiccare in luoghi ombrosi e ventilati, si possono conservare in contenitori a chiusura ermetica.

Soprattutto ai semi dal gradevole profumo e dal sapore amabile, simile a quello dell'anice, vengono ascritte particolari proprietà benefiche per l'organismo già largamente sfruttate per il passato dalla medicina domestica quali quelle diuretiche, stimolanti dei processi digestivi, stuzzicanti l'appetito, la secrezione gastrica l'evacuazione dei gas intestinali.

Il decotto di semi svolge inoltre un'azione efficace nei confronti dell'alito cattivo.

Oltre ai semi anche le foglie e le radici della pianta possono essere vantaggiosamente impiegate a scopo terapeutico: le foglie cotte nell'acqua ed applicate a guisa di impacchi favoriscono la maturazione degli ascessi mentre con le radici tagliate a pezzetti ed essiccate, si ottiene un infuso dalle particolari proprietà diuretiche.

Ed ancora i semi, messi in infuso nel latte rappresentano un efficace rimedio contro la tosse.

Quanto all'uso culinario del finocchio, notizie storiche giunte fino a noi lo fanno risalire ad epoche antichissime.

Molto spesso viene confuso con il finocchio selvatico, dal quale tuttavia si diversifica per l'odore più marcato e pungente, l'aneto detto anche finocchio fetido o bastardo, frequente un po' ovunque nelle zone campestri ed erbose e la cui fioritura avviene nei mesi estivi.

Nativo dell'Asia Minore, il finocchio bastardo fu altamente apprezzato in ogni tempo; nell'antichità ne furono grandi estimatrici le genti ebraiche, elleniche e romane; in particolare i greci ascrissero a questa essenza la facoltà di acquisire ed incentivare la forza fisica, mentre i romani vi attribuirono il potere di immunizzare contro il malocchio.

Del pari largo ne fu l'impiego commestibile che vede l'aneto come uno degli ingredienti più frequenti nell'aromatizzare le vivande, grazie al caratteristico intenso profumo dei suoi semi e delle sue foglie e financo i fiori con i quali venivano manipolate certe minestre.

Altrettanto quanto il vero finocchio, l'aneto fu protagonista, nella farmacopea casalinga, per i principi contenuti soprattutto nei semi essiccati, di una serie di efficaci medicamenti dotati di particolari azioni curative delle affezioni orali, del meteorismo intestinale, stimolanti della digestione, sedative del vomito e del singhiozzo e diuretiche per i quali l'infuso rappresenta la forma ideale di assunzione.

Per le infiammazioni della bocca l'infuso viene impiegato in forma dell'aneto sovviene quello del vero finocchio, ancorché più acre, viene spesso impiegato per profumare varie vivande e infondere alle insalate un sapore nuovo ed imprevisto.

In tema di essenze vegetali mi sembra opportuno spendere qualche parola per la felce, una elegante pianta erbacea dalle belle foglie frastagliate.

Comunissima nei terreni boschivi, nelle zone umide ed ombrose, dove cresce spontanea, la felce è un vegetale perenne, dal fusto sotterraneo, sprovvisto di fiori e di semi, che si riproduce per mezzo di corpuscoli rotondeggianti situati nella parte inferiore delle foglie, i quali cadendo a terra danno origine a nuove piantine.

Numerose le varietà conosciute: la più importante nostrana è la «felce maschio» così definita «temporibus illis» per la sua particolare vigoria e resistenza.

Tralasciando l'attitudine ascritta in tempi remoti alla felce, quando variamente manipolata veniva impiegata per esplicare magie di ogni tipo — si ricorda quella di rendere addirittura invisibili le persone — vogliamo sottolineare le peculiarità che ancora ai nostri giorni vengono dai testi in materia, segnalata come caratteristiche di questo vegetale.

Innanzitutto quella spiccatissima della radice ridotta in polvere e debitamente manipolata di fungere da ottimo antidoto contro il «verme solitario», la tenia; cura che va tuttavia praticata assolutamente sotto controllo medico, nonché, la proprietà di agire come blando purgante, di calmante della tosse e risolvere delle infiammazioni delle vie respiratorie, proprietà quest'ultime largamente sfruttate in passato dalla farmacopea popolare.

Alla felce viene ancora attribuita un'azione diuretica e depurativa deputata alla quale è la polvere del rizoma essicato all'ombra in luogo ventilato e conservato in zone buie in contenitori di porcellana o vetro.

Per quanto alle felce non vengono riconosciute azioni eudermiche specifiche essa viene considerata — lo si legge in autorevoli riviste femminile — un efficace ausilio della bellezza muliebre; proprio in virtù dei suoi effetti diuretici e pertanto da considerare, sempre al lume di un opportuno parere medico molto utile per chi voglia intraprendere una cura dimagrante. Anche in questo caso verrà utilizzato il rizoma della pianta ridotto in polvere.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



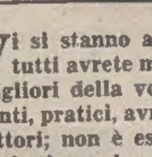
Fuori sembra una cattedrale, ma dentro più pescheria di così non potrebbe essere. Il suo aspetto non è troppo mutato con il trascorrere degli anni e qui si ritrova il volto della Trieste tradizionale. Prezzi a parte, si capisce *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



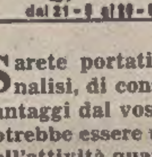
Potrete essere più aggressivi, polemici e critici del solito ma se saprete controllare questa tendenza ogni cosa andrà per il meglio. Sarà una giornata particolare, con qualche impegno gravoso o delle grane da risolvere ma anche con occasioni da afferrare al volo.



Vi si stanno allargando nuovi orizzonti e tutti avrete modo di valorizzare le qualità migliori della vostra personalità. Intraprendenti, pratici, avrete buone possibilità in vari settori; non è escluso che qualcuno incappi anche in un buon colpo di fortuna.



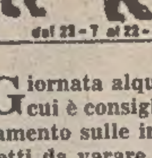
Numerose piccole contrarietà disturbano il ritmo della giornata; l'importante è non perder la calma e non prendere decisioni che potrebbero compromettere tutto; la situazione non è così nera come sembra. Non sprecate energie, siate prudenti.



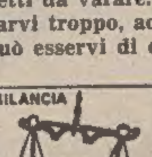
Sarete portati all'introspezione, all'autoanalisi, di conseguenza non trarrete grandi vantaggi dal vostro lavoro. Un po' di audacia potrebbe essere un elemento stimolante tanto nell'attività quanto nelle iniziative sentimentali ma calcolate il rischio.



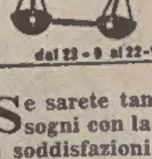
Non sarà un'impresa facile ma avrete la possibilità di superare un ostacolo che intralcia il vostro cammino; non rifiutate l'aiuto che vi sarà offerto da un amico, sarebbe un inutile gesto di orgoglio. Probabili entrate extra ma anche spese impreviste.



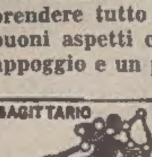
Giornata alquanto incerta nell'insieme per cui è consigliabile un approfondito ripensamento sulle iniziative da prendere o i progetti da varare. Evitate di distrarvi e affaticarvi troppo, accettate un invito soltanto se può esservi di qualche utilità.



Avrete una giornata abbastanza piacevole e vi troverete con amici o conoscenti molto simpatici; abbiate fiducia nelle vostre idee, le difficoltà che incontrate sono dovute in gran parte allo stato d'animo. La salute non va troppo bene, sottoponetevi ad un controllo.



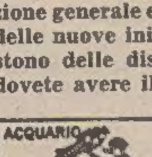
Se sarete tanto saggi da non confondere i sogni con la realtà avrete buone occasioni e soddisfazioni in tutti i campi: cercate di prendere tutto ciò che la vita vi offre. Dei buoni aspetti cominciano a portarvi il loro appoggio e un po' di fortuna, approfittatene.



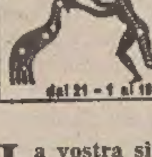
I momenti di crisi sono superabili con un'attenta applicazione: cercate di giudicare le cose con più elasticità, non assumete posizioni categoriche ma raccogliete le vostre forze, ascoltate il consiglio di qualche esperto.



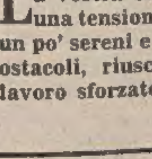
Un aggiornamento s'impone: dedicate un po' di tempo all'esame della vostra situazione generale e vedete se è il caso di prendere delle nuove iniziative; in questo periodo esistono delle discrete possibilità di successo, dovete avere il coraggio di tentare.



Irrequieti e desiderosi di svaghi e divertimenti rischiate di disperdervi in mille progetti e avventure; non siate troppo volubili e chiacchieroni, utilizzate l'ottima influenza di Mercurio per realizzare qualcosa di concreto, per arricchire anche lo spirito.

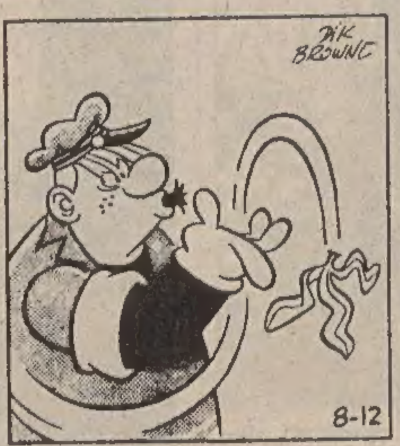


La vostra situazione esige un'attenzione e una tensione permanente; cercate di essere un po' sereni e non scoraggiatevi davanti agli ostacoli, riuscirete a superarli presto. Nel lavoro sforzatevi di essere più efficaci.



Le ministorie di Hi e Lois













AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

COLLABORATRICE 55-65 anni cercasi per lavori leggeri, mattina. Telefonare 51217, ore 18-19. 5941 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ASSISTENZA e piccoli lavori domestici presso persona anziana offre signora referenziata. Orario da concordare. Tel. 569938. 5945 C

IMPIEGATA, disegnatrice con esperienza, offresi per impiego anche part-time a Trieste, Monfalcone e provincia. Telefonare dopo le 20 al 571065. 6015 C

IMPIEGATA esperta contabilità generale e lavori ufficio offresi. Telefonare ore 14.-15, 20 in poi n. 815233. 5925 C

IMPIEGATA pluriennale esperienza lavori ufficio e dattilografia offresi. Tel. 574175 dalle 17 alle 20. 6008 C

SIGNORA pratica stirare offresi anche a famiglia. Telefonare 52509. 5990 C

SIGNORA referenziata lunga esperienza offresi assistenza accompagnamento bambini preferibilmente mattinate alterne. Tel. 766257. 6019 C

17.ENNE offresi qualsiasi lavoro periodo estivo. Tel. 31608; 13-15. 6002 C

34.ENNE offresi a ditta come aiuto magazziniere o altro patente già occupato desideroso migliorare. Tel. 568186 ore pranzo. 2235 C

39.ENNE rientrato Germania cerca lavoro, esperienza ramo turistico e hotel, patente C. Telefonare ore pasti 566037. 5924 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 752806. 5871 CC

A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 5955 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 5941 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 30155. 5907 CC

ARTIGIANO edile esegue restauri facciate poggioli tetti appartamenti. Telefonare 741343. 5833 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 5344 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori di appartamenti e facciate. Telefonare dalle 17 in poi n. 815379. 5845 CC

SARTA donna assume lavori piccoli e riparazioni. Tel. 742831. 5917 CC

SARTORIA accetta riparazioni uomo e signora. Vasta, Foscolo 16, tel. 741658. 6018 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopraluoghi gratuiti. Trasportiamo mobilio. Telefoni 422298-410275. 5837 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A. DITTA locale cerca giovane militesente buona conoscenza lingua inglese e dattilografa. Manoscrivere in inglese dettagliando curriculum a Publikompass casetta n. 11-T 34100 Trieste. 3976 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 627 D

AIUTO cuoco cercasi per albergo stagionale in Trieste telef. (040) 30132. 5947 D

CASA di cura polispecialistica assumerebbe con vitto e alloggio: 1 tecnica-o di radiologia medica, 1 terapista della riabilitazione o massofisiochinesiterapista. Telef. 0521 - 41245. 07000 D

CERCASI ambosessi cultura media per facile lavoro di propaganda. Presentarsi via Mazzini 30 I piano dalle 15 alle 19. 5981 D

CERCASI banconiere qualificato cuoco anche pensionata lavoro due serate settimanali tel. 767613. 564 D

CERCANSI internista ed aiuto cuoco-a telef. 11-14 793981 - 19-21 790398. 5932 D

Cercasi manicure salone Paolo via Carducci n. 12 tel. 732683. 5991 D

CERCASI persona seria disposta lavorare come cameriere giorni festivi altipiano. Tel. 225324. 5960 D

CERCANSI subito segretaria-o e cameriera-e referenziati per stagione estiva, tel. 0431 - 82200. 5973 D

CERCASI urgentemente banconiere pratico, telef. 411037. 5926 D

CERCHIAMO urgentemente commessa possibilmente conoscenza lingua solveno - croato. Presentari Fototecnica Carducci via Carducci 25, Trieste. 5996 D

COMUNE di San Dorligo della Valle cerca autista in possesso patente C da assumere provvisoriamente per il servizio N.U., tel. 228127. TA 569 D

ELETTROMECCANICI assumonsi presentarsi Miramar spa. Trieste via Rio Primario 1 alle ore 16. 6009 D

IMPRESA di costruzioni assume muratori telef. al 61170 ogni giorno dalle ore 17 alle 19.30. 6028 D

OPERAI turnisti assumonsi presentarsi Miramar spa. Trieste, via Rio Primario alle ore 16. 6009 D

PIZZERIA in Gorizia cerca cuoco-a, telef. al n. 0481 - 5752. 395 D

PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto-pizzaiolo per fine settimana, telef. al n. 0481 - 5752. 394 D

RAGIONIERA lunga esperienza commerciale offresi scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14-T 34100 Ts. 6026 D

RAGIONIERE esperto contabilità Iva, paghe e contributi offresi scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass cassetta 13-T 34100 Ts. 6026 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento uso ufficio zonaTribunale 4 stanze ampio ingresso. Tel. 764664. 050165 I

APPARTAMENTINO per 2 persone affittasi a non residenti temporaneamente. Tel. 791303 ore 15-17. 6003 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta negozio mq 70 e magazzino centrale mq 120. 41807. 459 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI magazzino 150 mq anche periferia in affitto. Telefonare centrocommerc 65646. 5984 L

CONIUGI molto anziani cercano appartamento in affitto non ammobiliato 100 mq. Telefonare 768517. 5860 L

COPPIA sposi cerca appartamento in affitto. Telefonare 813180 ore 13-14. 484 L

ISTITUTO bancario cerca in affitto due appartamenti per propri funzionari. Telefonare ore ufficio 827718 - 790331. 5090 L

STUDENTE cerca affitto a Trieste piccola soffitta. Indispensabili tetto impermeabile e servizi indipendenti. Scrivere a Massimo Bottega c/o Marse, via del Toro 11. Trieste. 6000 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

EL Trovarobe vende occhiali della nonna vetri lume. Via S. Michele 6, tel. 68223. 5664 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTICAGLIE, cianfrusaglie vecchie, telefoni, grammofoni, curiosità, bigiotterie, giocattoli, giornalini, libri, figurine, cartoline, soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5855 N

A. LIBRI vecchi di ogni argomento, enciclopedie, musica, periodici acquisto prontamente. Telefonare feriali 68525, orario d'ufficio. 5746 N

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni, acquistiamo soprammobili, curiosità, libri, cartoline, quadri, tappeti intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 5017 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, bigiotteria, corredi, bambole, borsettine, fibbie, cappellini, tende compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5855 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, oggetti, quadri, sgombero appartamenti. Tel. 68808 - 763758. 2319 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia pianoforte orologi chincaglierie. Telefonare 60450 - 30419. 5950 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 - 942196. 5922 NN

LETTO con incorporato un altro, tavolino per salotto con bar e scrivania, tutto moderno. Tel. 43803. 6022 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5067 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28, primo piano. 5100 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

AZIENDA ingrosso alimentari e bevande assume prontamente per zona Trieste un venditore introdotto, capace e volonteroso. Offresi portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, ottimo compenso provvigionale e incentivi, possibilità carriera. Telefonare al n. 773800 orario ufficio. 5970 P

SOCIETÀ lancia a carattere nazionale, un nuovo articolo rilasciando concessioni provinciali a qualificati introdotti esercizi pubblici che dispongano minimo capitale. Telefonare 06/6793651/6780115 Roma. 1353 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-727978. 5900 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5918 Q

A. ALFETTA 1600 nuovissima. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E nuovissima. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippdromo 2. 7/5 Q

A. CHRYSLER 2000 AUTOMATIC perfetta. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippdromo 2. 7/5 Q

A. FIAT 500, 127, 128, 132 GLS. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. HORIZON GL nuovissima, 1307 S, 1308 GT, 1301, 1100, 1000. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. MINI MINOR. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366 ALFA ROMEO Alfasud 5m '77, Alfetta 1.6 '77 gancio traino, GT 1300 Junior '75, Alfetta 1.8 '78, Giulietta 1.3 '78, 2000 L Berlina '79, Giulia 1.3 Super '71; FIAT 126, Ritmo 1100 5 marce, 131 CL SEMESTRALI. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE DIVERSE MARCHE. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 5838 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e senza cambiali: Renault 4-5-6, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204-304, Simca 1100B, 1000 LS, Lancia Beta, Fiat 850, A 112, Mini Cooper, Alfa Romeo Super, inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna aperto domenica mattina dalle 9 alle 12. 5908 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 '78 impianto gas. ALFETTA 1600 '76, '78 impianto gas, Giulietta 1800 '80, Giulia super 1.3 '73, Alfa Sud nuova TI 1350 '80, Alfa Sud super 5m 1300 '79, FIAT 132 2000 aria condizionata '78, 128 C '78, 128 CL '77, 126 Personal '79, LANCIA Beta spider 1600 '76, Fulvia coupé 1300 S '76, AUTOBIANCHI A 112 Abarth '78, A 112 '74, CITROEN CX Athena 2000 '80, RENAULT 5 TS '78. OCCASIONE FORD Fiesta L '80 600 km. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci!! 5890 Q

ALFETTA 1.8 perfette condizioni L. 4.500.000. Tel. 65259. 20/5 Q

AUDI 100 1600 '76 uniproprietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

AUTOCCASIONI CATULLO: Volkswagen Derby anno '78, R 5 TL anno '77, R 14 TL anno '77, Citroen 1220 GS Pallas km 40.000, Simca Horizon km 9000, A 112 Abarth L. 2.000.000, Fiat 127, Audi 80 GL, Audi 100 GL impianto gas L. 2.000.000 vende permuta rateizza. 20/5 Q

AUTOCCASIONI CATULLO, via Fabio Severo 18, Trieste, tel. 65259: Alfa Romeo Giulia 1.6 anno '73, L. 1.500.000; Alfa Romeo Giulia Super 1300 anno '71, L. 1.200.000; Fiat 124 Special L. 850.000; Fiat 600 furgone tettuccio rialzato L. 900.000; Mini 850 L. 350.000; Ford Escort anno '72, L. 1.200.000; Fiat 128 4 porte L. 1.200.000 vende. 20/5 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400 vende Skoda 105 L 15.000 km anno '78 bellissima. 5830 Q

A 112 privato vende 1.300.000 visibile viale R. Sanzio. 5987 Q

CIAO, Bravo, Si, Vespa 50 ciclomotori Gilera consegne immediate rateazioni senza acconti. Concessionaria Rötl, San Francesco 50, tel. 764116. 5649 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende CX 2000 Pallas '76-'78, D Special '75, GS Pallas '76, Club '74, Dyane '77, ottime condizioni. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

DIPENDENTE vende Fiat 126 base rossa perfetta semestrale. L. 2.700.000. Tel. 415031. 6010 Q

FORD Consul L 2000 coupé, perfettissima, impianto Gpl, unico proprietario vende. Tel. 825101. 6014 Q

GIULIETTA 1300 30.000 km vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

JEEP Diesel 1800 cc 10.000 km perfetta vende privato. Tel. 040-30002. 5906 Q

MINI Clubman '79 garanzia casa 3000 km vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia-Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204: A 112 '77-'78-'79; Abarth '73-'78; Lancia Fulvia coupé 1.3 '75; Beta berlina 1600 '78, 2000 '76-'78; HPE 2000 '76; coupé 1600 '75; Gamma coupé 2000 '79; Mini 1000 '75; Mini de Tomaso '78; Fiat 127 '75; Fiat 131 Special 2 porte '76; Supermirafiori 1600 '79; 132 1600 '78, 2000 '78; R 5 TL '78; R 15 TL '74; Citroen GS club '72-'74-'75-'77; Audi 80 GTE '76; VW Scirocco '75; Opel Rekord diesel '77. 6006 Q

OCCASIONISSIMA Alfetta 1.6 '76 prezzo interessante vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

PRIVATO vende Citroen LN anno '78 perfetta. Telefonare orario officina 827231. 5936 Q

RENAULT 5 TS, Renault 20 TL vendonsi causa partenza. Tel. 942285 ore pasti. 6001 Q

RENAULT 6 '76, Fiesta 1100 '77, Simca 1100 ES '77 ottime condizioni vendonsi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

SCIROCCO 1100 GT, GTI '77, Golf Diesel '78, K 70 '73, Maggiolino 1200 perfettissimo vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

SIGNORA vende 850 bella motore carrozzeria 300.000. Tel. 734561. 5994 Q

SIMCA Matra Ranch 1979 km 13000 Opel 2000 km 4000 seminuove, prezzi vera occasione vendo, rateazioni 36 mesi. Visibili Autocaravan, via dell'Istria 155. 5956 Q

SIMCA 1308 superaccessoriata '77 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

VENDESI contratto Lancia Delta. Telefonare 821801 dopo ore 18. 5663 Q

VENDESI Renault 14 TS 6 mesi 4000 km dipendente Renault. Tel. 734233. 5919 Q

VENDESI permutasi anche rate DS Pallas del '73 interno pelle. Telefonare 226474 dopo le 20. 5936 Q

VENDO furgone Fiat 238 '76 finestrato. Tel. 574152. 5985 Q

VENDO 127 del '72 L. 1.400.000 trattabili. Telefonare al 0481-777022 dopo le 20.30. 402 Q

112 Elegant '78 rosso ossido vendesi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

500 L vendesi causa partenza. Telefonare ore pasti 774236. 5980 Q

500 1974, 128 '77, 850 berlina e coupé ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 5968 Q

600 350.000, 128 850.000, 124 berlina e coupé 600.000 ciascuna vendo. Tel. 793578. 5968 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine anche senza garanzia a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. 5979 R

AURISINA vendesi trattoria bene avviata, tel. 200785 ore ufficio. 2249 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende licenza scarpe inventario 500 paia occasione 41807. 51 R

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

OCCASIONISSMA vendita supermarket località Marina Julia (Monfalcone). Tel. 040 - 62768. 5989 R

OPICINA TRATTORIA con giardino vendesi attività attrezzatura recente modernissima rinnovata 29.000.000, tel. 775700. Geom. SBISA'. 2242 R

PRESTITI cessione V. Finanziamenti per e su immobili solo mattina. Tel. 794440. Goldoni, 5 - Allesecures Assicurazioni. 2334 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.G. OPICINA recente appartamento 2 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi tavernetta box auto giardino proprio vende Immobiliare Greblo Snc Sistiana, tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 6011 S

A.G. SISTIANA palazzina 4 appartamenti in costruzione appartamento 80 mq saloncino stanza stanzetta cucina abitabile servizio, 2 ripostigli giardino proprio 200 mq circa vende possibilità mutuo immobiliare Greblo Snc Sistiana, tel. 209969, ore 9-12.30 Trieste, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 6011 S

A.G. VIA Bellosguardo I piano. 2 stanze soggiorno cucina abitabile servizio 80 mq vista mare box auto privato vende libero Immobiliare Greblo Snc Sistiana, tel. 209969, ore 9-12.30 Trieste, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 6011 S

ADIACENZE SVEVO recente luminoso soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 40.000.000, vende SPAZIOCASA, tel. 64266. 6/5 S

ADRIATICA Immobiliare vende ad Aquileia appartamento in villetta bifamiliare 125 mq con terreno di 5200 mq. Telefonare: (0431) 81345 oppure 81536. 050162 S

ADRIATICA Immobiliare vende a Ruda villa padronale a 3 piani terreno 1200 mq ottima posizione. Telefonare (0431) 81345 oppure 81536. 050162 S

ADRIATICA Immobiliare vende Cervignano zona «La rotonda» appartamenti e negozi varie misure. Telefonare: (0431) 81345 oppure 81536. 050162 S

ADRIATICA Immobiliare vende a Grado appartamenti nuovi monovani e bivani vicinanze ingresso spiaggia. Telefonare: (0431) 81345 oppure 81536. 050162 S

ADRIATICA Immobiliare vende a Sistiana appartamento arredato 3 stanze cucina bagno e doccia soffitta terrazza. Ottima occasione. Telefonare: (0431) 81345 oppure 81536.

AGENZIA CASA MIA vende MONFALCONE primo ingresso 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, 2 terrazze, garage giardino condominiale. Trieste, Giulia 13, 040 - 794286. 5909 S

AGENZIA CASA MIA vende STARANZANO lussuoso 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 4 terrazze, box, più altro posto macchina; altro soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, garage, giardino condominiale, orto proprio 35.000.000. Trieste, Giulia 13, 040-794286. 5909 S

AGENZIA CASA MIA vende MONFALCONE lussuosa villa bifamiliare soggiorno con caminetto, 6 stanze, tripli servizi, taverna, lavanderia, garage, 1000 mq giardino. Trieste, Giulia 13 040-794286. 5909 S

AGENZIA CASA MIA vende COMMERCIALE terreno edificabile per palazzina o villa prezzo interessante. Giulia 13, 794286. 5978 S

AGENZIA CASA MIA vende casetta panoramicissima da restaurare con terreno edificabile. Giulia 13, 794286. 5978 S

AGENZIA CASA MIA VENDE DUINO nuove villette a schiera 200 mq abitabili 80 mq giardino. Giulia 13, 794286. 5978 S

AGENZIA CASA MIA vende SAGRADO villa nuova 4 stanze, salone, soggiorno, cucinino, tripli servizi, terrazze, giardino, garage. Trieste, Giulia 13, 040-794286. 5978 S

AGENZIA CASA MIA vende LIGNANO ville a schiera 3 stanze, soggiorno, cucina, doccia, giardino, L. 800.000 mq. Trieste, Giulia 13, 040-794286. 5978 S

APPARTAMENTINO modesto in casetta, stanza, cucina, doccia, giardinetto, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5983 S

APPARTAMENTO compro da privato o scambio con più grande. 54608 ore pasti. 5758 S

APPARTAMENTO libero in casetta, 2 stanze, cucina, servizio, vendesi privatamente lire 13.000.000. Tel. 795828. 6020 S

APPARTAMENTO libero compero per contanti a prezzo di mercato oppure occupato solo se occasione. Telefonare 569322 mattino fino alle 9.30. 12/5 S

APPARTAMENTO occupato paraggi VIALE, 2 stanze, stanzino, cucina, servizi, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5983 S

APPARTAMENTO occupato Rossetti 4 camere cucina doppi servizi vendo. Tel. 31793. 6005 S

BONOMO occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 12.500.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5983 S

CAPANNONE o **TERRENO** zona industriale CERCA impresa edile. Tel. 775700. 2242 S

CASETTA con 4 appartamenti liberi composti da due stanze, cucina, bagno, vendesi eventualmente frazionando. Telefonare 772922. 6020 S

CASETTA S. Giovanni con due appartamenti e piccolo giardino vendesi prontamente. Telefonare 772922. 6020 S

CASETTA panoramica con 1400 mq di terreno strada del Friuli composta da un appartamento di 85 mq affittato e uno di 45 mq più cantina libero vendesi 60.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

CENTRALE salone, studio, quadristanze, doppi servizi, tutti conforts vendesi 120.000.000. Tel. 60413-93580-31291. 6017 S

CENTRALISSIMO libero subito soggiorno camera cucina servizi riscaldamento. Inintermediari vendo. Tel. 65352. 5952QS

D'ANNUNZIO vendesi appartamento, 110 mq, VIII piano, panoramico, soleggiato, 62 000.000. Telefonare «Trieste Mia», 768800 mattina. 5971 S

D'ANNUNZIO prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5983 S

Per avere tutte le caratteristiche della Giulietta non basta acquistare le sue 9 concorrenti.

1 La Giulietta ha le migliori prestazioni

Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33": nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante, per una guida così sportiva e così sicura.

2 La Giulietta raddrizza le curve

La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

3 La Giulietta è un equilibrio perfetto

La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perchè la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.



4 La Giulietta penetra l'aria

Il coefficiente di penetrazione aerodinamico della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo, dello spoiler anteriore integrato con il paraurti, dello spoiler posteriore che delinea la coda tronca.

5 La Giulietta frena in meno metri

4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce, e più sicura: in 45 metri a 100 km/h (in condizioni ottimali del fondo stradale e di efficienza di impianto).

6 La Giulietta consuma meno

La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Con una vera 5ª marcia che consente di viaggiare a un regime di giri assolutamente tranquillo. Per questo i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con un litro** di benzina a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

7 La Giulietta è un salotto di lusso

La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri. E può rimorchiare una roulotte di 1140 kg.

8 La Giulietta è la più garantita

Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: 1 anno su tutta la vettura □ 2 anni o 100.000 km sul motore □ 2 anni sulla verniciatura □ 3 mesi sulle riparazioni □ 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

9 La Giulietta ha la motorizzazione più versatile

La Giulietta può essere acquistata nei modelli:

1.3 95 CV DIN, velocità max. 165 km/h: per entrare nel mondo dell'Alfa, con l'entusiasmo di una guida giovane e sportiva.

1.6 109 CV DIN, velocità max. 175 km/h: per un perfetto equilibrio tra la potenza e il confort.

1.8 122 CV DIN, velocità max. 180 km/h: per i tuoi chilometri lunghi e veloci.

Alfa Romeo

DUINO Edilrex vende ville a schiera da mq 200 giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050158 S

GABETTI vende appartamento libero ambia metratura in casa signorile con ascensore, riscaldamento autonomo composto da ingresso, salone, studio, 3 stanze, stanzetta da lavoro, cucinino, tinello, 2 servizi ... na con ampio parcheggio e dotata di tutti i servizi. Tel. 764664. 050165 S

GABETTI vende in casa recente saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, box e posto auto lire 75.000.000. Tel. 764842. 050165 S

GABETTI vende terreno con progetto approvato zona altipiano Bucalossi pagata lire 50.000.000. Tel. 764664. 050165 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale alta vista mare ingresso 2 camera cucina servizio cantina L. 30.000.000 più mutuo. Tel. 631013. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA Roiano ingresso soggiorno cucinino camera servizi cantina L. 15.500.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA recente Zona Fabio Severo ingresso 2 camere soggiorno-cucinino bagno 2 balconi cantina. Tel. 631013. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Udine ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina L. 26.000.000. Tel. 631013. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA Valmaura ingresso camera soggiorno cucinino servizio L. 23.000.000. Tel. 631036. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA alloggio centralissimo ingresso 10 vani servizio 180 mq circa occupato azienda reddito mensile L. 800.000. Tel. 631036.

GENERALE FONDIARIA Via Flavia ingresso soggiorno camera cucina servizi L. 21.000 000. Tel. 631013. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze Via Franca ingresso 2 camere cucina servizio L. 8.000.000 più mutuo. Tel. 631013. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA libero in casetta panoramica da ristrutturare Via dei Moreri ingresso soggiorno-cucinino camera bagno soffitta giardino privato L. 29.000.000. Tel. 631036. 15/5 S

GENERALE FONDIARIA Campi Elisi magazzino libero ideale per deposito L. 15.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/5 S

GEOM. SBISA' Gretta alta VISTA dominante golfo rifiniture extra salone cucinino due matrimoniali bagno terrazze cantina garage verde condominiale. Tel. 775700. 2242 S

GEOM. SBISA' Campi Elisi VILLETTA lussuosa salone tre camere cucina doppi servizi taverna studio 144.000.000. Tel. 775700. 2242 S

GEOM. SBISA' S. Luigi VILLETTA a schiera quattro camere cucina doppi servizi giardinetto proprio 75.000.000. Tel. 775700. 2242 S

GEOM. SBISA' Carpineto recente alto saloncino cucinetta camera cameretta doppi servizi ripostiglio 52.000.000. Tel. 775700. 2242 S

GEOM. SBISA' DUINO splendido nuovo appartamento rifiniture extra aria condizionata tavernetta giardinetto garage arredato 85.000.000. Tel. 775700. 2242 S

GEOM. SBISA' CERCA CASETTE VILLETTE VILLE anche da ristrutturare APPARTAMENTI panoramici. Serietà professionalità garantite. Tel. 775700. 2242 S

GEOM. SBISA' OCCASIONE Rossetti 70 mq 20.000.000. Tel. 775700. 2242 S

GEOM. SBISA' sopra Rossetti VILLA anche bifamiliare tre piani 350 mq più ampio garage cantina giardino. Tel. 775700.

GEOM. SBISA' stadio recente GIARDINO proprio soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio box 62.000.000. Tel. 775700. 2242 S

GEOM. SBISA' Gabrovizza terreni inedificabili 1800 mq con chalets 22.000.000. Tel. 775700. 2242 S

GIARDINO Pubblico, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi separati, cantina, vendo, tel. 725311. 6021 S

GRAZIOSA mini mansarda vendesi S. Giacomo, telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 5971 S

GRIM S.P.A 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze via Ginnastica liberi soggiorno 2 camere cucina servizio prezzo interessante. 1000/5 S

GRIM S.P.A 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano liberi 2 vani cucina servizi Lit. 27.500 000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Soleggiato panoramico in zona centrale proponiamo salone 2 camere cucina doppi servizi cantina. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Panoramicissimo in palazzina recente signorile salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso terrazzo box doppio Lit. 181.000.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Via d'Annunzio in casa signorile luminoso soggiorno camera cucina servizi 2 balconi ripostiglio Lit. 23.500.000. 1000/5 S

IMMOBILIARE Boschetto vende in palazzo d'epoca quattro stanze servizi taverna garage, giardino mq 500, zona Tigor, 55491. 5967 S

IMMOBILIARE Boschetto vende soggiorno cucinino due stanze poggiolo soleggiato, 55491. 5967 S

IMMOBILIARE Boschetto vende via Rossetti panoramico 85 mq 51 milioni, 55491. 5967 S

Impresa Sel Gianfranco vende appartamenti nuovi in palazzina 6 alloggi Terzo d'Aquileia, informazioni telef. 0481/70098. 454 S

IPPODROMO appartamento in villetta, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino proprio, occupato, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5983 S

«LE AGAVI» II Lotto - palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, attici con mansarda, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime; rincari futuri già concordati: impresa vende, uffici V. Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18, telef. 812219 (Sabato 9.30-11). 5902 S

LIGNANO vendesi ultime ville a schiera vicino mare. Architettura moderna rifiniture pregiate, pronta consegna, telefonare 0431/72782 escluso lunedì. 1353 S

MARIAPIA Immobiliare vende villa vicinanze Miramare lussuosa salone sei stanze tre servizi terrazze sul mare giardino bellissimo garage, telefonare 68111 mattino informazioni dettagliate in agenzia. 5992 S

MARIAPIA Immobiliare vende locale affari buona posizione 65 mq due fori grandi, telefonare 68111 mattino. 5992 S

MARIAPIA Immobiliare vende terreno costruibile 1240 mq con progetto fase approvazione Sistiana, telefonare 68111 mattino. 5992 S

MONFALCONE acquisto urgentemente casetta o villetta con terreno anche da ristrutturare, telef. 040/209576. 462 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende prossimità PIERIS casa su 2 piani, 4 appartamentini, 1300 mq giardino, tel. 41569 L.go Anconetta 1° piano. 460 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende prossimità PIERIS appartamenti nuovi 2-3 letto con garage, in piccola palazzina da 42.000.000 in poi, telef. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 460 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti seminuovi centralissimi 3 letto da 36.000.000 in poi, tel. 41569 L.go Anconetta 1° piano. 461 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti in costruzione 1-2-3 letto da 28.000.000 in poi, tel. 41569 L.go Anconetta 1° piano. 461 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Grado villa lussuosa, 41807 - 470383. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi grazioso appartamentino vera occasione, 41807. 51 S

MONFALCONE vendesi libero appartamento 2 camere salone cucina doppi servizi, telefonare 51217 ore 17-18. 5941 S

MONFALCONE Edilrex vende mansarda 72 mq camera soggiorno bagno stanzino due terrazzini, ultimo appartamento, rifiniture accurate. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050158 S

MONFALCONE Edilrex vende appartamento mansarda 3 camere due servizi, cucina, soggiorno, terrazzino, mq 110, garage centro Monfalcone. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050158 S

NEGOZIO ristrutturato Borgo Teresiano mq 150 vendesi, tel. 764842. 050165 S

PIED-A-TERRE zona P. Borsa restaurato vendo 11.500.000, tel. 60413 - 93580 -31291. 6017 S

PRIVATO (esclusi intermediari) vende casa padronale a Muggia in via di completamento mq 450 coperti e uguali con giardino, causa trasferimento di lavoro. Possibile mutuo ed eventuali trattative rateizzate per saldo completo. Scrivere Publikompass casetta 4/t 34100 Trieste. 5902 S

PRIVATO vende casetta rustica eventualmente possibilità ampliamento con vasto terreno bellissimo panoramicissimo sopra Barcola, tel. 60285. T.A. 570 S

PRIVATO vende attico con mansarda occupato complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutuo, eventuali agevolazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass 3/T 34100 Trieste. 5902 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Ciamician (via Capuano) soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 38.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Carducci (via Sorgente) rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno riscaldamento autonomo 33.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda piazza San Giovanni 2 camere cucina servizio 15.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via delle Milizie (adiacenze via Settefontane) recente piano ammezzato camere cucina bagno ripostiglio cantina 22.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via dei Fabbri (adiacenze via Tigor) soggiorno 4 camere cucina servizio complessivi 165 mq da ristrutturare 32.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende occupato via Donadoni ottimo appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 32.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero Rotonda del Boschetto recente signorile vista mare saloncino 2 camere cucinotto bagno terrazzi 58.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Coroneo attico recente signorile saloncino 2 camere cucinotto bagno terrazzo 80 mq 65.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende liberi Muggia strada per Chiampore recentissimi signorili vista mare in palazzina con giardino soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo 46.000.000 salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 68.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via San Lazzaro) signorile rimesso a nuovo salone 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 68.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona stadio recente signorile soggiorno 2 camere cucina bagno 45.000.000. 14/5 S

Continua in 18.a pagina

Borse e Mercati

Prevalenti rialzi

MILANO — *Prevalenti rialzi nei prezzi con scambi vivaci. Una discreta attività nel settore dei premi, nuove iniziative su alcuni assicurativi sulla Rinascente e su qualche altro titolo hanno consentito alla quota di superare le irregolarità emerse al listino e di conseguire mediamente un progresso dello 0,60% circa in termine di indice.*

Pur essendo proseguita l'intonazione migliore, non sono mancati, però, alcuni contrasti dovuti a realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze conseguite.

Sulla scia degli assicurativi la prima parte della riunione è stata caratterizzata da un andamento ancora sostenuto, ma nel finale hanno perso terreno le Assicuratrice —2,4%, Vita —2%, Montedison —1,4%, calme sono risultate anche le Viscosa, Pirelli spa, mentre le Sai dopo i progressi dei giorni scorsi, hanno perso il 2,8%. In assestamento anche le C. Erba —3%, Riva —4,3%, e Sarom —5,7%.

Ulteriori progressi hanno conseguito le due Rinascente (più 5,8% con il titolo ordinario e più 4,8% con quello privilegiato), Borgosesia più 5,8%, Marzotto più 5,2%, Bonifiche Siele più 3,3%, Broggi Izar più 3%, Mondadori più 2,5%, Unicem, Banco Roma e Linificio più 2,3%, Pirelli e Cee Mediobanca più 2%, seguite dalle Ifi priv., Generali e Alleanza.

Migliori i titoli del gruppo Invest (Trenno più 4,8%, Agricola Vittoria più 4,4%, Italia Ass. e Invest più 4%, Saffa risp. più 3,8% e Miralanza più 2,8%) ed in recupero le Cucirini più 3,3%, Coge e Caffaro più 2,9%, Italmobiliare più 2,6%, Burgo più 2,3%, Olivetti e Tecnomasio più 2,1%.

Attività modesta con prezzi resistenti sul mercato obbligazionario in attesa dell'asta dei Bot. Tra le convertibili migliori le Medio Viscosa.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 33200, Generali 54700, Ras 128000, Anic 8, Montedison 168, La Rinascente 145, La Rinascente priv. 108 50, Gerolimich 545, Premuda 1500, Sip 1130, Tripcovich 28000, Bastogi 596, Finmare 58, Finsider 74, Pirelli 735, Sme 2320, Stet 1175, Gen. Imm. Sogene 60, Fiat 1810, Fiat priv. 1585, Dalmine 114, Italsider 32, Lane Marzotto priv. 1580, Snia Viscosa 770, Snia Viscosa priv. 580, Patriarca 2950

LONDRA — I prezzi hanno chiuso quietamente contrastati. La forza della sterlina e le condizioni di debolezza generale del mercato monetario hanno contribuito a stimolare una tendenza ferma nel settore obbligazionario, dove si sono registrati rialzi fino a 3/8 di punto. Gli auriferi si sono mossi al rialzo in simpatia con la tendenza del mercato Bullin ed alcuni titoli canadesi hanno trovato sostegno nei risultati del referendum canadese.

PARIGI — Chiusura irregolare al termine di una seduta priva di sviluppi considerevoli. Secondo gli osservatori gli investitori sono stati influenzati negativamente dai recenti rincari del greggio. Tuttavia nel mese conclusosi ieri (ultimo giorno del ciclo di contrattazione) l'indice di borsa è salito del 6,19%. I titoli finanziari, alimentari, automobilistici e commerciali hanno consolidato le loro posizioni, mentre quelli meccanici e metalliferi hanno perso terreno.

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso al termine di una seduta che gli osservatori hanno giudicato quieta e priva di una tendenza ben definita. Una certa vivacità si è registrata però nel settore dell'auto dove un compratore rimasto sconosciuto ha effettuato forti acquisti di azioni Daimler che hanno quindi registrato un notevole rialzo. Gli altri titoli automobilistici hanno però chiuso al ribasso come quelli chimici, elettrici, bancari e dei macchinari. Irregolari i commerciali.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con un maggiore interesse per i titoli a largo flottante, ma il volume complessivo degli scambi era modesto. Nel settore estero i titoli in dollari hanno quotato leggermente al disopra del livello di Wall Street. In leggero ribasso gli internazionali olandesi, contrastati i tedeschi. Sostenuti i petroliferi internazionali.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	511,84	(— 0,12)
Hongkong	511,00	(—,—)
Londra	513,50	(+ 5,75)
New York	510,75	(+ 5,75)
Milano	523,12	(+ 2,03)
Parigi	535,60	(+ 4,54)
Zurigo	513,00	(+ 8,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.73	—
Fonditalia	»	16.07	—
Interfund	»	11.18	—
Int. Sec. Fun.	»	7.58	—
Italamerica	»	11.63	11.98
Italfortune	»	9.94	10.54
Italunion	»	9.11	9.93
Rominvest	»	13.10	13.89
Mediolanum	»	12.66	13.76
Europrogr.	frsv.	163.90	—
Fondo Tre R	lire	8.783,76	—
Robeco	»	164.00	—
Rolinco	fiorini	148.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20/5	21/5
Alimentari e agricole		
Alivar	8660	8790
Bonifiche ferraresi	17450	17350
Chiari e Forti	4900	4910
Eridania	5900	5899
Imm Vittoria	11780	12300
Ind. Buitoni Perugia	2950	3000
Romana Zucchero	—	—
Sermide	61.50	62.50
Sermide priv.	63	62
Sermide risp.	85 25	85.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19700	19900
Assicuratrice Italiana	33470	32670
Ausonia	3205	3260
Bowring	2020	2110
Comp Ass Milano	10070	10251
Comp. Ass. Milano pr.	8870	8960
Comp. Latina	800	810
Comp Latina priv.	394	398
Firs	2950	2980
Generali	54200	54900
Italia Assicurazioni	18500	19240
L'Abeille Italiana	19400	19300
Fondiaria Incen	8500	8559
La Fondiaria Vita	31200	30550
Ras	127900	128210
Sai	17400	16900
Toro Assicurazioni	14310	14450
Toro Assicurazioni pr.	8300	8450
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	13300	13500
Banco di Roma	12460	12750
Banco Lariano	3175	3185
Credito Italiano	1605	1619
Credito Varesino	5600	5650
Interbanca priv.	15700	15840
Mediobanca	46390	47400
Cartarie editoriali		
Binda	1175	1170
Burgo	7555	7530
Burgo priv.	6500	6520
De Medici	800	805
Mondadori priv.	4748	4870
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1208	1209
Cer. Pozzi	102	103
Cer Pozzi risp.	100	100
Eternit	404	404
Eternit priv.	526	524
Italcementi	20370	20350
Richard Ginori	—	—
Unicem	8700	8910
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 30	8 10
Brioschi	1720	1787
Caffaro	481	495
Carlo Erba	3415	—
Carlo Erba priv	3000	—
Italgas	769	770
Lepetit	30630	30650
Lepetit priv	29490	29500
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	15940	—
Montedison	168	165.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	2161	2161
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	818	816
Rumianca	—	6100
Saffa	6000	—
Saffa risp	6450	6700
Siossigeno	10750	10960
Commercio		
La Rinascente	137	145
La Rinascente priv.	103	108
Silos di Genova	2945	2961
Standa	1600	1620
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1180
Ausiliare	7450	7450
Aut Torino-Milano	1006	1006
Italcable	6150	6131
Nai	438	440
Nord Milano	1200	1200
Sip	1130	1130

TITOLI	20/5	21/5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	540	545
Marelli E.	337	340
Superfila	—	—
Tecnomasio	377	385.25
Finanziarie		
Acqua Marcia	965	960
Agricola	6170	6220
Bastogi	600	595
Siele	16300	16850
Buton	4700	4690
Centrale	10000	9920
Fin Ernesto Breda	1280	1301
Finmare	58	58
Finsider	70	74
Generalfin	650	661
Gim	4465	4455
IFI priv	2351	2393
IFIL	3850	3901
Invest	2156	2246
Mittel	1080	1090
Part. Fin	502	502
Pirelli & C.	2007	2051
Pirelli SpA	741	728
Profing	168	167
Reina	8510	8510
Reina risp	8760	8760
Riva finanziaria	8570	8200
Sarom	690	650
SME	2320	2319
SMI	3250	3300
Stet	1180	1175
Borgosesia	3780	—
Borgosesia risp.	2915	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3924	3970
Beni Imm Italia	535	548
Beni Imm It pr.	528	536
Beni Stabili	—	—
Coge	1740	1792
Condotte d'Acqua	200	205
De Angeli Frua	8650	8640
Finrex	1321	1330
Gen. Immobil.	58 75	60
Iniziativa Edilizia	11650	11600
Isvim	5400	5400
La Milano Centrale	58490	58800
Risanamento	12410	12540
Sifa	1020	1035
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1800	1795
Fiat priv.	1580	1579
Franco Tosi	27520	28500
Gilardini	4290	4320
Olivetti	1978	2020
Olivetti priv.	1740	1752
Westinghouse	17910	18080
Wortinghton	3965	3931
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1160	1195
Dalmine	110	114.50
Falck	4100	4145
Falck priv.	3210	3250
Ilsa Viola	1640	16051
Italsider	322	325.50
Magona	2620	2620
Pertusola	1738	1749
Trafilerie	1190	1200
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	50.50
Cantoni	8670	8800
Cucirini	2545	2630
Cascami Seta	5730	5820
Linificio	1178	1205
Linificio risp.	1150	1178
Fisac	1957	—
Marzotto priv.	1502	1580
Olcese Veneziano	52 50	53.50
Rotondi	19200	19200
Snia Viscosa	776	768
Snia Viscosa priv.	580	567
Unione Manifatture	20075	19980
Diverse		
Acq De Ferrari	1696	1691
Acq. De Ferrari risp	1890	1850
Acque Potabili	861	861
Calz. di Varese	5260	5205
Ciga	2736	2741
Cir	10530	10460
Pacchetti	95 25	95 75
Terme Acqui	695	697.50
Trenno	—	2910

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		21/5
Rendita	5%	63.20
Edil Scol '67	5%	92 30
» » '68	5,5%	88 20
» » '69	5,5%	85.—
» » '70	6%	80 35
» » '71	6%	80.—
» » '72	6%	75 80
» » '76	9%	81.20
» » '77	10%	86 10
Cert. Cr Tes. '79	5.5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	97 05
» '82	5,5%	86.40
» '82	12%	96.—
» '82 2A	12%	95 65
Am FF. SS. 67/87	6%	76.—
» » » 68.88	6%	73.—
» » » 68.89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	69 70
» » » 71/86	7%	79.—
» » » 72/87	7%	77.80
IMI XIII	5,5%	89.80
» XXIV	6%	86.20
» XXV	6%	89 60
» XXVI	6%	73 70
» XXVII	6%	70 05
» XXVIII	7%	75 60
» XXIX	7%	74.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 90
» XXXIII	7%	73.70
» XXXIV	7%	68.90
» XXXV	7%	76 50
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	65 70
» XXXIX	7%	69 —
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	70 —
» XLII	6%	66.25
» XLIII	8%	85.—
» XLV	8%	82.85
» XLVI	8%	74.60
» XLVII	8%	99 55
» XLVIII	10%	88.10
» IL	10%	76 10
» L	10%	92.65
» Interfund	8%	96.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.40
» » »	5,5%	61.60
» » »	6%	59.—
» » »	7%	57.75
Cop. ss. I	6%	82.—
» ss II	6%	77.—
» ss III	6%	77.50
» Anas '66	6%	56.30
» Anas '72	7%	56.70
» Dotaz. I	6%	80 50
» Dotaz. II	6%	77.40
» Int. St. I	6%	74.70
» Int. St. 2	6%	75.15
» Int. St. 3	6%	71 90
» Int. St. 4	6%	69.80
» Int. St. 5	6%	68.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69 50
» Int. St. II	7%	68 50
» Int. St. III	7%	67 80
» Int. St. IV	7%	67.90
Ferrovie 1960	5%	94 50
» 1961	5%	90.20
» 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	77.80
» 1966 I	6%	77.80
» 1966 II	6%	75 25
» 1967	6%	74.75
» 1969 I	6%	69.60
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68 60
» 1972 I	7%	68.—
» 1972 II	7%	66.50

TITOLI		21/5
Pubbl.Ut.	5,5%	88 80
Pubbl Ut. Vent.	6%	73 80
Pubb. Ut. Ed.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	82 70
» Ind ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6,5%	
» XI	6%	99 40
» XII	6%	94 50
» XIII	6%	89 30
» XIV	6%	87 60
» XV	7%	85 50
» XVI	7%	81 10
» XVII	7%	89 90
» XVIII	7%	77 90
» XIX	7%	— -
» XX	7%	77 10
Enel 1965 I	6%	— —
» 1965 II	6%	80 60
» 1966 I	6%	78 —
» 1966 II	6%	76 70
» 1977	6%	75 45
» 1968 I	6%	72 35
» 1978 II	6%	70 10
» 1969 I	6%	69.95
» 1969 II	6%	68 75
» 1970	7%	85 65
» 1971	7%	82 80
» 1972/87	7%	79 60
» 1972/92	7%	66 —
» 1973/93	7%	66 05
» 1974/81 Ind.	7%	131 05
» 1974.94	8%	77 50
» 1975/82 I	10%	94 80
» 1975/82 II	10%	94 40
» 1976/83	10%	92 70
» 1976/83 Ind.	10%	116 65
» 1977/84 Ind.	10%	115 85
» 1974/84 II Ind.	10%	115 75
» Europa	6%	99 40
E.N.I 64/79	6%	— —
» 65/80 II	6%	98 80
» 66 81	6%	98 —
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5,5%	95 40
» » 62/81 V	5,5%	92 70
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 61/79 IX	6%	— -
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5.5%	97 90
» 61/86	5,5%	76 —
» 63 83	5.5%	86 40
» Alfa R.	7%	— —
» Stet	7%	81 30
Autostr. C.C '63	5,5%	— —
» C.C. '65	6%	— -
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	— —
» C.C. '69	6%	— -
» C.C. '71	7%	— —
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	90 50
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83.—
» » 1990	6%	68.30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68.20
» » 1992	6%	68.70
» » 1993	7%	65.80
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	66.60
» » 1995	7%	71.10
» » 1995	9%	88 30
» » 1996	7%	65.60
» » 1996	7%	75.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	67.70
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N E.L. 70/85	7 1/2%	84 —
E.N.I 66/81	6%	98 50
» 66.81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67 87	6 1/2%	90 25
» 66/88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I. 70.81	7 1/2%	94.—
B.E.I 66/86	6 1/2%	85 —
» 67/82	6 1/2%	85 —

B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63.80	6 3/4%	97 50
» 69/84	7 1/2%	76 —
» 71/78	7 3/4%	77 —
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71/88	8 3/4%	85 50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67/87	6 1/2%	87 —
» 67/87	6 5/8%	87 —
» 70/85	5%	— —

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I FINANZIAMENTI PER LA VIA DEL PYHRN E I TRAFFICI DEL NOSTRO PORTO

Roma reclama dalla Cee appoggi per Monte Croce

La Comunità non può trascurare gli interessi di Trieste e dell'Italia
Urgenza del traforo carnico a completamento dell'autostrada Tarvisiana

Il ministro dei trasporti, sen. Formica, nel comunicato dell'8 maggio ha ribadito che la proposta comunitaria di finanziare la «Pyhrnautobahn», il punto nodale della futuro autostrada Baviera - Graz - Maribor - Lubiana (Zagabria) - Grecia - Turchia - Anatolia, non può essere condivisa dall'Italia, in quanto taglia fuori dal circuito dei traffici stradali dell'asse Nord-Ovest/Sud-Est proprio Trieste (e di riflesso anche Monfalcone e Venezia). La «Pyhrnautobahn» è una trasversale fra Kufstein (confine austro-bavarese) ed il bacino di distribuzione dei traffici Nord-Sud, formato da Graz - Sentilj - Maribor - Celje - Lubiana. Ed è chiaro che i traffici camionistici giunti a Lubiana possono facilmente venir smistati verso Capodistria e Fiume, porti notoriamente più a buon mercato di quello triestino.

Si dirà magari che gli autotreni da Lubiana potrebbero facilmente entrare nell'area del porto triestino con l'autoporto di Fernetti. Ma è evidente che nel movimento autostradale complessivo contano anche i costi di attraversamento uniti a quelli portuali ed alle facilitazioni che le autorità concedono ai rispettivi porti nazionali. E si sa che la concorrenza fra Trieste e i vicini scali jugoslavi deriva da un complesso di «costi», sui quali incidono i cambi valutari, i salari, le ore lavorate, la produttività pro-capite, l'afflusso di navi nei servizi di linea, l'attività dei doganieri ed anche i finanziamenti da parte delle autorità statali.

Anche se nei codicilli di Osimo si parla di una collaborazione portuale italo-jugoslava — del resto da tutti auspicata — non si può ignorare che una merce segue quella via che, a parità di condizioni, costa di meno. L'industria occidentale — nota il giornale «Hamburger Hafen Nachrichten» — deve attualmente computerizzare tutti i suoi calcoli di costo dall'uscita dei prodotti dalla fabbrica fino alla porta dell'importatore. Ed è proprio per siffatti motivi — e lo ha constatato l'apposita commissione senatoriale — che parecchi prodotti del Nord Italia preferiscono l'instradamento di Rotterdam piuttosto che rivolgersi a Genova, Livorno, La Spezia. Ed un giornale ligure ha fatto notare — giustamente — che Livorno prima di «portar via i traffici austriaci da Trieste dovrebbe preoccuparsi di bloccare i traffici italiani diretti verso il Nord».

Ritornando sul comunicato del nostro ministero dei trasporti, fa piacere il tempestivo intervento del sen. Formica, secondo il quale nulla osta ad un contributo finanziario comunitario per la «Pyhrnautobahn», sempre che il progetto venga completato con il traforo del Monte Croce Carnico ed il collegamento con Trieste. Formica si incontrerà il 10 giugno a Roma con il commissario della Cee Richard Burke, in vista della successiva riunione del consiglio dei ministri che avrà luogo a Bruxelles il 24 giugno e che sarà presieduto proprio dal nostro ministro.

E' giusto che a Roma ci si preoccupi del problema autostradale del Friuli - Venezia Giulia, anche in considerazione che la politica jugoslava nel campo stradale ha già raggiunto degli obiettivi vistosi, come, ad esempio, parte del finanziamento dalla banca europea degli investimenti per la galleria delle Caravanche, e la dichiarazione che la grande autostrada Nord-Sud, per destinazione Grecia-Turchia, passerà appunto — il che è del resto logico visto sotto l'angolo del trasporto su gomma — attraverso la Jugoslavia stessa.

Ed è a questo punto che occorre inserire qualche considerazione tecnica. Un prodotto tedesco diretto verso il Levante ed il suo hinterland può approfittare dell'instradamento via Jugoslavia-Grecia-Anatolia. Ma v'è anche un'altra via meno onerosa: l'arrivo a Trieste degli autocarri ed il loro imbarco su navi Ro-Ro, dirette verso Izmir, Lattakia, Tartous, Beirut ecc., per l'inoltro verso le destinazioni previste.

A Capodistria, esperti portuali dicono che Trieste, porto a livello internazionale, dispone di strumenti di trasporto terrestre non del tutto idonei alla economicità dei trasferimenti di merci varie. Dal 1945 — dicono quegli esperti — v'era il tempo sufficiente per risolvere i problemi della Tarvisiana e della Pontebbana, ma, nonostante il miracolo economico italiano, le opere necessarie non sono state portate a termine, mentre «da noi — cioè a Capodistria — si è creato dal nulla un porto da tre milioni di tonnellate di traffici secchi e si sono sistemate le strade di arroccamento verso il Centro Europa, anche se non tecnicamente perfette. E' giusto — sottolineano — che la Cee, di cui Trieste fa parte, si preoccupi del finanziamento dell'opera di Monte Croce Carnico e della massima accelerazione dei lavori sulla strada e sulla ferrovia per Villaco. Più traffici riusciremmo a strappare alla prepotenza degli scali del Nord Europa, meglio potremmo collaborare assieme per una politica comune di distribuzione delle varie correnti di traffico, rispettando la funzione di concorrenza nei costi. Del resto — concludono — ad Osimo ci siamo messi d'accordo, e perfettamente sulla collaborazione fra il vostro porto ed i nostri scali marittimi».

Dante Lunder

BRUTTA PREVISIONE DELL'ISCO

È imminente la recessione

ROMA — La recessione mondiale, già scontata per il secondo semestre del 1979 e poi slittata all'autunno-inverno, sembra ormai certa per la seconda metà del 1980 e destinata a prolungarsi almeno nella prima parte del 1981.

Secondo quanto prevede l'Isco, l'istituto per lo studio della congiunturale mensile, durante questa sorta di «attesa», durata ben più di quanto precedenti esperienze cicliche lasciavano supporre, ha fatto riscontro un sensibile (e crescente) deterioramento delle condizioni di equilibrio; ha fatto soprattutto riscontro una crisi politica densa di rischi.

Gli avvenimenti del Medio Oriente che attraverso le loro successive articolazioni hanno caratterizzato tutto il 1979 e che incombono sul 1980 con il coinvolgimento diretto delle due maggiori potenze militari (Stati Uniti e Unione Sovietica) sono un evento di tale portata da creare un clima di generale incertezza. In tale contesto — aggiunge l'Isco — si è inserita ora la recessione statunitense che, annunciata da circa un anno, sembra ormai una realtà.

Tale recessione — e di riflesso quella degli altri paesi industrializzati — potrebbe risultare, secondo molti, più «moderata» del temuto, tanto che da più parti, più che di una recessione si parla ora di un drastico ridimensionamento dei tassi di espansione. Se questa è la tesi dominante, non mancano però coloro che ritengono che il rallentamento, proprio perché tanto ritardato, possa essere seguito da una «caduta» tanto più brusca.

Secondo questi ultimi, infatti, la prolungata tenuta dell'attività produttiva in tutti i paesi industrializzati — una vera e propria «resistenza» alla recessione — sarebbe stata favorita da comportamenti relativamente similari ovunque e la cui possibile evoluzione speculare nei prossimi mesi potrebbe ulteriormente aggravare il processo di decelerazione.

Ma quali sono questi comportamenti? Caratteristiche salienti della «resistenza» alla recessione da parte dei paesi industrializzati sono state nel 1979 e in questo primo scorcio del 1980 — afferma l'Isco — l'insospettato vigore della domanda di investimenti ed il «rifiuto» da parte dei consumatori ad accettare un rallentamento della loro spesa in linea con l'evoluzione dei loro redditi.

DATI DEFINITIVI DELL'ISTAT A FINE MARZO

Ritmo dell'inflazione sempre oltre il 20 pc

ROMA — Il ritmo inflazionistico italiano continua a restare superiore al venti per cento annuo: è quanto risulta dai dati definitivi sull'andamento dei prezzi in marzo resi noti oggi dall'Istat.

Nel marzo scorso l'indice dei prezzi al consumo (intera collettività nazionale) ha segnato un aumento dell'uno per cento sul mese precedente e del 20,5 per cento sul marzo 1979. Analogo l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le sole famiglie di operai ed impiegati (una specie di indice del costo della vita): l'aumento rispetto a febbraio è stato dello 0,9 per cento e quello rispetto al marzo 1979 del 21,3 per cento.

Anche sul fronte dei prezzi all'ingrosso continuano a registrarsi forti tensioni: l'indice calcolato dall'Istat è cresciuto dell'uno per cento rispetto a febbraio e del 22,4 rispetto al marzo 1979.

Infine, forti rincari si registrano anche nel settore edilizio: nel marzo scorso l'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (costo che poi si riflette naturalmente sui prezzi delle abitazioni) è cresciuto dell'uno per cento sul febbraio 1980 e del 26,9 per cento sul marzo 1979.

LIRA AL PARALLELO

dollaro Usa 850/855; franco svizzero 501/516; marco 472/480; franco francese 202/205; sterlina 1935/1955.

ALLARMANTE DICHIARAZIONE DI PANDOLFI

Fino a quando terrà la lira?

ROMA — La lira resiste, nonostante tutto, ma la situazione non potrà durare a lungo. Questo l'allarme che il ministro del tesoro, Pandolfi, ha espresso nelle commissioni riunite Bilancio, tesoro e Finanze del Senato parlando della situazione monetaria internazionale, e dei riflessi che essa ha sulla nostra economia.

Pandolfi ha detto che il deprezzamento della lira attualmente si mantiene sul 6 per cento, mentre il tasso di inflazione rispetto ai tassi delle altre monete è ben più forte. Tuttavia la lira ha resistito, e ciò è dovuto alla circostanza che il cambio non riflette spesso solo la competitività, e più ancora, l'elasticità, alla rapidità di adattamento di una parte di una nostra economia, che riesce ad adeguarsi rapidamente ai mutamenti nella domanda estera.

Si tratta — ha spiegato Pandolfi — della sua area «minore», la cosiddetta economia sommersa, al contrario l'altro e principale settore della nostra economia manifesta, rispetto agli apparati produttivi degli altri paesi industrializzati, una minore flessibilità, una minore rapidità di adattamento e, quindi, in definitiva minore competitività.

Il ministro del Tesoro ha inoltre sottolineato che la fortunata resistenza della lira fino ad ora riscontrata non potrà durare a lungo, dovendo cedere alla legge inevitabile del collegamento fra la differenza di inflazione e il mantenimento della parità: vi è stato soltanto un allungamento di tempi, ma non si può considerare rinviato «sine die» il problema del cambio della lira.

A tale riguardo Pandolfi ha osservato che è desiderabile evitare una svalutazione della lira, per non dare ulteriori spinte inflazionistiche al sistema: ma ha aggiunto che tale lodevole proposito può essere mantenuto soltanto se ci sono per esso i presupposti generali nell'economia del paese, cosa che certamente non dipende solo dalle autorità monetarie.

Pandolfi ha poi ammesso che le riserve valutarie italiane sono ancora abbondanti (secondo gli ultimi dati si tratta di circa 45 miliardi di dollari). Considerata in dettaglio, la situazione è favorevole anche per quanto riguarda la proporzione di riserve esistenti in valute convertibili. Tuttavia i dati recenti della bilancia dei pagamenti sono ora nettamente negativi. Le previsioni ottimistiche fornite da modelli econometrici (che prevedevano un proseguimento del trend favorevole anche nel 1980) sono state smentite.

Proventi dei tabaccai in sensibile aumento

ROMA — I proventi lordi dei tabaccai subiranno una sostanziale rivalutazione. E' stato approvato alla Camera un disegno di legge per la sistemazione del settore della distribuzione e vendita dei tabaccai che prevede tra l'altro il trasporto gratuito alle rivendite dei generi di monopolio.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	470,29	465,—	470,14
Franco francese	201,93	200,75	201,89
Fiorino olandese	427,69	425,—	427,69
Franco belga	29,29	28,50	29,28
Corona danese	150,58	149,—	150,57
Sterlina irlandese	1753,50	1670,—	1755,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1955,80	1945,—	1955,75
Corona norvegese	171,70	166,—	171,77
Corona svedese	200,18	196,—	200,16
Dollaro USA	842,55	840,—	842,50
Dollaro canadese	728,25	705,—	727,72
Peseta spagnola	11,84	11,55	11,84
Escudo portoghese	17,05	18,—	17,07
Scellino austriaco	65,94	65,75	65,94
Franco svizzero	506,05	505,—	505,90
Yen nipponico	3,77	3,—	3,77
Dracma greca	—,—	20.—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,04 p.c. (31,45); nei confronti di tutte le valute 45,78 p.c. (45,84); nei confronti della Cee 51,64 p.c. (51,58).

ORO E MONETE — Sterlina vc 145000-155000; sterlina nc 162000-172000; marengo svizzero 110000-120000, marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-660000; 50 pesos messicani 630000-660000; 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000; oro 13600-14100; argento 317-333; platino 15960.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

CRONACHE DELLO SPORT

UMORI DIVERSI DI DUE PROTAGONISTI DEL CALCIO AZZURRO NEL RITIRO DI POLLONE

Graziani ha ritrovato il suo sorriso Su Antognoni ombra di scommesse

POLLONE — Ci sono due personaggi che vivono in maniera diametralmente opposta le lunghe ore del ritiro azzurro, nella pace e nel verde di Pollone, in preparazione dei prossimi campionati europei di giugno. Si tratta di Francesco Graziani, rilanciato improvvisamente alla ribalta dalla lunga squalifica inflitta a Rossi, e di Giancarlo Antognoni, su cui pende invece la spada di Damocle di una possibile rinuncia agli europei, essendo stato tirato in ballo nella intricata vicenda del «calcio scommesse».

E' dunque scontato che lo stato d'animo dei due atleti nei contatti con il prossimo (in questo caso soltanto i giornalisti, visti i severissimi controlli predisposti dalla Federazione per regolare l'accesso all'albergo nel quale soggiornano i 22 convocati) sia molto differente: visibilmente disteso, ciarliero, di buon umore il primo; formalmente cortese, ma molto sulle sue il secondo.

Parlando con Graziani si ha l'impressione di avere a che fare con un atleta smanioso di dimostrare il suo valore. Bearzot, lo si sa da tempo, gli ha affidato la maglia di Paolo Rossi e la responsabilità di non far rimpiangere il perugino.

«Dopo l'esclusione ai campionati del mondo in Argentina — ha affermato l'attaccante del Torino — ho passato momenti molto difficili, soprattutto sul piano psicologico. ero amareggiato, deluso, in un attimo, e proprio sul traguardo, avevo buttato alle ortiche impegni e sacrifici di anni. Ora tocco il cielo con un dito. Parto titolare e, credo, a pieni titoli».

Graziani, pur ammettendo di provare un certo «imbarazzo» e un pizzico di «amarezza», per il modo in cui ha «soffiato» il posto a Rossi, ha fatto notare che quello appena concluso è stato uno dei suoi migliori campionati: «Mi sono impegnato al massimo per riguadagnare la stima di tecnici e tifosi. Certo, e lo dico senza invidia, non sono personaggio come Paolino, non ho fatto discutere l'Italia per valutazioni da capogiro e per questo incontrerò qualche problema sul piano dell'immagine».

E' risaputo che l'attaccante del Torino è stato corteggiato dallo Stoccarda: «E' un interessamento che mi ha fatto molto piacere — ha risposto l'atleta — ma rimarrò al Torino. I tedeschi mi hanno invitato al loro ultimo impegno di campionato con il Bayern, purtroppo non potrò andarci perché mi trovo qui in ritiro».

Sugli europei, Graziani ha le idee chiare: «Per l'Italia sarà fondamentale far risultato nel primo incontro con la Spagna e non perdere con l'Inghilterra. Superati questi due impegni, potremo vincere i campionati». «Se tutto andrà per il verso giusto — ha concluso scherzando l'attaccante — Bettega ed io vinceremo la classifica dei cannonieri nel torneo».

E veniamo ad Antognoni. Il fiorentino ha mostrato molta reticenza nel parlare della sua vicenda (la presunta telefonata con Negrisolo prima della partita esterna dei viola con il Pescara): «Quello che avevo da dire — ha dichiarato — l'ho fatto presente al dottor Ferrari Ciboldi dell'ufficio inchieste».

— E la storia della telefonata?

«L'avevate tirata fuori voi giornalisti».

— Allora non è vero nulla?

«Non dico niente, né smentisco né confermo. Voglio solo precisare che, secondo me, non ci sono gli estremi per parlare di omessa denuncia».

«Comunque — ha tagliato corto Antognoni — da questi problemi non mi lascio condizionare, rimangono negli spogliatoi e quando mi preparo penso ad altro».

Il discorso si è spostato, per forza di cose, sui campionati europei: «Voglio disputarli perché per me rappresentano una specie di rivincita. Una sorta di riscatto dopo tanti giudizi contraddittori sul mio valore».

Anche con il centrocampista viola si è parlato del futuro: «escludo di lasciare la Fiorentina — ha detto — anche perché mi sono state date garanzie per il rafforzamento della squadra per quanto mi riguarda, spero di rimanere un punto fermo della nazionale anche dopo gli europei e di partecipare ai mondiali di Spagna».

I temi della campagna acquisti e cessioni sono stati ricorrenti nelle chiacchiere con gli atleti azzurri. Zaccarelli, che nelle scorse settimane chiese al Torino di essere ceduto, ha precisato: «parlai in un momento di sconforto. Ora la situazione è molto diversa; comunque in settimana mi incontrerò con i dirigenti».

Biella — Antognoni con le braccia al cielo, aiutato in un esercizio ginnico da Scirea, non ha certo l'intenzione di lasciarsi sopraffare dalla nube del calcio scommesse che sembra gravare anche su di lui in questa turbinosa vigilia degli europei (Ansafoto)

Pareggiano in Ungheria i cadetti di Valcareggi

BUDAPEST – Una selezione della lega italiana ha pareggiato per 1-1 contro una selezione della seconda divisione ungherese sul campo di Veszpren.

Hanno segnato al 38' Moldovan e Criscimanni al 68'. Le formazioni:

Italia: Malgioglio, Vierchwod, Albiero, Fabbri, Contratto, Tavarilli, Vignola, (Bonini), Sanguin, Nassaro (Criscimanni) Pini, Biagetti.

Ungheria: Kovacks, Deakvari, Koehhalmi, Zentaj, Czeczeli, Kozna, Moldovan, Tulipan, Stemmler, Turtoczy, Kiss.

Coppa Uefa all'Eintracht

FRANCOFORTE — L'Eintracht di Francoforte ha vinto ieri sera la coppa Uefa di calcio, battendo per 1-0 nella partita di ritorno il Borussia di Mönchengladbach, detentore uscente del trofeo.

La partita di andata, due settimane fa, era finita 3-2 per il Borussia, e la coppa viene pertanto assegnata alla squadra di Francoforte in virtù del maggior numero di reti segnate in trasferta.

L'unica rete della partita è stata segnata a nove minuti dalla fine da Fred Schaub.

Milan-Victoria 2-0

MELBOURNE — Primo successo del Milan nella sua tournée australiana: i rossoneri hanno battuto per 2-0 la squadra locale del Victoria. Gli australiani sono riusciti ad evitare un passivo più pesante grazie a una serie di ottime parate del portiere Yakka Banovic. Fissato il risultato nella prima mezz'ora (reti di Romano al 17' e di Galluzzo al 27') il Milan si è limitato a contenere senza troppo affanno i disordinati attacchi dei padroni di casa.

Coppa Altipiano

Primi verdetti nella «Coppa Altipiano»: l'Opicina si è infatti qualificata per le semifinali superando il Primorec per 3-0. Il bottino è stato ottenuto nell'ultimo quarto d'ora di gioco da Privileggi, autore di una doppietta, e da Manzon.

In un'altra gara del torneo l'Opicina «cadetti» ha sorprendentemente superato il Breg per 2-1.

Il torneo prosegue stasera (ore 20.30) sul campo di via degli Alpini con Costalunga-Vesna e domani il programma settimanale si concluderà con Opicina Supercaffè-Breg.

SPAGNA - DANIMARCA 2-2

Spagna e Danimarca hanno pareggiato 2-2 un incontro amichevole fra nazionali di calcio giocato a Copenhagen.

ARGENTINA - AUSTRIA 5-1

L'Argentina ha battuto l'Austria per 5-1 in una partita amichevole di calcio al Prater di Vienna.

INGHILTERRA

L'Inghilterra, detentrice del titolo, ha pareggiato 1-1 con l'Irlanda del Nord in un incontro valido per il campionato britannico.

A RITMO RIDOTTO L'IMPEGNO DELL'INTER CHE HA IMPIEGATO SEDICI GIOCATORI

Allenamento senza affanno tra alabardati e nerazzurri

Partite come queste non bisognerebbe mai disputarle: se si toglie l'agonismo, per quanto validi siano i protagonisti, cosa resta? Qualche sprazzo di bel gioco, ma lo spettatore si annoia, perché manca lo stimolo del risultato, in primo luogo, e poi, siamo giusti: a questo punto l'Inter ha le sue brave ragioni di essere stanca di giocare, salvo doverlo fare per l'incentivo del premio partita, adesso che sfila in passerella nelle amichevoli per racimolare quanto lo scudetto le ha recato. Un po' come le riunioni in pista dopo il giro: si vanno ad osservare gli assi, ma non c'è altro da vedere.

Un'Inter tranquilla, dunque priva di Bordon, Baresi, Oriali e Altobelli: lo si sapeva in partenza. Ma nell'insieme ha giocato al piccolo trotto, senza fantasia diremmo, salvo sfoderare un gioco che esce dalle sue manovre istintivamente. Non è da muovere accuse, né da respingere il tentativo fatto di offrire uno spettacolo al pubblico triestino: il discorso andrebbe portato in profondità. E del resto, se il pubblico accorre al richiamo di partite come quella di ieri sera, vuol dire veramente che ha fame di calcio. Se poi sia riuscito o meno a tacitare l'appetito è un altro discorso.

Bersellini non é che abbia snobbato l'impegno. Ha portato a Trieste tutti i nerazzurri disponibili non convocati a Pollone da Bearzot e li ha impiegati a fondo. Salvo Marini, che è stato lasciato negli spogliatoi dopo il primo tempo, sicché ai tifosi alabardati, non dimentichi del brillante campionato di Giampiero, è stato tolto un altro motivo di interesse, legato indubbiamente al sentimento affettivo per questo giocatore che ha saputo diventare campione d'Italia.

Qualche emozione l'ha fornita nel primo tempo proprio Marini, assieme a Muraro, Beccalossi e Ambu, nei tentativi di perforare la rete alabardata, difesa con la consueta bravura da Bartolini. Dietro si sono ammirati gli inserimenti del libero Bini, qualche spunto valido di Pasinato, un paio di buoni interventi di Cipollini. Questo soprattutto nel primo tempo. Nella ripresa l'Inter si è messa a camminare, tanto che alla fine i suoi giocatori non avevano addosso neanche traccia di sudore. Il più affaticato è apparso Tedoldi, che si è riscaldato fino al 40' della ripresa, con una ginnastica molto più dinamica del gioco dei compagni...

Inutile giudicare l'Inter, per quello che ha mostrato ieri sera. La classe indubbiamente non si cancella, e dal gioco individuale, quando l'estro agiva da molla, qualcosa di buono è scaturito. Ma le manovre erano tanto fiacche da risultare indisponenti. Così il pubblico già dieci minuti prima del termine ha incominciato a sfollare, lasciando ai soliti entusiasti ragazzini il compito di festeggiare i campioni con una invasione di campo, fatta all'insegna della beata innocenza.

Altro discorso per la Triestina che almeno per un tempo e mezzo ha mostrato un suo volto definito. Quello di sempre, se vogliamo, ma almeno con i lineamenti ben precisi, perché hanno giostrato per lungo tempo i titolari, sia pure sostituendosi l'uno all'altro, sempre con una buona carica agonistica e idee abbastanza chiare. Varglien ha impiegato nell'arco della partita ben 21 giocatori. Il solo Coletta in pratica ha disputato l'intero incontro mentre elcuni giovani della «primavera» hanno disputato solo spiccioli di partita, come il tabellino fedelmente chiarisce.

Quali le risultanze più interessanti? Innanzitutto la forma strepitosa di Bartolini, che ha salvato il risultato quando l'Inter ha cercato di ricordarsi chi era. Poi una prestazione onesta di Lucchetta, molto intraprendente, puntigliosa da parte di Mitri, con sprazzi di classe invero non sorprendenti da parte sua. Prevedini ha accusato uno stiramento e si è arreso presto. Bene come al solito Mascheroni, poco appariscente Francini. Lenarduzzi, Coletta e Franca, ma soprattutto Coletta, hanno sparacchiato da fuori area con poca fortuna. La novità maggiore è stata rappresentata da Tomei, impiegato per 70 minuti. Una prova volonterosa ma non più.

Degli altri giocatori schierati, Grigollo non è stato sempre molto sicuro, Faleschini ha avuto qualche sprazzo felice, ma è apparso un po' emozionato. In più vanno ricordati Carlo (non molto a posto di piede, mentre emerge di testa), Politti, e Quadrelli, su uno standard abituale. Gli altri inutile giudicarli, data la limitatezza dell'impegno.

Dante di Ragogna



Triestina-Inter 0-0. Una fase del primo tempo, in cui sono riconoscibili, con l'arbitro Valente, Pasinato (4), Marini e Lenarduzzi (Italfoto)

Triestina - Inter 0 - 0

TRIESTINA: Bartolini (s.t. Grigollo); Schiraldi (43' s.t. Di Cicco). Lucchetta (40' s t. Mihich); Mitri (40' s.t. Atena), Prevedini (23' p.t. Carlo), Mascheroni (25' s.t. G.F Varglien); Francini (s.t. Faleschini), Lenarduzzi (s.t. Politti), Coletta, Franca (s.t. Quadrelli), Tomei (25' s.t. Nonis).

INTER: Cipollini; Canuti, Pancheri (s.t. 40' Tedoldi); Pasinato, Mozzini, Bini; Occhipinti (10' s.t. Medaglia), Marini (s.t. Caso), Ambu, Beccalossi (21' s.t. Pari), Muraro (35' s.t. Paradiso).

ARBITRO: Valente di Ronchi.

NOTE: serata ideale, con temperatura tiepida, senza vento. Terreno perfetto. Nessun incidente di rilievo, pero Beccalossi è uscito al 21' della ripresa perché colpito ad una caviglia. Spettatori paganti quattromilaseicento; incasso lire 19 milioni 700 mila. Prima dell'inizio sono state consegnate una targa all'Inter quale campione d'Italia e a Marini per i suoi trascorsi alabardati. Calci d'angolo 6-2 (4-2) per l'Inter.

IL PORTIERE LAZIALE CACCIATORI SEMBRA SCOPRIRE IL SENNO DI POI

Leggerezze (da decine di milioni)

ROMA — Massimo Cacciatori, radiato dalla Federcalcio perché ritenuto colpevole di illecito sportivo per la partita Milan-Lazio, ribadisce la sua estraneità alla vicenda e afferma di poter essere al massimo accusato di omessa denuncia per non avere tempestivamente informato l'ufficio d'inchiesta federale dell'assegno di 15 milioni ricevuto dal suo compagno di squadra Wilson la sera precedente l'incontro.

Per ribadire questi concetti, che del resto sono stati oggetto della linea difensiva adottata dal suo legale, l'avv. Alberto Mariani, nel corso del recente giudizio di fronte alla commissione disciplinare, il giocatore ha tenuto ieri pomeriggio una conferenza-stampa.

«Dopo tre mesi di silenzio — ha detto Cacciatori — voglio far conoscere il mio pensiero su questi avvenimenti che hanno cambiato radicalmente la mia vita. Di punto in bianco mi trovo a 29 anni, messo all'indice ed etichettato con un'accusa infamante che non ritengo assolutamente di avere meritato. Posso essere ritenuto colpevole solo di una grossa leggerezza, quella di avere preso un assegno di 15 milioni che era stato consegnato a Wilson. Wilson mi disse testualmente: "Non so di che si tratti, lo vuoi prendere te? A tua discrezione fanne quello che vuoi"».

«Sono un professionista, quindi intuii che poteva servire a condizionare l'esito della partita dell'indomani, ma non ci ragionai troppo sopra. Giocai la mia partita regolarmente, impegnandomi al massimo come al solito. Del resto la questione delle scommesse non era ancora venuta fuori, né Giordano e Wilson mi avvertirono del tentativo di illecito che ci era stato».

«A questo punto — ha detto a sua volta l'avv. Mariani — traspare chiaramente che non si può trattare di illecito, perché Cacciatori non ha mai conosciuto né Trinca né Cruciani e nessuno gli ha mai proposto di truccare la partita. Rimane solo l'assegno: è stata una grossa leggerezza, ma la questione si dovrebbe ridurre solo ad un'accusa di omessa denuncia, che è cosa ben diversa. E' su questo che insisteremo per far cambiare la sentenza alla Caf che giudicherà in sede di appello».

Cacciatori ha poi spiegato perché l'assegno venne riscosso dal suo amico Orazio Scala. «Tornato a Roma dopo la partita — ha detto Cacciatori — andai a cena con un gruppo di amici e chiesi ad Orazio Scala, che l'indomani doveva recarsi in banca, questo favore. Ecco perché girai l'assegno a lui. Se avevo qualcosa da nascondere mi sarei comportato diversamente».

«Non capisco poi — ha concluso il portiere della Lazio — perché sia stato usato un metro di giudizio diverso tra il mio caso e, ad esempio, quello di Della Martira. Ritengo di avere subito una grossa ingiustizia e sarebbe assurdo che dovessi abbandonare la mia professione proprio ora. Oltre alla grossa umiliazione rimane anche una questione pratica: non vivo certo di rendita e, se fosse confermata dalla Caf la radiazione, dovrei cambiare totalmente la mia vita. Un prezzo troppo salato, anche per un'imperdonabile leggerezza».

«Colpevole» ma di omessa denuncia

MILANO — Mentre l'inchiesta sull'affare calcio-scommesse continua, al capitano della Lazio Wilson sono state attribuite delle dichiarazioni secondo le quali il giocatore avrebbe confessato le proprie colpe, denunciando nel contempo tutta una serie di meccanismi da tempo viziati che inquinerebbero il calcio.

«La Domenica del corriere pubblicherà un titolo a tutta pagina "sono colpevole", d'accordo, ma prosegue dicendo anche "di omessa denuncia"». Lo ha detto ieri sera il giocatore della Lazio in una intervista rilasciata al Tg 1, in risposta al servizio emesso dal Telegiornale delle ore 20 che aveva fatto riferimento al servizio del settimanale.

Riprende domani il processo sportivo

Dopo i processi e le sentenze relative alle partite Milan-Lazio (2-1) e Avellino-Perugia (2-2), i nuovi processi sportivi riprenderanno a Milano domani con i dibattimenti su altri quattro incontri, e cioè: Milan-Napoli, che venne sospesa per la nebbia, Bologna-Avellino (1-1) e Lazio-Avellino (1-1).

Comincerà poi la tornata relativa alle partite di serie B: il 3 giugno sarà la volta di Vicenza-Lecce (1-1) e Lecce-Pistoiese (2-2).

Il 5 giugno, infine, si terranno i processi per Taranto-Palermo (1-2) e Genoa-Palermo (1-1).

Carraro in Parlamento

Soltanto quando la giustizia sportiva di primo e di secondo grado (Caf) avrà emesso le proprie sentenze sarà possibile dare un giudizio sulla vicenda delle scommesse clandestine nel gioco del calcio: lo ha affermato il presidente del Coni Franco Carraro nel corso dell'audizione che si è svolta nel tardo pomeriggio presso la commissione Interni della Camera.

Carraro ha quindi difeso la responsabilità oggettiva come «cardine della giustizia sportiva» che non è in grado di raccogliere prove come fa la giustizia ordinaria.

Giampiero Marini: il piacere di sentirsi sempre ricordato

Sono accorsi in molti, alcuni anche da lontano (uno striscione «Inter club Tarvisio» e le molte macchine targate Udine, Pordenone e Gorizia lo testimoniano) per vedere all'opera i loro beniamini, ma alla fine se ne sono andati tutti alquanto delusi. Dai nerazzurri, dopo tre anni di assenza da Trieste, ci si poteva aspettare qualche cosa di più invece è stata un'Inter dimessa, svogliata, che ha raccolto più fischi che applausi e ha fatto arrabbiare anche Bersellini il quale in un paio di occasioni si è alzato dalla panchina per richiamare ora questo ora quello dei suoi giocatori.

«Dire che mi sono arrabbiato — commenta — è forse un po' esagerato. Si è giocato a ritmo blando, d'accordo, ma cosa si pretende da una squadra che è costretta a giocare praticamente ogni due giorni? Ci invitano e noi andiamo a fare la nostra partitella, cercando di fare sempre bella figura. È stata una gara tranquilla, con frequenti capovolgimenti di fronte e a tratti caratterizzata anche da un gioco accettabile. Quando non ci sono in palio i due punti, accade sempre così; del resto avevo ordinato ai miei di evitare qualsiasi contrasto».

— *Della Triestina, cosa pensa?*

«Non basta vedere una squadra 90' per esprimere un giudizio. Ha svolto un gioco ordinato, di rimessa, ha dimostrato di saperci fare e di più non saprei dire».

Gli applausi dei tifosi triestini rivolti all'Inter sono stati tutti per Giampiero Marini, «ex» alabardato nove anni fa in serie C. «È stata una attestazione di simpatia — dice — che mi ha prima sorpreso e poi commosso. Fa sempre piacere essere ricordati a distanza di tanti anni, perché vuol dire che uno si è fatto apprezzare e stimare. Sono contento e non lo nascondo. Mi dispiace solo una cosa e cioè che avevo lasciato la Triestina in serie C e la ritrovo in C1. Un solo gradino in nove anni è poca cosa per una società che merita molto di più. Risalire la corrente però non è facile, soprattutto quando, come ho avuto modo di leggere recentemente, non tutto fila proprio liscio nella società. Il mio augurio è che gli alabardati ritornino almeno in B e di ritornare qui anche la prossima stagione, con l'Inter s'intende!».

Fulvio Varglien dalla parte opposta, giudica l'amichevole come «un buon allenamento». «Per noi — dice — era questo lo scopo dell'amichevole, oltre a quello di vedere all'opera alcuni giovani. Sono contrariato per l'infortunio a Prevedini. Perché non ha giocato Paina? Lamenta una contrattura muscolare».

Prevedini, come ha spiegato il dott. Krokos, dovrà osservare alcuni giorni di riposo. «Nulla di grave — ha detto — in quanto si tratta del riacutizzarsi di uno stiramento al quadricipite».

Mitri è stato l'unico alabardato ad impegnare più seriamente di tutti il portiere Cipollini, con quel colpo di testa in chiusura del primo tempo, su punizione di Lucchetta. «Ho colpito la palla troppo debolmente — dice — e Cipollini è stato molto rapido nell'intervenire di pugno e mandare in angolo. Peccato, perché poteva essere l'uno a zero».

Strukelj e Scarel, che hanno dovuto rinunciare all'amichevole, in quanto impegnati con la nazionale «semipro» a Coverciano, sono arrivati in tempo assieme a Vagaia per assistere alle ultime battute dell'incontro. Particolarmente soddisfatto, dei due, Scarel, il quale ha messo a segno un gol ed ha colpito un palo.

Ieri a Valmaura, per la prima volta dopo il suo esonero, si è rivisto Vasco Tagliavini con la signora Sandra. Tagliavini, nella circostanza due volte «ex», ha preferito andarsene astenendosi da qualsiasi commento.

Claudio Nordio

Giudice semipro

Numerosi giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega semipro. Per due turni di gare è stato sospeso Bozzi del Casale che quindi dovrà rinunciare alla partita di domenica a Valmaura. Per due domeniche è stato squalificato anche Palese del Mantova. Un turno di squalifica invece a Secchi (Piacenza), Adriano e Trevisani (Sanremese). Sono stati ammoniti con diffida: Cagnin, Sadocco e Guidetti (Novara), Palazzi (Reggiana), Di Giovanni (Varese), Rossi (Rimini).

La «guardia» di Coletta

Coletta tenta di sganciarsi dalla guardia di Mozzini che gli consentirà di effettuare solo tiri da lontano (Italfoto)

SORPRESE AGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA DI TENNIS GIÀ AL SECONDO TURNO

Eliminati Panatta e Gerulaitis agli «open» romani

ROMA — Dopo la «debacle» della seconda giornata, in cui ben sette italiani sono usciti si scena, gli internazionali di Roma hanno fatto registrare oggi la sconfitta di Panatta, seccamente battuto da Gottfried in due soli set col punteggio di 6-2, 6-3.

Annunciato in buone condizioni di forma dal recente torneo di Firenze, dove era tornato al successo dopo più di un anno, Panatta non è riuscito a bissare il miracolo dell'anno scorso quando riuscì ad arrivare ai quarti impegnando duramente Vilas. Il tennista romano, superato l'israeliano Glickstein nel primo turno non senza qualche affanno, non è riuscito ad imporre il proprio gioco a Gottfried, ottimo doppista ma non più tra i migliori nel singolare. L'americano ha comunque dominato Panatta dall'alto di un gioco vario e divertente, basato su un servizio potente e rapide discese a rete che trovavano l'italiano sempre in ritardo nelle risposte. Gottfried si aggiudicava rapidamente il primo set e concludeva la gara senza patemi anche nella seconda partita.

Altre sorprese avevano comunque accompagnato lo svolgimento di questa terza giornata: dall'infortunio occorso a Gene Mayer costretto al ritiro nel corso del terzo game contro McNamara, alla clamorosa eliminazione di Gerulaitis, superato quasi in «souplesse» (3-6 3-6) dall'astro nascente francese Tulasne. Tutto sembra ora favorire Vilas, che dopo Merlone ha concesso pochi punti anche al connazionale Aubone.

Anche Lendl, l'«outsider» cecoslovacco indicato da tutti come una possibile sorpresa, ha faticato notevolmente per imporsi al francese Bedel. Perso il primo set, Lendl ha comunque trovato il ritmo giusto concludendo in crescendo. Facili i successi di Ramirez e Smid, mentre anche Clerc ha dovuto sudare più del previsto per aver ragione di McNamee.

L'ultimo italiano rimasto in gara è quindi Barazzuti — prima d'ora mai fortunato a Roma — che superato Vizcano per 6-3, 6-0 può accedere agli «ottavi», dove lo attende Gildemeister, un cileno roccioso e potente ma povero d'inventiva. Gildemeister è riuscito a prevalere ieri al terzo set su Hitka dopo il «tie-brek». Se Barazzutti dovesse superare anche il cileno si troverà di fronte probabilmente l'americano Dibbs.

Nell'ultimo singolare Orantes ha battuto Alexander per 7-5, 6-7, 6-3.

La giornata nera di Panatta è continuata anche nel doppio. In coppia col solito Bertolucci, il romano è stato eliminato anche nel torneo del doppio dai giovani francesi Noah-Portes. Il duo italiano, dopo aver perduto per 7-5 il primo set è riuscito a cedere anche il secondo tie-break nel quale si erano venuti a trovare in vantaggio per 4-0. Da questo punto in poi sono riusciti a racimolare un punto e i francesi hanno concluso questa terza giornata degli internazionali d'Italia con un altro successi di prestigio.

I RISULTATI DEL DOPPIO

Barazzutti-Zugarelli b. Delaney-Winitsky (Usa) per 6-4 5-7 6-4; Manson-Masters (Usa) b. Kohlberg-Waltke (Usa) per 6-2 6-3; Edmondson-Warwick (Ausl) b. Curren-Denton (Ausl) per 6-3 2-6 7-6; Ball-Case (Ausl) b. Mayer-Mayer per forfait; Marin-Mottram (Usa-Gb) b. Kachel-Letcher (Ausl) per 7-6 6-4; Mitton-Prajoux (Saf-Cile) b. Bedel-Ocleppo (Fr-It) per 6-3 6-2; Drewett-Maher (Ausl) b. Glickstein-Mayotte (Isr-Usa) per 7-6 6-4; Gildemeister-Gomez (Cile-Ecu) b. Fillol-Molina (Cil-Col) per 6-3 6-3; Gottfried-Ramirez (Usa-Mess) b. Marchetti-Vattuone per 4-0 e ritiro; Taroczy-Teltscher (Ung-Usa) b. Jarrett-Motte (Gb-Bra) per 1-6 6-1 6-4; Lendl-Smid (Cec) b. Buchning-McNair (Usa) per 7-5 7-5; Noah-Portes (Fr) b. Panatta-Bertolucci per 7-5 7-6 (7-4); Pfister-Walts (Usa-Ausl) b. Hrebec-Proisy (Cec-Fr) per 6-3 6-7 6-1.

TORNEO ESTIVO

Pagnossin 81
Pintinox 84

PAGNOSSIN: Antonucci 18, Valentinsig 11, Sfiligoi 8, Ardessi 8, Pieric 16; Turel 16, Campestrini, Toppano 4. N.e. Bouie e Bianco.

PINTINOX: Motta G. 10, Marusic 16, Fossati 6, Motta S. 24, Costa 10; Lotto 6, Palumbo 8, Taccola 2, Spillare 2. N.e. Maiolini.

Arbitri: Goriato e Butà di Udine.

Usciti 5 falli: Marusic, Ardessi.

Note: all'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento alla memoria del presidente della Jolly Forlì, Canessa, scomparso nei giorni scorsi.

GORIZIA – Anche senza americani e senza l'azzurro Solfrini (e infine anche senza Sales in panchina), la Pintinox si conferma nel suo ruolo di «vedette» del torneo estivo, centrando il bersaglio, ma con qualche fatica, contro la Pagnossin, sempre in formato tutto italiano. A fianco del rimpatriato Pieric, la squadra goriziana recupera Ardessi, a corto però di allenamento. Mc Gregor, per l'occasione, avrebbe l'opportunità di schierare l'americano Bouie, ma lo lascia sedere per tutto l'incontro in panchina.

Qualche spicciolo di interesse, anche se è, al solito, per pochi intimi (manca, bisogna riconoscerlo un obiettivo richiamo), l'incontro, con gli stessi arbitri in... vacanza, lo suscita nella ripresa, quando la Pagnossin dopo un lungo inseguimento i tricolori sono costretti a recuperare nel primo tempo uno svantaggio massimo di 12 punti), acciuffa e supera gli avversari. Accade al 6' per merito di Turel, che prende un rimbalzo in attacco e lo trasforma, segnando successivamente anche da fuori (54-52). I goriziani, con Antonucci e Pieric discretamente in palla, mantengono il vantaggio fino al 15', portando nel frattempo il distacco anche a 6 punti. A due minuti dal termine Marusic, in buona evidenza assieme a Silvano Motta, sigla con il compagno il risultato in favore della Pintinox.

Sempre per il torneo estivo la Pagnossin ospita stasera la Mecap Vigevano, mentre la Pintinox è impegnata a Udine contro la Mobiam.

Giancarlo Bulfoni

CRONACHE DELLO SPORT

ASSORBITO LO CHOC DELLA CRONOMETRO TUTTI ALL'ATTACCO DI HINAULT

«Giro»: dopo il riposo in circuito sull'Elba



PORTOFERRAIO — Hinault si gode il sole all'isola d'Elba durante il giorno di riposo del Giro d'Italia *(Telefoto Ansa)*

ISOLA D'ELBA – Al sole dell'Isola d'Elba gli italiani, ieri, riposando hanno studiato quali possibilità riservi loro il Giro d'Italia dopo la «stoccata» assestata da Bernard Hinault nella cronometro di Pisa. La giornata di riposo è stata in effetti tale soltanto per il francese, che si può permettere di fare sfoggio di signorilità e ricevere per appuntamento i giornalisti nell'albergo sulla spiaggia che si è scelto per il «buon ritiro» nell'isola dove un suo illustre connazionale passò cento giorni d'esilio.

C'è che dice, tra gli inviati stranieri, che Hinault non è mai stato così gentile e disponibile con i giornalisti come in questo giro d'Italia. Non lo assillano le preoccupazioni di dover rendere conto direttamente al suo pubblico sulle strade.

«Non pensavo di raggiungere una certa tranquillità così presto - esordisce - se gli italiani continueranno a correre come nei giorni scorsi vedo il futuro abbastanza tranquillo». Il rimprovero a Moser e Saronni, che hanno preferito far guerra tra loro, è palese.

Ormai nelle preoccupazioni immediate del bretone rimane soltanto il norvegese Knut Knudsen, uno che nelle cronometro non lo teme eccessivamente e che, con l'ausilio di una squadra compatta come la Bianchi-Piaggio, potrebbe tenergli testa anche sulle grosse salite. E gli altri? «Non mi aspettavo che Saronni perdesse tanto a cronometro - dice Hinault - anche a Moser pensavo di dare non più di 30 secondi. Contini è ormai a tre minuti. Gli spagnoli scattano, scattano ma poi sono loro a tornare indietro senza che si debba faticare per andarli a prendere». Una dichiarazione di superiorità totale, insomma, un proclama che dall'Elba prevede tutte le possibilità fino a Milano.

«Non credo ad una coalizione tra gli italiani; tra Moser e Saronni c'è una incompatibilità epidermica - insiste il bretone - ed il giro mi sembra molto diverso dal Tour, dove attaccano tutti i giorni. Anche lo Stelvio potrebbe non essere risolutivo. Dalla cima all'arrivo c'è un'ottantina di chilometri e se qualcuno restasse staccato potrebbe fare in tempo a rientrare». Naturalmente dice «qualcuno» non «io».

Qualche complimento naturalmente, anche agli avversari: «Moser è perfettamente in grado di fare il Tour dopo il giro. Ha venti giorni per recuperare ed un fisico che glielo permette».

Anche l'albergo scelto dalla Gis per il riposo all'Elba, è in riva al mare ma vi si respira un'aria molto meno allegra. Saronni ha preferito trascorrere la notte e smaltire la rabbia in terraferma. Dopo il pranzo parte anche lui per una ricognizione del circuito e, già in sella, fa capire che per lui il giro, nonostante tutto, non è finito. «Non mi sembra giusto che finisca così — dice — qualcosa andando avanti troveremo.

«Inventeremo un attacco in una tappa a sorpresa, magari in una di quelle del Sud con il caldo, a Campotenese o a Roccaraso». Non è un'impresa facile perché Hinault non starà certamente a guardare e il caldo va bene a lui come a Saronni».

Moser è arrivato all'Elba anche per sottrarsi il più a lungo possibile a domande imbarazzanti. Che la sconfitta subita a Pisa, una sconfitta che rischia di compromettere una delle sue ultime possibilità di vincere un Giro d'Italia, lo abbia colpito è fuori dubbio. Il suo carattere, comunque, non gli permette di darsi battuto senza combattere. Riuscirà ad inventare qualcosa? Il proposito di rendere duro il cammino di Hinault non lo nasconde. Dovrà ora trovare con Bartolozzi e Vannucci, i due «strateghi» di casa Sanson, il terreno migliore.

In salita le sue possibilità contro il francese e contro gli altri italiani sono scarse. La cronometro da Saronno a Turbigo è troppo vicina alla conclusione e, pioggia o non pioggia, non può sperare di recuperare su Hinault. Dovrebbe scegliere una tappa e correrla come se fosse una Parigi - Roubaix. Ma esiste nel Giro 1980 una tappa di questo genere? E troverebbe Moser aiuto in questo suo tentativo? «Certo che ho perduto la cronometro come proprio non mi aspettavo — recrimina ancora — e pensare che dentro Pisa, con quelle curve, avrei dovuto recuperare i secondi perduti in favore di Hinault sui rettilinei. Invece la pioggia ha compromesso tutto».

Le proprie responsabilità Moser le accetta ma non manca di fare notare quelle degli altri: «Saronni è il vincitore dello scorso anno. Mi sembra che toccasse soprattutto a lui attaccare. Ora spero che vada avanti anche la Bianchi. Sarebbe una buona occasione per noi approfittarne. Non staremo certamente a vedere e sarà interessante osservare come reagirà la squadra di Hinault già qui all'Elba».

Già da oggi, ma d'altra parte se lo aspetta, Hinault potrebbe cominciare a doversi difendere dagli attacchi di tutti. Il circuito dell'Elba con i suoi 126 chilometri, potrebbe rivelarsi meno agevole di quanto la breve distanza lasci intendere.

DAGLI IMPEGNI DELL'ANNO OLIMPICO AI PROBLEMI DI CASA NOSTRA

Panoramica sul mondo del volley con l'allenatore azzurro Pavlica

«Nessuno è profeta in patria» ci sembra la locuzione più precisa per tratteggiare Adriano Pavlica, pallavolista di valore nazionale nelle file dei Vigili del Fuoco, dell'Arc-Linea e del Petrarca Padova, dove concluse la sua carriera agonistica nel 1973; attualmente, oltre ad essere docente all'Isef di Padova ed insegnante di educazione fisica in un liceo cittadino, riveste l'incarico di allenatore federale (assieme a Pittera e Anderlini senior) ed è il responsabile della nazionale universitaria. I suoi trascorsi pallavolistici a Trieste non sono stati certamente dei più felici e l'amara esperienza dello scorso anno come allenatore del Cus Altura, retrocesso in A/2 senza alcuna vittoria, ha suscitato un vespaio di polemiche ancora non del tutto sopite.

Con Pavlica abbiamo fatto il punto sull'attuale situazione della pallavolo in Italia ed a Trieste, in uno dei rari momenti di libertà che la nazionale gli offre in quest'anno «probabilmente» olimpico.

«In effetti — dice Pavlica — sono spesso sul piede di partenza; recentemente sono stato invitato in Pakistan dalla locale commissione nazionale per tenere uno stage di perfezionamento tecnico a 36 allenatori asiatici ed ora sono di ritorno dalla Coppa Primavera disputata nella Repubblica federale tedesca, con la nazionale universitaria; altri due triestini comunque mi accompagnavano: Massimo Ciacchi, un elemento da rivedere dopo le sfortune dello scorso anno, ed il dott. Gianfranco Orlando, un giovane medico su cui ripongo piena fiducia e che ha all'attivo varie esperienze nel nuoto e nel basket.

«Nei prossimi mesi — continua Pavlica — abbiamo in programma un "collegiale" a Belluno (2-7 giugno) e tre raduni ad Osimo (16-27 giugno, 7-18 luglio, primi di agosto) per poi partecipare ad un torneo internazionale a Palermo: un'estate indubbiamente calda.

— Torniamo al volley di casa nostra, è stato detto che a Trieste mancano dirigenti: partendo da questa affermazione ed ampliando il discorso all'ipotetico ritorno dei giocatori del Cus Trieste attualmente in prestito ed alle conseguenze che ne potrebbero derivare, come vede l'attuale situazione?

«Fare i dirigenti sportivi è molto difficile; sono necessarie buone doti di tranquillità, che derivano indubbiamente da esperienze di un certo prestigio, competenza e lungimiranza per portare avanti un discorso di oculato rinnovamento e gestire correttamente i rapporti con allenatore ed atleti. Ritengo che la difficoltà nel reperire e costruire dei buoni dirigenti nella nostra città sia dovuta all'indole del triestino che è portato ad aggirare l'ostacolo, il problema, piuttosto che affrontarlo. Tempo fa la commissione regionale della Fipav aveva organizzato un corso per dirigenti: l'iniziativa è stata abbandonata per mancanza di adesioni. I vecchi dirigenti

Il ritorno dei cinque atleti in prestito — continua Pavlica — potrebbe rivelare influenze tutto sommato negative; si sarebbe comunque in grado di allestire il sestetto più forte e completo della A/2, sempreché i giocatori dimostrino dilifgenza in allenamento ed in partita. La situazione attuale della pallavolo è forse in fase di ricostruzione dopo aver toccato il fondo, ma ricordiamoci che ormai la pallavolo è uno sport per «alti» (ad esempio Lanfranco con i suoi 189 cm è il piccolo della Klippan) e qui a Trieste, nonostante una certa fama forse immeritata, scarseggiano gli atleti dotati di notevole statura».

— Pavlica, l'esperienza dello scorso anno cosa le ha insegnato?

«Ho conosciuto di più gli uomini e mi sono purtroppo reso conto che talvolta è meglio fidarsi degli avversari; al prossimo tecnico che seguirà la formazione auguro ad ogni modo maggiori fortune».

— Dando un'occhiata al futuro, secondo lei, in che modo si dovrebbe rinforzare la squadra del Cus per tentare il salto in A/1?

«E' assolutamente necessario un allenatore a tempo pieno (a Belluno Tcholov ha un contratto per tre anni), un forte centro straniero, un costruttore italiano per più campionati; se proprio vogliamo fare dei nomi: Anderlini senior allenatore, il cecoslovacco Rerabek in schiacciata ed il catanese M. Ninfa (alto 1.92) come palleggiatore. Ma soprattutto ci sarebbe bisogno di tanta fortuna e tanta tranquillità».

Roberto Micalli

Italia-Urss stasera a Roma

ROMA — Stasera alle 20.30 nel palazzetto dello sport di Roma si disputerà il primo dei tre incontri in programma fra le nazionali di pallavolo dell'Italia e dell'Urss campione del mondo (le altre si giocheranno a Milano il 24 e a Parma il 25 prossimi).

La partita avrà il significato di una rivincita della finale dei campionati del mondo di Roma del 1978, quando i sovietici si imposero al «Palaeur» sull'Italia per 3-0, ma costituirà anche una anteprima olimpica, essendo le due squadre nello stesso girone dei giochi. Italia e Urss, infatti, si affronteranno a Mosca il 24 luglio all'arena Lenin.

La nazionale azzurra ha giocato 15 volte contro quella sovietica, dal 1951 a oggi, e ha sempre perso. L'ultima sconfitta risale allo scorso anno nelle finali degli europei a Parigi (3-0). L'Italia si schiererà probabilmente con questo sestetto: Rebaudengo, Lanfranco, Dametto, Negri, Nassi, Di Coste (Di Bernardo). Primi «cambi»: Dall'Oglio, Sibani e Bertoli. L'Urss si schiererà probabilmente con Zaitzev, Savin, Ermilov, Kondra, Selivanov, Chernichev.

I migliori dello S. C. XXX Ottobre



Alessandra Neri premiata dalla presidente Silvana Vernier e Oscar De Waldernstein premiato dal signor Renato Pulcini, durante la serata conclusiva della stagione, organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre *(Foto Ukovich)*

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha concluso con la tradizionale cena di fine stagione un'annata ricca di risultati per gli atleti triestini.

Nel corso della simpatica cerimonia, a cui ha partecipato il delegato provinciale del Coni dott. Felluga, la gentile signorina Silvana Vernier, presidentessa della società, ha proceduto alla premiazione degli atleti maggiormente distintisi nella gara sociale, disputatasi ad inizio stagione. Un medagliere particolarmente ricco di coppe, medaglie e riconoscimenti ha visto lo sfilare di atleti vecchi e giovani, ognuno dei quali ha ritirato una attestazione del proprio valore.

Campioni sociali assoluti si sono laureati nelle discipline alpine, Sandro Beltrame e Nicoletta Kratter, mentre Schaffer e Cristiana Aiza hanno dominato le prove di fondo. Riconoscimenti particolari per Druso Nordio, l'atleta che più di ogni altro si è distinto in campo maschile, e per Alessandra Neri, che ha fatto da contraltare nel settore femminile.

Trofeo Primavera Esercito-scuola

Si è svolta su piste e pedane dello stadio Grezar la rassegna provinciale valida come trofeo Primavera dell'XI concorso Esercito-Scuola. La larga partecipazione di giovanissimi atleti è stata accompagnata da una serie di buoni risultati. Ai primi tre classificati di ogni categoria per ogni gara il Comando Truppe ha consegnato diplomi e medaglie.

Ecco i risultati:

Risultati maschili

Marcia km 4 cat. «A»: 1) Battiston Stefano 23'46"7; 2) Zudek Alfredo 25'13"8; 3) Brazzatti Paolo 25'54"2; 4) Skerl Claudio 28'08"5; 5) Agustini Michele 31'38"6.

Marcia km 4 cat. «B»: 1) Marchesi Cristian 24'23"6; 2) Valenta Giorgio 27'56"8; 3) Tedesco Marco 28'15"2; 4) Furlanic Roberto 29'17"8; 5) Martegani Alex 30'00"7; 6) Nicolaidi Pietro 31'38"6.

Salto quintuplo cat. «A»: 1) Pecar Vasilj 12,38; 2) Viller Massimo 12,22; 3) Inamo David 11,66.

Corsa metri 80 hs: cat. «A»: 1) Pagliaro Roby 14"7; 2) Bessarione Alberto 15"8; 3) Penco Mauro 16"0; 4) Saksida Marko 16"0; 5) Polotti Pietro 16"1; 6) Gruber Stefano 16"1.

Getto del peso cat. «A»: 1) Crocetti Fabrizio 10,98; 2) Trebian Michele 10,02; 3) Perrone Walter 9,85; 4) Hriaz Fabrizio 8,33; 5) Vatta Riccardo 8,26; 6) Inamo David 7,49.

Corsa metri 80 hs: cat. «B»: 1) Mladossich Stefano 15"8; 2) Race Borut 15"9; 3) Chiatto Angelo 16"8; 4) Miot Daniele 17"0; 5) Purini Pietro 18"2.

Getto del peso cat. «B»: 1) Kossuta Aleks 6,24; 2) Baldissin Cristiano 5,29; 3) Stupar David 4,80.

Salto in alto cat. «B»: 1) Lapel Stefano 1,25; 2) Madotto Rodolfo 1,25; 3) Coceani Roby 1,15; 4) Giacomini Daniele 1,10; 5) Merrifield Stefano 1,00.

Lancio del disco cat. «A»: 1) Pecar Vasilj 20,76; 2) Primosi Rudi 19,96; 3) Bressi Fulvio 19,84; 4) Crocetti Fabrizio 17,42; 5) Cesar Devan 12,52; 6) Perrone Walter 9,28.

Salto in alto cat. «A»: 1) Furlan Andrej 1,55; 2) Zuppin Alessandro 1,50; 3) Del Neri Stefano 1,45; 4) Brigadini Fabio 1,35; 5) Piaia Fulvio 1,35; 6) Alberti Paolo 1,25.

Salto in lungo cat. «A»: 1) Bressan Fabrizio 4,62; 2) Vatta Riccardo 4,42; 3) Viller Massimo 4,15; 4) Cilicar Stefano 4,13; 5) Umari Marko 4,07; 6) Margon Massimo 4,04.

Corsa piana metri 300 - cat. «A»: 1) Pozzetto Luca 43"3; 2) Altin Franco 44"3.

Getto della palla - cat. «B»: 1) Bachi Omar 26,74; 2) Tauceri Walter 24,88.

Corsa piana metri 1080 cat. «A»: 1) Moratto Massimo 10"4; 2) D'Alessandro Eugenio 10"4; 3) Pozzetto Luca 10"9; 4) Del Neri Stefano 10"9; 5) Luglio Luca 11"0; 6) Zarattini Emanuele 11"1.

Corsa piana metri 80 - cat. «B»: 1) Renna Palmiro 12"0; 2) Palmisano Giovanni 12"2; 3) Gregorio Maurizio 12"5; 4) Luca Leone 12"6; 5) Metton Dario 12"7; 6) Davide Alberto 12"9.

Salto in lungo cat. «B»: 1) Schiller Corrado 4,16; 3) Madonia Stefano 3,89; 3) Oberdan Alan 3,72; 4) Gustin Angelo 3,54; 5) Diminic Flavio 3,42; 6) Vettorato Massimo 3,28.

Metri 2000 cat. «A»: 1) Gregoric David 6'33"8; 2) Sciortino Stefano 7'10"3; 3) Zanchetti Mauro 7'18"0.

Getto della palla cat. «A»: 1) Altin Franco 43,34; 2) Furlan Andrej 40,04; 3) Iuricich Dean 39,38; 4) Trebian Michele 37,24; 5) Moratto Massimo 34,58; 6) Gruber Stefano 31,10.

Corsa piana metri 2000 cat. «B»: 1) Bellina Roberto 7'37"; 2) Fonda Dario 8'03"1; 3) Biffi Sandro 8'07"8; 4) Rustici Davide 8'29"0.

Salto con l'asta cat. «A»: 1) Scommegna Alessandro 2,70; 2) Girotto Riccardo 2,40.

Staffetta 4x100 cat. «B»: 1) Gruppo sportivo San Giacomo 1'01"1; 2) Csi Prevenire 1'02"3; 3) Csi Prevenire 1'03"7; 4) As Adria 1'05"8.

Staffetta 4x100 cat. «A»: 1) Csi Prevenire 51"8; 2) Csi Prevenire 54"6; 3) As Adria 56"8; 4) Csi Prevenire 58"4.

I risultati femminili in una prossima edizione.

SCHERMA

Giochi della gioventù

Domenica prossima alle 8.30 inizierà nella sala della Società ginnastica triestina la fase regionale dei Giochi della gioventù di scherma, categorie «ragazzi» e «ragazze».

Atletica giovanile

Sono in programma oggi e domani allo stadio Grezar le gare della fase regionale dei Giochi della Gioventù di atletica leggera. Alla manifestazione parteciperanno gli atleti delle quattro provincie che hanno guadagnato l'ammissione nel corso della prima fase.

Le prove odierne si disputeranno alla mattina, mentre quelle di domani abbracceranno l'intero arco della giornata.

È TERMINATA LA «FAIDA» PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Rai dopo tre mesi raggiunge un accordo

È stato determinante il ritiro di Zavoli da candidato alla presidenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Rai ha finalmente dopo quasi tre mesi di rinvii, il suo nuovo consiglio di amministrazione. L'accordo sui nomi è stato raggiunto ieri, dopo che Sergio Zavoli, il candidato numero uno alla presidenza dell'azienda, si è ritirato spontaneamente dalla corsa.

Il nuovo consiglio di amministrazione, risulta così composto: Enzo Balocchi, Nicolò Lipari, Roberto Zaccaria, Sergio Bindi, Enrico Spadola, Luigi Orlandi (indicati dalla Dc), Giuseppe Vacca, Adamo Vecchi, Luca Pavolini, Giorgio Teccei (Pci). Massimo Bini, Walter Pedulià e Sergio Zavoli (Psi). Giampiero Orsello (Psdi), Paolo Battistuzzi (Pli) e Luigi Firpo (Pri).

Il precedente consiglio di amministrazione era scaduto il gennaio scorso, e da quel momento erano iniziate le consultazioni dei partiti, per trovare un accordo sui nomi da proporre. Si era quindi aperta una furiosa lottizzazione di cariche direttive alle varie reti radiofoniche e televisive mentre il partito socialista premeva per una presidenza propria con il nome di Sergio Zavoli.

Riunioni a vuoto, scontri, rinvii, finché si giunse circa un mese fa ad un forte irrigidimento del Partito comunista che disse: non si designa nessuno finché non sarà completata la lista dei consiglieri di amministrazione, ai quali viene delegata in esclusiva la facoltà di procedere alla designazione dei dirigenti.

E ancora, se i comunisti insistono nel volere una presidenza loro, noi rivendichiamo un quinto consigliere d'amministrazione comunista invece dei quattro attuali. Nuova battuta d'arresto, nuove inutili consultazioni. Zavoli fa una precisazione: non voglio essere il presidente di una sola parte della Rai, se non tutti vedono di buon occhio la mia candidatura. La situazione rimane bloccata, fino alla rinuncia di ieri.

Zavoli ha così motivato il suo «no» alla presidenza: «Ringrazio il Psi per l'onore che mi fa designandomi nel consiglio di amministrazione della Rai. Per ciò che concerne la presidenza, poiché la mia candidatura è venuta assumendo, per ragioni che non spetta a me giudicare, un carattere non unitario rispetto al complesso delle forze riformatrici della Rai, confermo nel modo più esplicito di non essere disponibile per una soluzione la quale, anziché contribuire all'unità che si vuole trovare intorno alla mia candidatura, costituisse un motivo di ingiustificata divisione».

M. Regina Perissinotto

«Br» a Genova: sfilano i testi

GENOVA – E' proseguito anche ieri alla corte di Assise di Genova il processo a carico di quattordici presunti terroristi arrestati nel maggio dello scorso anno. Ieri, nel corso della settima udienza, sono sfilati di fronte alla corte una ventina di testimoni, tutti dipendenti dell'Italsider, che sono stati sentiti dai magistrati soprattutto sui comportamenti tenuti all'interno dell'azienda dalla imputata Isabella Ravazzi, la borsista che, per due mesi, nel periodo che coincise con l'uccisione di Guido Rossa, operò all'interno dello stabilimento conducendo studi e ricerche.

Oggi saranno ascoltati i due ufficiali dei carabinieri che raccolsero da Francesco Berardi (il «postino» delle «Br» arrestato su indicazione di Guido Rossa e morto suicida in carcere) la testimonianza contro il prof. Enrico Fenzi, descritto da Berardi «come colui che gli consegnava i volantini delle Brigate rosse da diffondere all'interno dell'Italsider di Cornigliano».

■ PANDOLFI — Il ministro del tesoro italiano Pandolfi potrebbe essere candidato alla presidenza della commissione esecutiva Cee.

Sparatoria a Torino: uomo ucciso, donna ferita

TORINO – Un uomo è stato ucciso in una sparatoria avvenuta nel pomeriggio di ieri, nel cortile di uno stabile alla periferia di Torino. Nel fatto è rimasta coinvolta anche una donna che è stata ferita in modo non grave e si trova ricoverata all'ospedale Mauriziano.

Lo sparatore, Romano Merola, è stato arrestato da agenti della squadra mobile, pochi minuti dopo il delitto. La vittima è Antonio Argentieri, 70 anni, originario di Candela (Foggia), abitava in strada comunale di Mirafiori 35, dove è avvenuto il fatto di sangue.

La donna ferita si chiama Angiolina Arri, 44 anni; è stata colpita da alcuni colpi di pistola alle spalle.

È STATO NEGATO LORO IL VISTO D'INGRESSO

Sgraditi negli Usa Dario Fo e la Rame

Avrebbero dovuto tenervi una serie di spettacoli

MILANO — Il dipartimento di stato americano ha comunicato a Dario Fo e Franca Rame di aver loro negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti. I due autori e attori avrebbero dovuto recarsi negli Usa in questi giorni per una serie di rappresentazioni teatrali e di seminari universitari a Baltimora e a New York

Ne ha dato notizia ieri sera a Milano lo stesso Dario Fo, aggiungendo che nella lettera del dipartimento di Stato, che porta la data dell'altro ieri ed è giunta ieri in serata ai due attori, si motiva il rifiuto del visto dicendo che il momento attuale non è ritenuto «adatto» alla presenza di Fo e della Rame negli Stati Uniti.

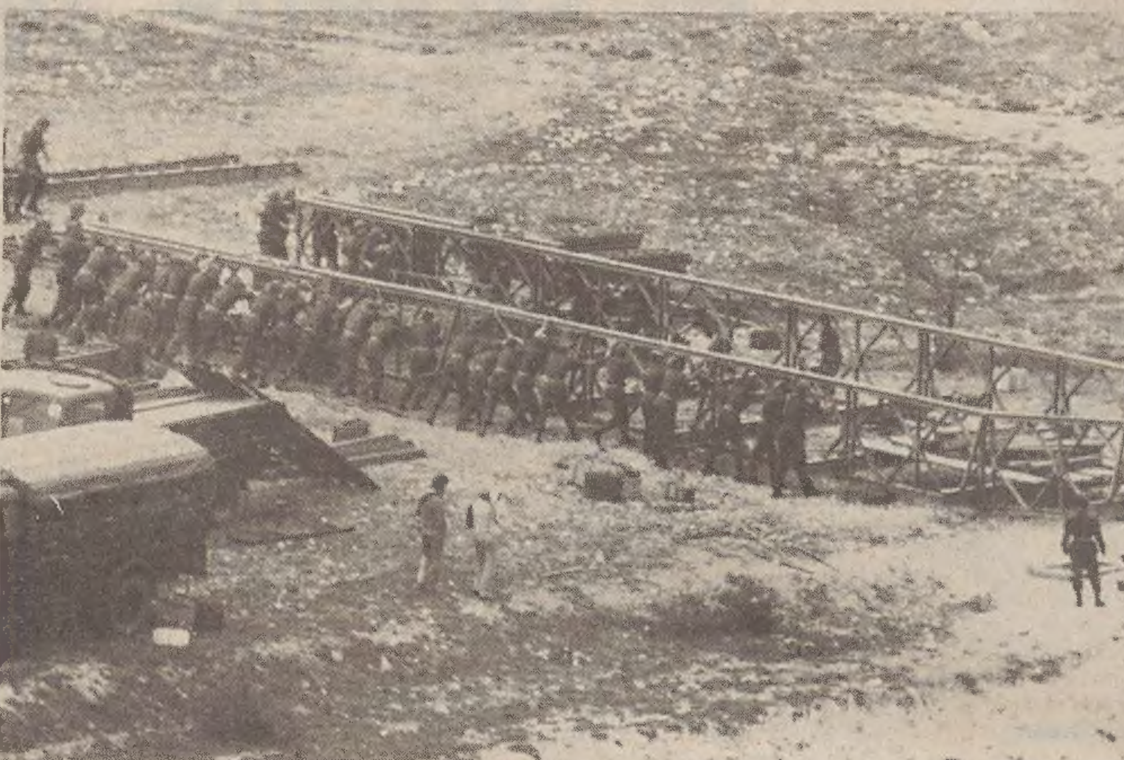
Secondo quanto riferito, Dario Fo e Franca Rame avrebbero dovuto fra l'altro partecipare al «Festival del teatro italiano» di New York, organizzato dall'ente teatrale italiano (Eti), dal ministro degli esteri e dal ministro del turismo e dello spettacolo, in collaborazione con la New York University (dipartimenti di Francia e d'Italia) e con l'Istituto italiano di cultura.

Il festival si terrà dal 22 maggio al 9 giugno prossimi: Fo e la Rame avrebbero dovuto debuttare al teatro «Town hall» di Broadway il 27 maggio con gli spettacoli «Mistero buffo» e «Tutta casa, letto e chiesa».

La tournée americana dei due attori era programmata a partire da martedì con quattro spettacoli — il 20 e il 21 maggio — a Baltimora. Dopo una serie di interventi in alcune università di New York, Fo e la Rame avrebbero recitato nell'ambito del «Festival del Teatro Italiano» fino al 3 giugno. Il ritardo nella risposta alla richiesta del visto d'ingresso aveva già fatto «saltare» gli spettacoli di Baltimora per i quali — ha detto Fo — sono già stati venduti numerosi biglietti.

PROSEGUE L'OPERAZIONE DI SOCCORSO «ARCA DI NOÈ» ATTUATA DALL'ESERCITO

Una tendopoli per sinistrati e ricerche notturne nel lago



Belluno — Un ponte Bailey viene gettato dal Genio sul torrente Chiarchia per ovviare al danneggiamento prodotto dalla ipotizzata piena al ponte della statale della val Tramontina

TIGNÈS — Seconda giornata dell'operazione di soccorso alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, denominata «Arca di Noè» e messa in atto dal Quinto Comiliter per la parte militare, nonché dalle prefetture di Pordenone, Belluno e Treviso per la parte civile. Dalla Val Tramontina, nel Pordenonese, la scena si è trasferita nelle zone dell'Alpago, nel Bellunese.

Due gli episodi ai quali si è potuto assistere: l'apprestamento di un campo di soccorso su una cresta «risparmiata» dalle acque del sottostante lago di Santa Croce, e — a sera — operazioni di ricerca sul lago rischiarato dalla luce delle fotoelettriche.

Nel primo atto, supponendo l'isolamento degli abitati di Pieve d'Alpago, Tignès e Garna, il gen. Gariboldi, comandante della regione militare Nord-Est (cui spetta il compito di coordinare gli interventi della componente militare) aveva fatto confluire a Tignès una colonna di mezzi, provenienti dal centro raccolta materiali istituito dalla caserma Zappalà di Aviano. In poco più di due ore, dal momento dell'arrivo, la colonna — sotto gli occhi degli osservatori — ha montato il campo, comprendente un posto di medicazione, con farmacia, un centro distribuzione viveri (sia in derrate sia in pasti confezionati), due centri cottura (per un totale di 3800 razioni), un posto distribuzione vestiario.

Al reparto militare dell'Ariete, è seguito a sera inoltrata l'intervento nel lago di Santa Croce operato dagli uomini della brigata alpina Cadore. Costoro — che già l'altro giorno avevano bonificato l'alveo del fiumicello Rai, un emissario del lago, e del torrente Boccolana, nel comune di Chies d'Alpago — hanno lavorato per la ricerca notturna di dispersi nello specchio d'acqua e nelle aree adiacenti, usando fotoelettriche, battelli, sommozzatori e mezzi speciali.

Oggi, ultimo atto dell'«Arca di Noè» con visita alla tendopoli per mille alluvionati che da una settimana i militari dell'Ariete e della Cadore stanno allestendo sul Pian del Cansiglio.

Bruno Cesca

INIZIA OGGI IL PROCESSO D'APPELLO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

A Catanzaro saranno presenti solamente Freda e Giannettini

CATANZARO — *Il clima di partecipazione di Catanzaro al processo per la strage di piazza Fontana, che rappresentò una caratteristica del giudizio di primo grado (conclusosi il 23 febbraio 1979) non sembra sino a ora essersi rinnovato alla vigilia del procedimento di appello, che comincerà questa mattina nella palestra del carcere per minorenni del capoluogo calabrese.*

Catanzaro appare indifferente di fronte all'apertura di questo secondo capitolo giudiziario sulla strage di piazza Fontana. La città è, almeno per il momento, poco partecipe degli eventi che si svolgeranno nell'edificio poco appariscente, di fronte al vecchio stadio militare, decentrato rispetto al centro storico e commerciale.

Durante il processo di primo grado l'interesse della popolazione fu invece costante e si fece, nei momenti salienti del giudizio, più concreto e palpabile. Catanzaro partecipò direttamente all'appendice giudiziaria di una delle vicende più misteriose e sconcertanti della storia recente del nostro Paese e Pietro Scuteri, il presidente della Corte di Assise, nonché il giudice Antonini, il pubblico ministero Lombardi, i giudici popolari, divennero quasi beniamini del popolo, simboli di equità, di giustizia.

Dei 26 imputati del processo di secondo grado (rispetto ai 33 del giudizio davanti alla Corte d'assise) saranno certamente presenti a Catanzaro soltanto Franco Freda e Guido Giannettini, i quali, da alcuni giorni, sono stati trasferiti nel «carcere parcheggio», che si trova nello stesso edificio in cui si svolgerà il processo.

E' stata, invece, confermata l'assenza di tutti gli imputati della «pista rossa», gli anarchici del gruppo 22 Marzo, i quali, come già fecero all'inizio del procedimento di primo grado, non si sono detti disposti a comparire in aula, come coimputati a fianco di altri appartenenti alla «pista nera».

Per quanto riguarda questi ultimi, oltre a Giovanni Ventura, detenuto in Argentina e per il quale, subito dopo l'arresto, il ministero di grazia e giustizia chiese l'estradizione che non è stata mai accordata, mancherà certamente Marco Pozzan, il bidello sospettato di aver fatto parte della cellula eversiva veneta facente capo a Freda e Ventura, assolto al termine del giudizio di primo grado dall'accusa di aver partecipato all'organizzazione della strage di Milano.

Pozzan, nei giorni scorsi, ha inviato al presidente della seconda Corte d'assise Gambardella un telegramma, nel quale ha spiegato che sia per motivi di salute, sia per motivi economici, non sarà a Catanzaro per assistere al giudizio di secondo grado.

■ OMICIDIO — Un uomo è stato ucciso nel tardo pomeriggio di ieri in via Palmanova, alla periferia di Milano. La vittima è Michele Esposito, di 34 anni.

■ RESTI — Nel pomeriggio di ieri sono stati trovati a Bari, nei pressi dell'abitazione dei nonni materni, i resti della piccola Pasqualina Stramaglia.

GIORNATA ITALIANA A «INTELCOM '80»

Telecomunicazioni settore trainante

RIO DE JANEIRO — Nell'ambito della «Giornata italiana» all'esposizione «Intelcom 80» il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Clelio Darida, affiancato dall'ambasciatore Giuseppe Jacoangeli, nel corso di una conferenza stampa ha detto tra l'altro che gli indirizzi politici del governo italiano per quanto concerne le telecomunicazioni costituiscono un elemento essenziale e trainante per lo sviluppo dell'economia.

Per l'attuazione delle linee di indirizzo i programmi di sviluppo prevedono un forte potenziamento delle reti e delle strutture esistenti per far fronte agli incrementi dei traffici, con la previsione per il prossimo quinquennio di aumenti annuali nell'ordine del quindici per cento per i servizi europei e del venticinque per cento per i servizi intercontinentali.

Per il potenziamento delle reti, con la graduale introduzione delle nuove tecnologie, i programmi di sviluppo predisposti dalle aziende di gestione, attualmente all'esame del governo, prevedono per il triennio 1980-1982 investimenti dell'ordine di dieci miliardi di dollari.

■ CADAVERE — Il cadavere di un uomo è stato trovato dentro un sacco di juta, dentro una macchina in sosta in via Conigliera, in contrada Riserva Reale, tra Palermo e Monreale. L'auto è intestata ad Andrea Spiga, di 43 anni, di Monreale, pregiudicato per reati comuni, assente dall'altro ieri sera.

ARRESTATE IN TUTTO 26 PERSONE DALLA GUARDIA DI FINANZA

Sequestrate due navi cariche di sigarette di contrabbando

NAPOLI — Due navi battenti bandiera panamense cariche di sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate dalla guardia di finanza rispettivamente nel Golfo di Napoli e al largo di Ustica.

La prima, la «Gianna K» è stata intercettata la notte scorsa a 20 miglia dall'isola di Ustica, in un tratto di mare attentamente sorvegliato dagli equipaggi dei mezzi navali della guardia di finanza. Sono state arrestate sette persone.

Sulla «Gianna K» che è giunta alle 9.30 di ieri nel porto di Palermo ed è stata ormeggiata al molo «Vittorio Veneto» sono state sequestrate dieci tonnellate di sigarette estere per un totale di oltre mille casse.

Solo uno dei sette arrestati è italiano: Giuseppe Ceglia, di 30 anni, di Napoli; gli altri sono di varie nazionalità straniere e gli investigatori della guardia di finanza stanno procedendo alla loro identificazione prima del loro trasferimento nel carcere Ucciardone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nell'altra operazione è stata sequestrata la «River Side», di 993 tonnellate di stazza lorda, con il suo carico di 25 tonnellate di sigarette. Sono state arrestate 19 persone, 16 cittadini stranieri e tre napoletani.

AL «LE MONDE»

I giornalisti non hanno scelto il direttore

PARIGI – Si saprà solo il 1° giugno il nome del giornalista de «Le Monde», il più prestigioso giornale francese, destinato a succedere all'attuale direttore Jacques Fauvet. Ma intanto, con una serie di votazioni interne, i redattori del quotidiano hanno ristretto la rosa dei candidati a due: Claude Julien, 55 anni, capo redattore del «Monde diplomatique», e Alain Jacob, 48 anni, corrispondente da Pechino.

L'ultima votazione ha dato il 53 per cento dei voti a Julien e il 44 per cento a Jacob. Sono stati eliminati dalla corsa Michel Tatu, capo del servizio diplomatico, e Paul Fabbra, responsabile del settore economico.

Quello che si sta svolgendo a «Le Monde» è il primo esperimento del genere in Francia: i redattori che sono chiamati a eleggere il proprio direttore.

«Le Monde», più di mezzo milione di copie vendute al giorno, è un giornale che appartiene per il 40 per cento circa ai redattori che vi lavorano.

■ DE MERODE — Si è spento a Lovanio il principe Amaury de Merode, ultimo discendente di una delle più antiche famiglie d'Europa.

A Potenza si processa il generale Malizia

POTENZA — Comincia a Potenza, in corte di Assise, il processo al generale Malizia, sostituto procuratore generale presso il tribunale supremo militare, accusato di falsa testimonianza. Il reato gli venne contestato il 23 novembre 1977, mentre deponeva nel processo di Catanzaro per gli attentati del 1969.

Arrestato a metà dell'interrogatorio, fu processato per direttissima e condannato, il 1 dicembre 1977, a un anno di reclusione, ma la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso presentato da Malizia, annullò il 22 giugno 79 la sentenza per mancanza di motivazione, su alcuni punti fondamentali, ordinando la celebrazione di un nuovo processo.

Il processo potrebbe venire bloccato sul nascere in quanto esso dovrebbe basarsi soprattutto sulla testimonianza dei politici che hanno già fatto la loro comparsa nel lungo processo di Catanzaro.

RECUPERATE 157 SALME DELLE DONNE BRUCIATE NELL'OSPIZIO A KINGSTON

Di origine dolosa il tragico incendio



(Telefoto UPI)

KINGSTON – Curiosi e vigili del fuoco osservano le macerie combuste della «casa dei poveri»

KINGSTON – I portavoce della polizia giamaicana si sono detti certi dell'origine dolosa dell'incendio scoppiato nelle prime ore di martedì nell'ospizio Eventide di Kingston, che ha causato la morte di almeno 157 donne in età avanzata. Le autorità hanno espresso il timore che il bilancio delle vittime possa salire a 173, con il completamento dell'ispezione delle rovine dell'edificio devastato dal fuoco.

Gli uomini delle squadre di recupero hanno deposto i corpi delle donne uccise dal fuoco su lastre di zinco: una fila che si stendeva per un intero isolato, in attesa che i militari li potessero trasportare nell'obitorio improvvisato in un camp park.

E stato riferito da persone dell'Eventide che una settimana fa era giunta una telefonata anonima nella quale si minacciava di dar fuoco all'istituto. Adesso un portavoce ha detto che secondo informazioni non confermate sono stati visti – prima che guizzassero le fiamme – quattro uomini che si allontanavano correndo dalla casa.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL VERTICE

Parigi replica a Muskie

PARIGI — Non accenna a placarsi l'aspra polemica tra Francia e Stati Uniti sul vertice franco-sovietico. Al duro intervento del segretario di stato Muskie, la Francia ha risposto ieri con un discorso in parlamento di François-Poncet il quale, con tono altrettanto deciso, ha ribadito che il suo governo intende mantenere contatti con l'Unione Sovietica «senza l'approvazione di nessuno e noncurante di disapprovazioni o condanne».

Secondo Poncet, l'isolamento dell'Unione Sovietica costituirebbe un grave errore politico: «Rifiutarsi di parlare con Mosca — ha detto — significherebbe confinarsi nell'ambito degli equivoci, a meno che tale dialogo non sia riservato alle superpotenze».

Si apprende intanto che il Cancelliere Helmut Schmidt si recherà a Mosca per incontrare Breznev nei primi giorni di luglio. Lo affermano circoli governativi di Bonn, riferendosi all'incontro avuto martedì dall'ambasciatore sovietico Semionov con il ministro degli esteri Genscher, che accompagnerà il Cancelliere.

Dopo essere stato informato dal ministro degli esteri François-Poncet sull'incontro di Varsavia fra Giscard e Breznev, Schmidt aveva fatto dire al suo portavoce di considerare tale incontro «utile e proficuo».

Il periodo preso in considerazione per il viaggio a Mosca da Schmidt consente al Cancelliere un ultimo incontro con i capi di stato e di governo occidentali — in particolare Carter — in occasione del vertice economico di Venezia nell'ultima decade di giugno. Schmidt attribuisce grande valore — viene sottolineato a Bonn — ad «una specie di mandato» che gli alleati dovrebbero conferirgli per l'incontro con Breznev.

Il primo attacco sovietico a Muskie è venuto frattanto sotto forma di resoconto «Tass» del primo incontro con i giornalisti avuto dal nuovo responsabile del Dipartimento di stato.

■ TERRORISTA — Dopo aver ferito una guardia civile un terrorista si è ucciso a Guernica (Spagna settentrionale) quando si è accorto che stava per essere catturato.

UN GRANDE SUCCESSO PER TRUDEAU IL «NO» AL SEPARATISMO

Quebec sceglie l'unità canadese Non ci sarà una «Cuba del Nord»

MONTREAL — Con una maggioranza del 59 per cento di «no» contro il 41 per cento di «sì», oltre tre milioni e mezzo di elettori della provincia francofona del Quebec hanno respinto la proposta del governo separatista di avviare un processo di indipendenza dal Canada.

Il referendum era stato proposto dal primo ministro del Quebec, René Lévesque, come richiesta preliminare all'elettorato per avviare trattative col governo federale di Ottawa per un nuovo «status» per la provincia francofona.

Con il loro voto, i cittadini del Quebec hanno deciso di rimanere canadesi e di respingere le spinte indipendentistiche che avrebbero potuto portare alla secessione con gravi conseguenze per lo stesso equilibrio mondiale. Da duecento anni a questa parte, da quando cioè il Quebec francese passò sotto il dominio britannico, era la prima volta che il popolo veniva chiamato a pronunciarsi con un plebiscito su questo scottante problema.

L'affluenza alle urne è stata imponente, intorno al 90 per cento dei 4.3 milioni di elettori iscritti, di cui 3,5 milioni sono di lingua francese. Dalla Montreal dei grattacieli, alla Quebec dalle antiche mura, agli insediamenti dei nativi all'estremo Nord, i «québecdis» hanno formato lunghe code davanti ai seggi per dire «sì» o «no» alla proposta del governo provinciale. Quando le urne sono state ufficialmente chiuse c'erano ancora lunghe file davanti ai seggi elettorali e ciò probabilmente ha provocato il ritardo con cui è stato annunciato il risultato del referendum.

La proposta di Lévesque e del suo partito, era di chiedere un mandato per negoziare un accordo di «associazione–sovranità» con il resto del Canada di lingua inglese. In base a questo piano la provincia sarebbe divenuta una nazione politicamente indipendente con proprie leggi, tasse e politica estera. Ma avrebbe conservato una stretta collaborazione economica col resto del paese: liberi scambi commerciali, stessa moneta.

A giudizio di alcuni osservatori, sarebbe stato un processo irreversibile che avrebbe portato prima il Quebec, poi le province occidentali petrolifere, a contatti diversi con Ottawa. Il Canada avrebbe potuto sgretolarsi e gli Stati Uniti giudicare indispensabile colmare il vuoto di potere non tanto per bramosia delle fonti di petrolio, quanto per timore di manovre sovietiche che avrebbero potuto fare del Canada una «Cuba del Nord».

Sui mercati europei, la reazione del dollaro canadese è stata immediatamente positiva. A Londra, la valuta canadese ha guadagnato oltre un cent, quotando 1.1575 dollari Usa. A Zurigo, 1.4413 franchi svizzeri contro i 1.4305 di martedì. Anche la maggior parte dei titoli canadesi sono saliti.

Non c'è stata reazione ufficiale da parte del governo britannico perché, come ha detto una fonte del Foreign Office, «si tratta di affari di altra gente», ma i giornali non avevano mancato di sottolineare gli svantaggi per Quebec se si fosse staccata dalle altre più ricche province Occidentali del Canada.

Adesso, si osserva, il futuro politico di Levesque sarà determinato dalle elezioni provinciali che si terranno prima della fine dell'anno o nel primo scorcio dell'anno venturo. In quelle votazioni il partito liberale guidato da Claude Ryan cercherà di riconquistare il potere. Martedì sera, cercando di placare i suoi sostenitori (si erano levate grida di deplorazione all'indirizzo dei distretti che votavano contro, e di Trudeau che è del Quebec), Levesque ha detto che si dovrà ingoiare la sconfitta, ma che il governo di Trudeau dovrà far fede alla sua promessa di riforme costituzionali. «Se vi comprendo — ha aggiunto — state dicendo "Alla prossima volta"».

Primarie: vittoria di Bush

DETROIT — George Bush ha sorprendentemente vinto le primarie del partito repubblicano nell'importante stato del Michigan, battendo il favorito Ronald Reagan, ma questi si è rifatto immediatamente vincendo a man bassa le primarie svoltesi nello stato dell'Oregon.

In campo democratico, il Presidente Carter ha vinto facilmente sul senatore Edward Kennedy nell'Oregon, dove si sono svolte le uniche elezioni primarie valide della giornata per il partito democratico.

Nel Michigan, Bush ha vinto con il 57 per cento dei voti contro il 32 per cento di Reagan, mentre nell'Oregon la situazione si è rovesciata a favore di Reagan, con il 57 per cento contro il 33 per cento per Bush. Quest'ultimo ha detto che la vittoria nel Michigan è stata per lui una vera e propria iniezione tonificante, anche se Reagan ha ormai raccolto 888 voti congressuali. Il quorum richiesto dalla convenzione repubblicana per la candidatura presidenziale è di 998 delegati o voti congressuali. A favore di Bush vi sono, per il momento, 256 delegati.

LE TRUPPE RITIRATE DA KWANGJU IN RIVOLTA

Corea: un'intera città in balia degli insorti



(Tel. Upi)

Kwangju — Un mezzo corazzato catturato dai dimostranti

SEUL – Il generale Lee Hui-sung, capo di stato maggiore dell'esercito sudcoreano e amministratore della legge marziale in vigore in tutto il paese, ha affermato che le autorità militari adotteranno i provvedimenti necessari per mantenere l'ordine nella città di Kwangju, devastata da quattro giorni di disordini.

In un messaggio radiotrasmesso diretto alla popolazione, e dopo aver compiuto un viaggio-lampo a Kwangju, il generale ha chiesto agli «onesti cittadini» di non uscire di casa e di non mischiarsi agli agitatori.

Il monito apre prospettive allarmanti a causa della determinazione con la quale i dimostranti intendono continuare le loro azioni a Kwangju, dopo aver assunto, a quanto sembra, l'altra notte, il controllo della situazione in città, abbandonata dalle autorità locali e di polizia. Gli scontri avrebbero provocato sin qui sei morti, secondo un bilancio ufficiale, che viene smentito dai dimostranti i quali parlano di 50 e anche di 300 uccisi.

Martedì, le dimostrazioni avevano richiamato circa centomila persone. Ieri, il numero si è raddoppiato. Lanci di lacrimogeni e spari di avvertimento non sono valsi a disperdere la folla tumultuante. Molti tra i dimostranti erano armati di coltelli, sbarre di ferro, frammenti di bottiglie. Nel corso delle violenze sono stati presi d'assalto e devastati tredici edifici pubblici e dati alle fiamme 50 automezzi.

Se anche durante tutta la giornata di ieri le armi hanno crepitato a Kwangju, la situazione è invece calma a Seul. Mentre veniva formato il nuovo governo (del quale fanno parte 20 membri con alla testa il facente funzioni di primo ministro Park Choong-hoon), gli abitanti della capitale celebravano pacificamente nei templi il 2.524.mo anniversario della nascita di Buddha.

Un aspro attacco è stato rivolto ai dirigenti di Seul dal viceministro della difesa nordcoreano Peak Hak-rim, attualmente in visita a Pechino. Secondo la «nuova Cina», l'ospite ha tra l'altro accusato «l'imperialismo statunitense e la cricca fantoccio sudcoreana» di «flagranti provocazioni per una nuova guerra».

ESPERIMENTO DI AMPIA PORTATA CONFERMATO DA PECHINO

Più d'uno i missili cinesi collaudati nel Pacifico Sud

PECHINO — Confermando le voci che già circolavano con insistenza negli ambienti diplomatici occidentali a Pechino, al Cina ha comunicato ieri ufficialmente, con un dispaccio d'agenzia, di aver lanciato tra domenica e ieri non uno solo, ma diversi missili balistici intercontinentali, che hanno raggiunto «con completo successo» i bersagli prestabiliti nel Pacifico meridionale, a Sud delle isole Gilbert. In quella zona, come è noto, incrociano ben 18 navi da guerra cinesi, impegnate a sorvegliare gli esperimenti ed a recuperare i missili caduti nelle acque dell'Oceano.

Gli esperimenti missilistici cinesi sono dunque di più vasta portata ed importanza di quanto si era pensato quando, il 9 maggio, il governo di Pechino annunciò che un missile vettore sarebbe stato lanciato dalla Cina continentale in direzione di una zona del Pacifico compresa entro un raggio di 70 miglie marine intorno ad un punto localizzato a 7 gradi di latitudine Sud e a 17 gradi e 33 minuti di longitudine Est. La zona indicata è compresa grosso modo tra le isole Kiribati, Tuvalu e Salomone.

In quella circostanza, per evitare incidenti, il governo cinese raccomandò a tutti i governi interessati di ordinare alle proprie navi ed ai propri aerei di star lontani dalla zona degli esperimenti missilistici, dal 12 maggio al 10 giugno. In anticipo rispetto

A Canberra l'agenzia australiana «Aap» ha affermato, citando fonti ben informate, che gli equipaggi delle due navi da guerra australiane inviate nella zona per sorvegliare gli esperimenti cinesi hanno visto il secondo razzo prima che cadesse in acqua, nei pressi del punto di caduta del primo missile lanciato domenica scorsa, a circa 750 miglia nautiche a Nord-Nord Ovest delle isole Figi.

Secondo gli esperti occidentali, tutti i missili lanciati in questi giorni appartengono alla «quarta generazione» dei missili cinesi e sono in grado di trasportare ogive nucleari. Il governo di Pechino, tuttavia, ha tranquillizzato tempo fa i governi dei paesi di quell'area del Pacifico, assicurando che i missili vettori utilizzati per i test sarebbero stati privi di ogive sia nucleari sia convenzionali.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — È stato quasi interamente riassorbito in chiusura il ribasso che si era registrato nel corso della seduta di ieri della borsa di New York. Si è comunque spenta la spinta al rialzo emersa nelle ultime sedute. L'indice industriale Dow Jones ha chiuso con un ribasso di 1,45 punti, dopo averne accusati quasi nove nella mattinata, e si è attestato a quota 831,06.

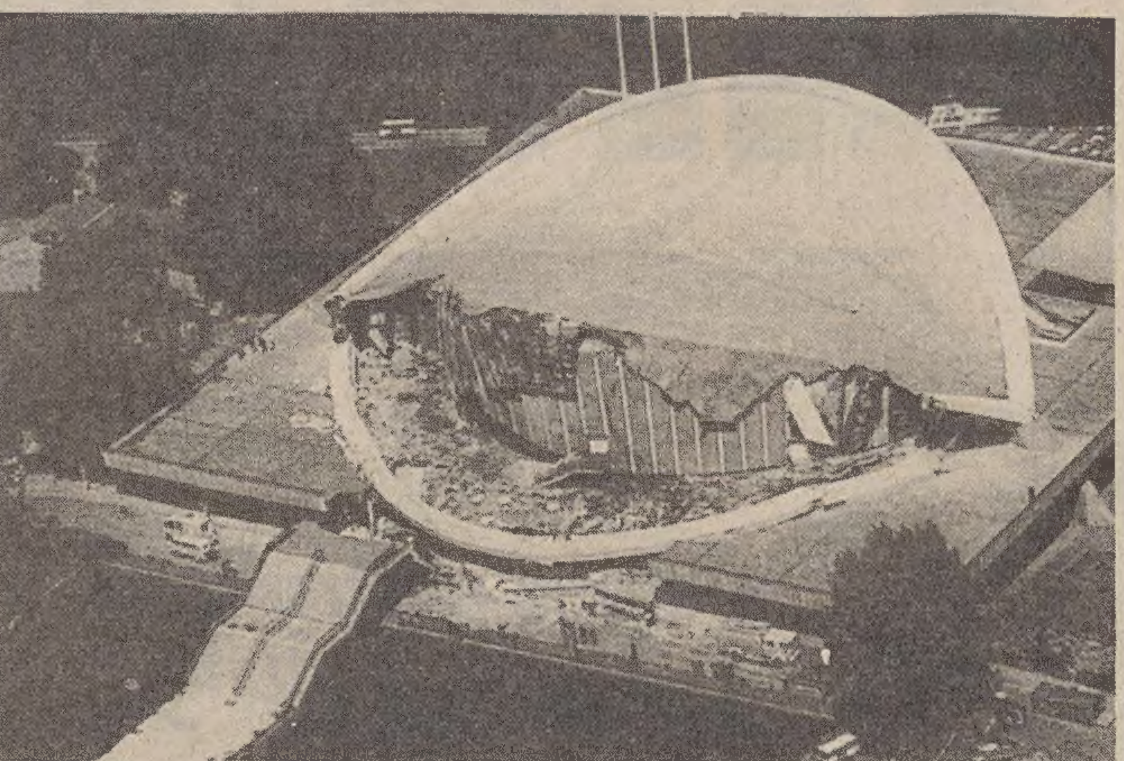
HANNO CEDUTO LE STRUTTURE «AFFATICATE» DEL PALAZZO DEI CONGRESSI

Spettacolare crollo a Berlino Ovest

BERLINO — Un fragoroso boato, simile all'esplosione di una grossa bomba, ha scosso il palazzo dei congressi di Berlino Ovest, costruito dagli americani per l'esposizione del 1957, a due passi dal muro e dal «Reichstag». Parte del grande edificio (nella Telefoto Dra) è crollata in una nube di polvere e dove c'era l'ingresso principale tutto è sprofondato in una enorme buca.

Non si è trattato, però, di un attentato dinamitardo o di un'esplosione di gas, come si era creduto in un primo momento. L'improvviso crollo, secondo la polizia, è dovuto invece ad un repentino cedimento delle strutture, causato dalla «fatica» dei materiali o da una debolezza strutturale causata probabilmente da errori di progettazione. L'instabilità del terreno può essere stata una concausa.

Poteva essere una strage, se si tien conto del fatto che molto spesso il Palazzo dei congressi è frequentato da migliaia di persone. Al momento del crollo, invece, soltanto alcune decine di persone erano presenti. Finora si ha notizia solo di cinque persone rimaste intrappolate e sepolte tra le macerie: due,



che si trovavano a bordo di un'auto parcheggiata sulla strada sono rimaste ferite molto gravemente dai blocchi di cemento caduti al suolo, e altre tre sono ferite più leggermente. Gli altri, che si trovavano nelle parti del palazzo risparmiate dal crollo, sono incolumi.

Il palazzo, progettato dall'architetto statunitense Hugh A. Stubbins ci Cambridge (Massachussetts), contiene un auditorium principale con 1260 posti a sedere, intorno al quale sono raggruppati gli uffici, una sala per le esposizioni, otto saloni per le conferenze, un ristorante e altri servizi.

Molti giornalisti sono stati testimoni dello spettacolare crollo.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA LINEA DELLA LEGA

Belgrado: impegno per la continuità

BELGRADO — Riunitasi ieri per la prima volta dopo la morte di Tito, la presidenza della Lega comunista ha riaffermato due fondamentali principi della politica jugoslava: la «Determinazione del popolo a difendere la sua indipendenza e l'integrità territoriale» della federazione; «nessuna concessione alle forze retrogade né all'interno del paese, né sul piano della politica mondiale».

La presidenza ha peraltro esaminato la grave situazione dell'economia nazionale, insistendo sulla necessità della «stabilizzazione» e ricordando che obiettivi primari sono l'aumento della produttività e delle esportazioni.

La presidenza della Lega esalta poi lo spirito di «fraternità e di unità» dei popoli jugoslavi, manifestatosi sia durante la malattia del presidente.

---

†

Il giorno 20 maggio si è spenta serenamente la nostra cara

Giorgia Daneu in Karis

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio, la nuora, le nipoti, la piccola pronipotina ERICA, le sorelle MARIA, PINA e EMILIA, cognati e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della I Chirurgica.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— DRIOLI
— VALETIC

Trieste, 22 maggio 1980

Piange la cara zia

Giorgia

SONIA.

Trieste, 22 maggio 1980

---

†

Il giorno 21 corrente si è spento serenamente

Ottavio Capellari
Cav. Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la figlia ANITA, il genero, i nipotini, le sorelle ANNA ed EMILIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1980

---

†

Il 20 maggio è mancato il nostro caro

Giovanni Vigini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia GIULIANA con il marito MICHELE, i nipoti FABIO, ALESSANDRO e CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 22 maggio 1980

Addolorate partecipano famiglie SILVESTRI, RIONTINO.

Trieste, 22 maggio 1980

---

†

Il giorno 21 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Teresa Piacente ved. Attini

Ne danno il doloroso annuncio i figli con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale della Clinica Medica Universitaria.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1980

---

†

È mancato al nostro affetto

Ferdinando Bocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1980

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Giorgio Giraldi

la moglie GISELLA e la figlia MARISA lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 22 maggio 1980

---

†

Il giorno 19 corr. ha concluso serenamente la sua vita terrena e la sua esemplare missione di sposa e di madre

Mercede Salvi nata Stanta

Come da suo desiderio ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, il marito GUIDO, i figli GUIDO con la moglie ANGELA BORRUSO, PAOLO con la moglie ANNAMARIA FAVA, la sorella MELANY MOSETTI con i figli FERRUCCIO e LUCILLA e rispettive famiglie, le cognate MERCEDE col marito GIACOMO VOCETTI e figli, IDA PAULUZZI ved. SALVI e figli e la nipote RENATA DE BONI col marito LUIGI GOLDIN e figli.

Un sincero grazie al primario emerito prof. PINO KLUGMANN per le premure di medico e amico largamente e lungamente profuse alla nostra Cara.

Trieste, 22 maggio 1980

Un ultimo affettuoso saluto all'adorata

nonna Dudu

dai nipoti PIERPAOLO, GIANGUIDO, GIANLUCA, CRISTINA e FABRIZIO.

Trieste, 22 maggio 1980

Prendono viva parte al lutto:
— MARY e GIUSEPPE BORRUSO
— GILDA e PIERO FAVA
— ELENA e GIACOMO BORRUSO

Trieste, 22 maggio 1980

La Presidenza Nazionale e il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna prendono affettuosa parte al dolore del consigliere nazionale e socio benemerito dott. GUIDO SALVI.

Roma, 22 maggio 1980

I GRANATIERI DI SARDEGNA della Sezione C. Stuparich sono vicini al dolore del loro Presidente GUIDO SALVI.

Trieste, 22 maggio 1980

Le SEZIONI GRANATIERI di:
— GORIZIA
— CAPRIVA DEL FRIULI
— MONFALCONE
— PORDENONE
— MANIAGO
— PRATA DI PORDENONE
— SACILE
— SAN VITO AL TAGLIAMENTO
— SPILIMBERGO
— TAMAI DI BRUGNERA
— ZOPPOLA
— UDINE
— CODROIPO
— LATISANA
— S. DANIELE DEL FRIULI
— TOLMEZZO

ricorderanno sempre la cara «granatiera», costante accompagnatrice del loro amato presidente regionale.

Trieste, 22 maggio 1980

I Granatieri della Sezione mandamentale di Portogruaro si associano di cuore al grave lutto.

Portogruaro, 22 maggio 1980

La FEDERAZIONE GRIGIOVERDE delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma prende viva parte al lutto del suo Segretario.

Trieste, 22 maggio 1980

Il Presidente unitamente ai componenti del Consiglio Direttivo e del personale della Lega Nazionale di Trieste si associano al dolore del Tesoriere dott. GUIDO SALVI per la scomparsa della moglie.

Trieste, 22 maggio 1980

I colleghi del Sindacato regionale dirigenti imprese assicuratrici partecipano affettuosamente al dolore dell'amico GUIDO per la perdita della moglie signora

Mercede Salvi

Trieste, 22 maggio 1980

L'UNIONE REGIONALE DIRIGENTI D'AZIENDA per il Friuli-Venezia Giulia si associa commossa al lutto del suo Segretario.

Trieste, 22 maggio 1980

Il GRUPPO LAVORATORI ANZIANI DELLE GENERALI si associa al lutto del suo presidente dott. GUIDO SALVI per la scomparsa della moglie

Mercede

Trieste, 22 maggio 1980

Il LIONS CLUB Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito il socio fondatore dottor GUIDO SALVI.

Trieste, 22 maggio 1980

I COLLEGHI DELL'UFFICIO SISTEMAZIONI G.M.T. partecipano al dolore dell'ing. GUIDO SALVI e famiglia.

Trieste, 22 maggio 1980

Si associano al lutto:
— CLARETTA e BRUNO ORLANDO
— NEREO STOPPER e famiglia

Trieste, 22 maggio 1980

Si associano al lutto:
— LAURA e ROBERTO GIORGESI

Trieste, 22 maggio 1980

Prendono parte al lutto:
— ERMES e FIORENZA COMAR
— PINO e PAOLA GERARDUZZI
— ROBERTO e FAUSTA MOCCIA
— ANGELO e NICOLETTA PASINO
— GIORGIO e MIRELLA SANZIN
— BRUNO e LELLA LESCOVELLI
— PERRY e HASSAN NASSER

Trieste, 22 maggio 1980

L'Associazione Giuliani nel Mondo partecipa sentitamente al lutto che ha colpito il suo vice presidente, dott. GUIDO SALVI, con la scomparsa della consorte

Mercede Salvi

Trieste, 22 maggio 1980

La FAMIGLIA DI VERTENEGLIO, aderente all'UNIONE DEGLI ISTRIANI, è vicina al suo presidente in quest'ora dolorosa.

Trieste, 22 maggio 1980

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pasqualino Parisi
Maresciallo P.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e PUCCI, le nuore OMBRETTA e CRISTINA e gli adorati nipotini MASSIMILIANO, SERENA e FRANCESCA unitamente al fratello ALFREDO, le sorelle FIORINA, MARIETTA ed i parenti tutti.

Si ringrazia il dott. FREZZA, il dott. MONSACCHI ed il personale della Patologia Medica per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1980

ANITA ed EZIO RIZZIAN partecipano al lutto di PUCCI e GIANNI PARISI.

Trieste, 22 maggio 1980

Partecipano al lutto:
— FURIO RIZZIAN e famiglia

Trieste, 22 maggio 1980

---

†

Il giorno 21 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Demetrio Micali

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, la figlia SONIA unitamente alla famiglia VENTO.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. GALLINA, ai medici ed al personale tutto del Reparto Chemioterapico.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 23 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1980

Si associano al lutto:
— famiglia DI ROCCO
— famiglia VENTO
— famiglia MILANI

Trieste, 22 maggio 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Silvia Penasa in Campus

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LAURA e MARIA, i nipoti LUISA, BRUNA, IGOR e LUCIANO, i generi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dalla cappella di villa San Giusto per la parrocchia di Sant'Anna.

Un ringraziamento riconoscente ai medici curanti, a suor ROSA ed al personale tutto di villa San Giusto per le affettuose e premurose cure prestate.

Gorizia, 22 maggio 1980

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Federico Cosliani (Rico)
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 23 maggio alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale Civile per la chiesa Madonna della Misericordia della Campagnuzza.

Gorizia, 22 maggio 1980

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Emilio Kerbavcic
di anni 74

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie STEFFI, i figli EMIL e BRUNO con le rispettive mogli, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 23 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oriente (Carlo) Marassi

e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie MARASSI e BASSANESE

Muggia, 22 maggio 1980

---

†

Il giorno 21 maggio prematuramente si è spento

Eligio Kosanc
di anni 41

Costernati con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ARIELLA, il padre PIETRO, la madre LICIA, il fratello EZIO e cognata. I funerali seguiranno venerdì 23 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1980

Scrivo l'ultima lettera al mio grande amore perché ormai è tutto finito. Non lo vedrò più non sentirò più le sue parole, ma spero tanto che mi veda e mi aiuti ad andare avanti.

Eligio

mio, mi hai lasciata nel nostro primo anniversario di matrimonio.

Ti ho amato e ti amerò sempre, fino a quando la mia vita verrà vicino alla tua.

Con infinito amore

TUA MOGLIE

Trieste, 22 maggio 1980

Si associano al grave lutto per la perdita del caro

Eligio

gli amici GRAZIELLA e fam. BENCICH, ANTONIO e LICIA INCHIOSTRI, fam. USSAI, fam. SALICE, fam. DE ROS, ALBERTO GIORGI, GIULIO e LUCIANA.

Trieste, 22 maggio 1980

Si associano al profondo dolore fam. MININNI e ARTUZATO.

Trieste, 22 maggio 1980

Affranti dal dolore per l'immatura perdita del caro

Eligio

partecipano i suoceri ROSITA e GIOVANNI, i cognati GIANNI e fam. e ALIDA e fam.

Trieste, 22 maggio 1980

Addolorati per la perdita del nostro caro indimenticabile fraterno amico

Eligio

con immenso dolore partecipano al grave lutto WALTER e MILLY DE ROS.

Trieste, 22 maggio 1980

Partecipano al lutto zia FANNY, GIORGIO, ANITA e famiglia.

Trieste, 22 maggio 1980

Ti ricorderà per sempre ZIA ETI.

Trieste, 22 maggio 1980

Partecipano con dolore RITA e MARIO SESTAN.

Trieste, 22 maggio 1980

Partecipano al lutto zia e cugini LAURA, MARISA, GIANNA e SERGIO KLAI.

Trieste, 22 maggio 1980

Sono vicini ad ARIELLA per l'improvvisa dipartita di

Eligio Kosanc

— PIERO e ALIDA
— FULVIO e NADIA

Trieste, 22 maggio 1980

Partecipa al lutto di EZIO, FRANCO ORLANDO.

Trieste, 22 maggio 1980

Ti ricorderemo sempre

Eligio

I tuoi amici LAURA e BRUNO DAZZARA.

Trieste, 22 maggio 1980

Profondamente addolorati si associano GIORGIO FONDA e famiglia.

Trieste, 22 maggio 1980

---

†

Il giorno 20 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bortoluzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMI, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario Prof. FANNA, ai medici ed al personale tutto della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 23 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, al Cimitero Evangelico.

Trieste, 22 maggio 1980

---

†

È mancata

Antonia Visin ved. Battilana

Ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta il figlio.

Trieste, 22 maggio 1980

La moglie e i figli di

Giovanni Volpis

ringraziano sentitamente parenti amici e colleghi che in vario modo hanno manifestato cordoglio per la morte del loro caro marito e papà.

Trieste, 22 maggio 1980

ROBERTO, BIANCA e famiglia COLUCCI partecipano al dolore dell'amico SERGIO per la scomparsa del padre

Giovanni Volpis

Trieste, 22 maggio 1980

Concorrenza sleale.

LANCIA HPE 1600, 2000.

Il concetto di vettura che Lancia propone con l'HPE non ha raffronti nel panorama automobilistico. A parità di cilindrata, può competere con qualunque vettura dal carattere spiccatamente sportivo. Ma al tempo stesso, offre a cinque passeggeri una abitabilità interna tale da non far rimpiangere la più comoda berlina. Inoltre, il portellone si apre su un agevole piano di carico che, a divano posteriore interamente reclinato (può essere reclinato anche a metà), raggiunge i 1200 dm.³: uno spazio così grande che, ad esempio, permette di dormirci comodamente in due. Così qualunque sia la vettura che state considerando nel settore 1600-2000, avete nell'HPE una valida alternativa. Ma se state considerando l'HPE non avete alternative.

Con un pizzico di ironia potremmo definirlo un caso di "concorrenza sleale". Ma, in realtà, è il migliore atto di lealtà nei confronti dei nostri clienti, che da sempre chiedono alla Lancia automobili senza confronti.



cilindrata	potenza	vel. max.	scatto 0/100 km/h
1585 cc	100 cv	174 km/h	11,4 sec.
1995 cc	115 cv	180 km/h	10,4 sec.



dolci advertising

Continuaz. dalla 12.a pagina

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor (via Giustinelli) ottimo appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno giardino condominiale 32.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via del Ghirlandaio in ottimo stato 2 camere cucina doppi servizi terrazzino riscaldamento autonomo 27.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio vista mare recente signorile salone soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 69.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via dei Pellegrini signorile recentissimo in villa salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale 92.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero vicolo Castagneto (adiacenze Ospedale militare) signorile recente 2 camere soggiorno cucinino bagno terrazzo 39.800.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta strada Rozzol camera cameretta cucina bagno giardino 190 mq 26.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale recentissimo signorile vista mare in piccola palazzina soggiorno camera cucinotto bagno terrazza 34.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Puccini (adiacenze via Flavia) recentissimo soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 31.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo ascensore riscaldamento autonomo 49.400.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio completamente rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 32.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Udine mansarda soggiorno camera cucinino servizio 13.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Pisoni (adiacenze via Giulia) appartamento in villa soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno cantina terrazzo giardino proprio 160 mq riscaldamento autonomo 87.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Rossetti 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Baiardi recentissmo signorile vista mare saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 73.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Capodistria soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 26.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Commerciale (via Gerani) recentissimo signorile vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 64.000.000 più 10.000.000 mutuo fondiario. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa Muggia piano terra 2 camere cucina bagno piano primo soggiorno 2 camere cucina bagno più mansarda comunicante di 36 mq piccolo giardino 79.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze rotonda del Boschetto recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 68.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (via Risorta) soggiorno 2 camere cucina bagno 31.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia salone 3 camere cucinotto complessivi 160 mq riscaldamento centrale 45.000.000. 14/5 S

REVOLTELLA recente, camera, cucina, bagno, atrio (zona verde) vendo. Tel. 725311. 6021 S

S. FRANCESCO prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5983 S

TERRENI Aurisina zona agricola vende privato. Telefonare ore ufficio 761092. 2320 S

VENDESI appartamento piano terra attrezzabile uso ufficio in via Enrico Toti 23, Trieste. Negro Ferdinando, fermo posta Stazione Carnia, Udine.

VENDESI appartamento Grado Centro con impianto riscaldamento autonomo ingresso indipendente e alcuni magazzini in zona Città Giardino. Telefonare al 0431/80641. 050167 S

VENDO appartamento centrale paraggi piazza Garibaldi, 6.o piano, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 725311. 6021 S

VENDO zona signorile (commerciale) appartamento luminoso 100 mq. Tel. 725311. 6021 S

VENDO locale d'affari libero mq 90, ampie vetrate, cantina mq 12, S. Giovanni al Natisone. Telefonare al 040/731317 ore pasti. 6013 S

VENDONSI appartamenti primo ingresso, rifiniture lusso da mq 80, paraggi Fiera. Tel. 744639. 5683 S

VICINANZE Ospedale Maggiore vendesi appartamento affittato mq 70, 13.000.000, facilitazioni pagamento. 06/350904. 5734 S

VILLA a Duino posizione incantevole vende agenzia Attimm mattino. 64216. 5995 S

ZONA Giardino pubblico vendonsi appartamenti occupati varie grandezze, mutui fino al 70%. Tel. 766676. 19/5 S

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta 2 stanze cucina, 6.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676. 19/5 S

16.000.000 monovano prontingresso zona Baiamonti stanza con bagno casa recente tutti i comforts, arredato, adatto pied-à-terre. Minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina vendesi affittato. Tel. 766676. 19/5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

GRADO frontemare affittasi appartamento mese giugno. Telefonare 768800 mattina. 5893 T

GRADO «Trieste Mia» affitta appartamenti mesi estivi offerta settembre 250.000. Telefonare 768800 mattina. 5237 T

PER vacanze estive affittasi appartamento ammobiliato Trieste. Tel. 791303 ore 15-16. 5988 T

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057. 4553 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

PASTORE tedesco cuccioli 50 giorni purissimi vendesi. Tel. 68373 ufficio. 5982 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ADRIA: caravan complete di ogni accessorio al prezzo più competitivo ora finalmente a pronta consegna. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 5901 Z

AUTOCARAVAN Arca mini 77 km 24.000 vendesi. Tel. 765235 dopo ore 16. 5889 Z

CARRELLO tenda e tende da campeggio nuovi al prezzo di costo. Tel. 271363. 6027 Z

COOPERATIVA artigiani specializzati assume in loco o in qualsiasi punto di scalo ogni lavoro di nautica. Pitturazione esterna ed interna scafi ristrutturazione e modifiche in legno o qualsiasi altro materiale. Messa a punto di tutta la meccanica. Lavaggio e costruzione vele cagnali e tendalini. Piani velici tel. mattino 742832 ore 17-18.30 790816. 571 Z

OCCASIONE: gommone mt. 3,50 come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/5 Z

PILOTINA 5 mt. vetroresina tre cuccette motore Evinrude 20 CV ormeggio Villaggio pescatore L. 3.500.000. Tel. 415031. 6010 Z

TAVOLE a vela windsurf originale Freyrie Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 5993 Z

TENDE a casetta usate per mostra vari modelli vende a prezzi speciali Tommasini Sport. Tel. 68097. 050161 Z

TENDE canadesi usate per mostra vari modelli vende a prezzi speciali Tommasini Sport. Tel. 68097. 050161 Z

USATO Italjet con HP 20 GSL 450 PILOTINA Gioy con HP 9 GOMMONE Laros 30 motori Evinrude HP 4-6-20-35. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 5993 Z

WIND surf sub delle migliori marche visitate Muggia Sport via Dante 5 Muggia (TS). 5899 Z

Allora, come andiamo?

A3-80008 - 10 I

andiamo MICHELIN XZX

andiamo più tranquilli,
andiamo più chilometri,
andiamo bene:
andiamo michelin!

sei stabilimenti in Italia
MICHELIN